

**R
A
D
I
O
C
O
R
R
I
E
R
E**

Il popolo in ascolto della voce di Roma



limpidamente ripro- dotta dalla Phonola

SETTIMANALE
DELL'EIAR
UN NUMERO
SEPARATO L. 0.60

Le leggende dei fiori

La S. A. Stabilimenti L. E. P. I. T. di Bologna, per fare cosa gradita alla sua affezionata Clientela, farà trasmettere per dodici settimane consecutive nel giorno di martedì da tutte le Stazioni dell'EIAR alle ore 13,10 una breve rubrica intesa a illustrare:

LE LEGGENDE DEI FIORI

Qual è il fiore che preferite?

In ogni cuore esiste il segreto di un fiore, dite questo vostro segreto alla L.E.P.I.T. e potrete partecipare a questo geniale concorso.

MODALITÀ DEL CONCORSO

- 1) Tutti i radioascoltatori sono invitati a inviare alla S.I.P.R.A. Casella Postale 479, Torino, una semplice cartolina con l'indicazione di un fiore qualsiasi e cioè quello personalmente preferito (anche se non compreso nelle leggende), aggiungendo altresì il numero presumibile di cartoline che perverranno alla S.I.P.R.A. con l'indicazione di « quel fiore ».
- 2) Apposita Commissione, il cui giudizio sarà inappellabile, procederà allo spoglio delle cartoline e farà una classifica raggruppando le cartoline per fiore e dichiarando VINCITORE I DIECI FIORI che hanno avuto più suffragi.
- 3) Fra i dieci fiori vincenti verrà fatta una graduatoria corrispondente al numero progressivo di voti riportati da ciascun fiore.
- 4) AI QUATTRO FIORI PRIMI NELL'ORDINE verranno assegnati I PRIMI QUATTRO PREMI. A tutti i dieci fiori un secondo premio e successivamente due terzi premi, tre quarti premi e cento premi di consolazione.
- 5) Saranno proclamati vincitori quei concorrenti che per aver indicato i fiori vincenti si saranno avvicinati di più al numero di cartoline inviate per ciascun fiore. A parità di classifica sarà vincente chi avrà inviato prima la propria cartolina e ne farà fede il numero progressivo messo dalla S.I.P.R.A. all'atto di arrivo delle cartoline.
- 6) Ogni concorrente potrà inviare più cartoline. « Il concorso scade il 12 settembre p. v. ».
- 7) L'elenco dei vincitori verrà pubblicato sul « Radiocorriere ».

1064 PREMI

1°, 2°, 3°, 4° PREMIO: Un servizio da toletta in argento massiccio tutto inciso a mano con riporti in oro. Lavoro di fine gioielleria del valore di L. 1000 della S. A. Calderoni & C. di Milano e inoltre una cassetta L. E. P. I. T. contenente la serie AZAR e le principali specialità L. E. P. I. T.



Dal 5° al 14° PREMIO: Cassetta L.E.P.I.T. contenente la Serie AZAR e le principali specialità L.E.P.I.T.

Dal 15° al 34° PREMIO: Un pacco assortito delle principali specialità L. E. P. I. T.

Dal 35° al 64° PREMIO: Un pacco assortito di specialità L. E. P. I. T.

Oltre a 1000 premi di consolazione: Nuovo sapone Spumavera L. E. P. I. T. per toletta.



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TEL. 41-172
 Abbonamento Italia e Colonie L. 30 - Per gli abbonati all'Eiar L. 25 - Estero L. 70
 Pubbl. Società SIPRA - Torino - Via Bertola, 40 - Tel. 41-172 - Un numero separato L. 6,00

LA POTENZA MILITARE ITALIANA

Le grandi manovre che si sono svolte nell'Irpinia alla presenza del Re Imperatore e del Duce Fondatore dell'Impero hanno fornito al mondo una nuova dimostrazione di forza operante e sempre pronta.

Eppure la poderosa massa d'armi e d'armati che ha sfilato davanti alla Maestà del Re non era che una frazione, dal punto di vista numerico quasi trascurabile, della potenza militare raggiunta dal Fascismo sotto la guida del Duce che ha saputo ridare agli Italiani la piena coscienza storica della loro missione nel mondo.

Al di fuori di ogni generosa ma fallace utopia, la Storia insegna come soltanto con la forza il diritto e la giustizia riescano ad imporsi; onde avviene che per salvare e garantire una civiltà costituita dal pericolo delle aggressioni esterne, il metodo è sempre lo stesso: difenderla potenzialmente con le armi.

Nel memorabile discorso di Avellino, Benito Mussolini, con vigorosa sintesi, ha ricostruito il quadro presente della vita politica internazionale, riconfermando il principio che la pace romana è garanzia di pace europea. Pace romana, pace dei forti, pace che vigila armata. La parola del Duce, rievocatrice di grandi recenti mirabili fatti e promessa sicura di un avvenire luminoso, è stata raccolta dal microfono e diffusa in Italia e nel mondo, destando unanimi consensi.

Ancora una volta la Radio inserita nel ritmo e nella cronistoria della vita italiana, comunicando istantaneamente la visione sonora delle truppe in azione, delle folte acclamanti, dell'entusiasmo fascista che unisce e condensa esercito e popolo in una sola massa potente e sicura, ha servito il Paese e la Nazione.



ARS
LVPA

Sopra un balcone di Venezia

(Conversazione di Lucio d'Ambrò)

Abrona una volta ho sostato, in questo vecchio e illustre albergo veneziano che fu il loro, sul balcone quasi a fide di strada delle due statue — il 9 e il 10 — dove albergarono per alcune settimane della loro vita e già un secolo della loro personalità. Alfredo de Musset, grande poeta, e Giorgio Sand, che sotto il nome mascolino nascondeva mollicci e spaccose sensibilità di donna, in contrasto con la robusta sanità — per quanto fosse sanità romantica — del suo spirito virile e della sua maschia virtù creativa. Ancora una volta ho veduto i vecchi caffè storici ed istorici di piazza San Marco dove Musset, guardando i colombi saltar fra terra e cornicioni, assaporava il sorbetto di rima così molle e dolce al suo palato di ventitré anni e pare già fatto all'asprezza del velenoso liquore, mentre Giorgio, lavorando tutti i giorni anche per il grande Alfredo geniale, svoltò e indubitato, sul far della sera aspettava il caro viaggiando pallido e biondo al piccolo balcone, senza accorgersi ancora che ogni giorno un bel veneziano bruno, il dottor Pagello, nel frustare a quell'ora, medita in giro per le sue visite, sul questo — non del vin — costava ammirando già con gli occhi e un po' col cuore quella donnetta capricciosa avvolta negli scialli, che guardava più il cielo che la terra e poi la laguna che gli uomini, quella donnetta che fumava forti sigarette da marinai avvezzi all'alcool e all'oppio dei porti lontani dove la solitudine chiedeva un drogato l'oblio e un assistito di un medico mandava al liquor, il fuoco necessario. Non s'era accorto, il medico veneziano che, all'indie e al modo della mano destra, la sconosciuta contemplava ogni sera al balcone aveva, immancabilmente, due grosse macchie d'incubitoro: quelle che sono i veri distintivi guadagnati ogni giorno sul campo dai grandi e laboriosi guerrieri del lavoro. Facendo come era, il medico non aveva mai potuto quell'equilibrato dalla nativa bionnità e dal chiaro buon senso del suo paese, se anche da quelle due macchie avesse potuto capire che si cocchiava imprudentemente in mezzo a una coppia mezza matta di letterati. Pagello avrebbe certamente preso il volo passeggerando per Venezia, tra villa e villa ai suoi amici e infermi da cui, tutta parte, si accingeva a macchie e non bada. E una sera, malato Alfredo, chiamò il medico in fretta e furia a quell'equilibrato. Pagello entra, senza saperlo, nel terribile giuoco della letteratura. Gli nominano il malato fuor di sé dalla febbre. Alfredo de Musset, poeta francese. E poi l'altra si nomina, la signora del balcone. Mi chiamò Sand, Giorgio. Giorgio. Che storia è questa? Non è forse donna la graziosa donna che egli ha tanto, dal piccolo ponte, ammirata sul muscolo balcone? E la Sand spiega: « Sono scrittrice. Compongo romanzi e mi piace chiamarmi mascolinamente. Giorgio, A Parigi, signore, chiamarmi da maschio non mi basta e vado assai sovente attorno, per trattorie e caffè, vestita da uomo, cappello a cilindro sul capo e bastone tra le mani come un dandy della Maison d'or ».

E' fatta. E' prouo, povero Pagello: da quella sera, e per due o tre anni, Venezia o Parigi, non uscirà mai più dal tiremolla da manicomio di quei due grandi artisti che si adorano e non si possono anfridire, che si chiamano l'altro coi nomi degli angeli e dei serafini e così si prendono a scappaccio quando capita come per magia alla graziosa donna che si tradiranno e non si potranno lasciare, che si fuggono e non possono non ritrovarsi, che si metton fra loro, terzo incomodo, il dottor Pagello il quale, a far da savio tra quei due matti, non una volta ma mille ne buscherà, povero diavolo, da tutte due. Che Giorgio Sand, per punire Alfredo che in malizio, quando si getta, quando di là l'altro dell'altro, quaranta il mal di cuore del medico che a braccia conserte aspetta che la febbre passi. E, quarto Alfredo, Giorgio si pente e vorrebbe, pagato il medico per le sue visite, mandarlo via. Ma gli dà un bacio, oltre che alcuni hug, per consolarlo nell'addio. E, in uno specchio, Alfredo vede una bacio. Coppia l'ira di Dio Alfredo — prima crisi di letteratura — il mal di cuore di Giorgio. E vola amant'io donna, diletto mio dottor Pagello, quant'io l'amai Addio!».

Non sa Pagello ancora che dire addio, nelle perpe contraddizioni romantiche degli eccessi con-



trari vuol dire: « Arrivederci tra poco... ». E difatti, dopo poco, gli amanti si rivedono. Rimasta sola a Venezia col dottor Pagello, Giorgio Sand decide il giovane medico a lasciare in odio la scarsa clientela e ad andare con lei a cercare a Parigi quei grandi malati immaginari e prodighi che, dal tempo di Molière, fanno in Francia la fortuna anche dei medicastri e dei medicionzi. Non gli dà del medico buona nulla. Giorgio al suo Pagello, che l'amor proprio di costui non avrebbe tollerato di sentirsi svalutare così, ma gli ha detto anzi: « Mon grand savant! Sapienterò mio... ». E Pagello che ha preso a Padova uno straccio di laurea non sa più come, ci si brava e si gonfia nel sentirsi elogiare e da Venezia partendo per andare a Parigi, impetito si puvongia sotto le Procuratie aiutando, lui eletto, i poveri diavoli che a Venezia — quattro case e un po' di acqua, le gondole e quattro « piavoli » — restano a perdere il tempo, a sprecare i bei giorni. Ma gonfiatosi tra Venezia e Mestre, non è a Parigi da due settimane che è già tutto — povero Pietro! — miseramente sgonfiato. Preso dalla nostalgia, Musset è tornato a riprendersi quello che troppo presto ha regalato. E Pagello sta zitto. S'è traditi una volta per uno e un po' di filosofo è provvista che in amore devono avere tutti. Prima Musset tollerò che Pagello, un medicchino, lo tradisse. E così il medicchino accetti e tollerò adesso in silenzio d'esser tradito a sua volta da lui, da Musset, un poctone...

Si piange, ci si arrabbia, ci si torce le mani, il povero Pagello, e vuol tornare in patria. Ma il temporale è ricappiato tra Musset e Giorgio. Giorgio non potrà più uscire, uscito chiacchiando la porta. E Giorgio ferma Pagello che ha fatto su le valigie: « Tu rimarrà. Non ho che te. E ti adoro!».

E si adorano fino al prossimo ritorno di Musset, che la partita vinta con Giorgio, alla prima mossa, sicché subito, capita l'antifona, Pagello si rimette a riempir le valigie. Senonché le difarà ancora una volta, e dieci, e cento, fino al giorno, due anni dopo, che non andrà per sempre senza più voltare le spalle, che un bel giorno — non capita forse all'ovile o nel deserto, ma capita sempre in una tenera e tempestosa alceva — anche la pecora, venuta l'ora sua, sa diventar leone. Così la storia è finita, per l'uno, per i due e per i tre. Pagello invечcherà a Venezia raccontando ai giovani nei caffè, quando escano i nuovi libri di Giorgio: « Ho ben conosciuto, a Venezia e a Parigi, quell'adorabile e terribile matta... ». E a Parigi anche Musset, una sera, se ne riandrà per non più ritornare. Ora l'emulo è ben altro, per il gran poeta, che il medicchino veneziano. Ora il rivale è il successore è uno dei più grandi musicisti del mondo. Nella vita di Giorgio entrò Chopin.

Cara e vecchissima storia che vive e vola sopra Venezia, da un secolo, dopo tante altre e più di tante altre, come se non potesse staccarsi da questi due balconcini dove essa nacque e dove lo sono stasera. Vedo passare il mondo intorno, dell'arte, della letteratura, del cinema, sotto queste illustri finestre. E tutti levano gli occhi in su, dove sono io, non per me, ben si intende, che qui sto a esserci, ma per Musset e per la Sand che, pur non essendoli, sempre gli stanno.

Venezia — coi suoi « festival » di cinema e musica e con le sue mostre d'arte, settecen e novecento — è piena d'arte più che mai. E sembra ancora che, in mezzo ai poeti e agli artisti che oggi fanno con la vita ancora il mestiere che tanto l'hanno: da Goldoni che scende nottetempo dal suo monumento a Lord Byron e a Roberto Browning che nelle serate di stelle o di lanterne circolano sul Canal Grande attorno ai loro vecchi palazzi; da Riccardo Wagner che ascolta con Cosima la sua musica in piazza San Marco a Musset ed a Giorgio Sand che in questo balcone si rivedono un istante, vedon la luce veneta a mettere sul campanile, di impetio quando in cielo spuntò la notte, come un punto su li.

Teatro americano

Amiamo tanto il teatro e le opere che per originalità di favole, di schemi e di stile suscitano larghi movimenti di curiosità, che prestiamo orecchio attento, per averne ammirazione, ad ogni idea che si lancia, e se è solo apparentemente nuova o originale, anche se è di quelle che ingannano la mente distraindo l'occhio.

Cose interessanti assai ci fa sapere Amerigo Ruggero, corrispondente della Stampa da Nuova York, in un suo diligente studio sul Teatro americano. Teatro che, a detta del Ruggero, è ritenuto in crisi perché « ha una mentalità, una struttura, una tecnica artistica discutibili e da rigidi criteri morali dai quali non sa prescindere. Il Teatro americano, afferma il Ruggero, ma come oggi è stato rivo e vitale, e ciò non soltanto per il numero delle produzioni nuove che vengono rappresentate quanto perché di queste, in ogni stagione, due o tre si assicurano, con dei successi strepitosi, delle repliche continue per una bella serie di anni. Successi che non sono senza merito, perché il pubblico sa distinguere la finezza di sensibilità e lune di giudizio.

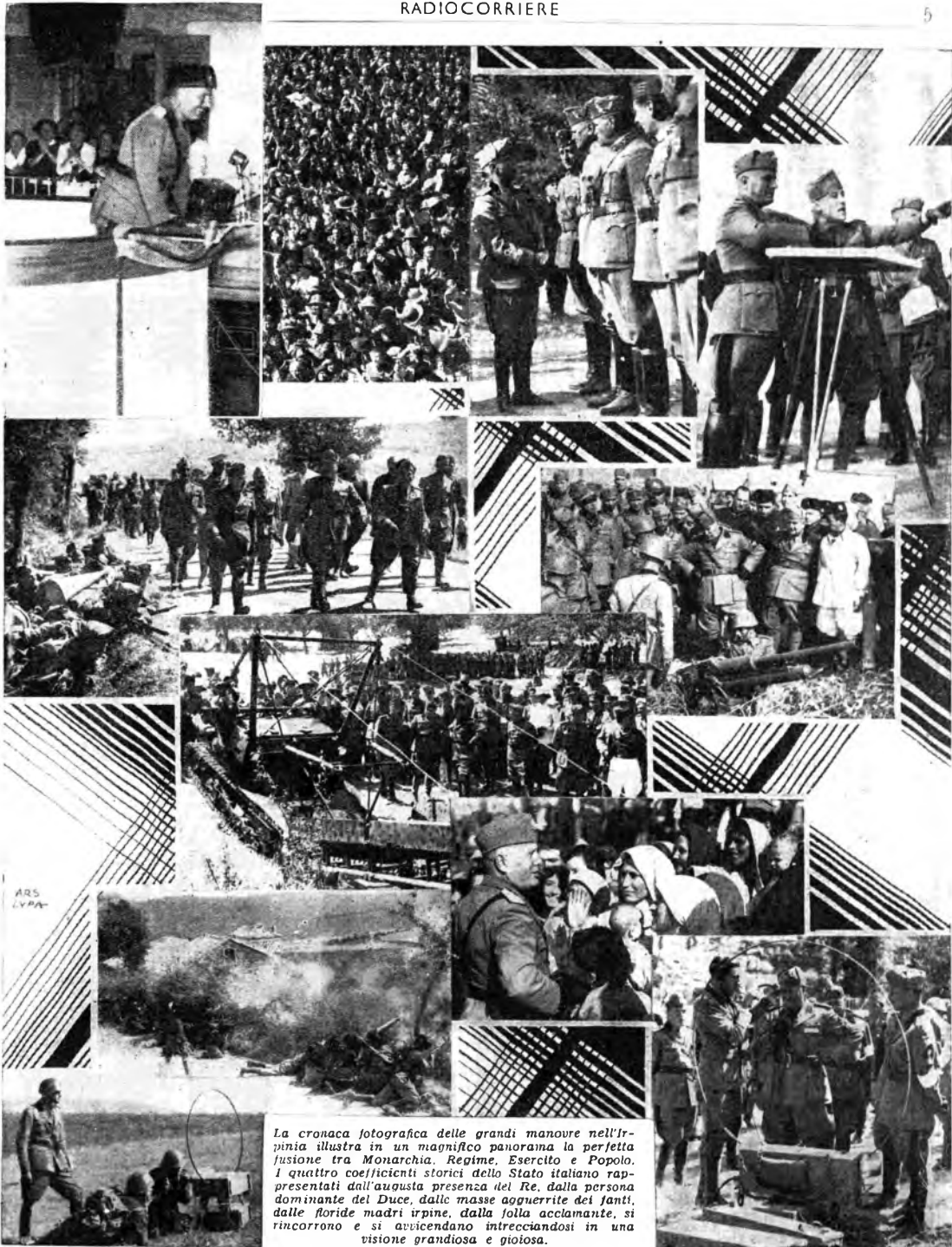
Rivoluzionari per indole, ribelli per progetto, liberi dei legami di ogni forma di tradizione artistica e morale, i commedianti americani per fare nuovo, per creare, per uscire dalla monotonia della vita d'ogni giorno, frammentariamente; non la vita che vive la gente detta per bene, la gente onesta, secondo le norme del teatro tradizionale, ma quell'altra, per cui non esiste nel terribile compagno della società individualista e meccanizzata un raggio di speranza, l'attrattiva di un'illusione, l'emozione, per creare un nuovo portavoce della scena che sono destinati a diventare, quelli che tali morranno. Anche i veristi, tipo Zola, avevano lo stesso credo, ma i veristi nostrani di ogni cosa poco pulita e poco onesta che mettevano in vetrina si studiavano di dirci il perché; gli americani si accontentano di mettere sotto la luce dei riflettori, i fatti di ogni genere, di ogni natura, di ogni esasperazione e di rinuncia che sono loro caduti sotto gli occhi. E fanno parlare i personaggi con un linguaggio non sai se più aderente o sveniente.

Ma l'originalità non sta qui, che sarebbe di accatto, preso dal romanzo di ieri. L'originalità, a detta del Ruggero, i commedianti americani di oggi la trovano nel fatto che considerano noiosi, superflui tutti i problemi di carattere sociale e logico che hanno dato la materia e i contrasti più accesi o più crudi nelle commedie dei nostri commedianti rivoluzionari e ricavano i loro soggetti dalle trasformazioni che a causa di questi conflitti sono avvenute e dai mutamenti dei sentimenti che si sono verificati nella massa del pubblico in fatto di principi di vita, di condotta, di costumi e di vivere. Il dramma di Nora, per dirne una, comincia solo, osserva il critico, quando questa esce dalla sua « Casa di bambola », e lontana dal marito e dai figli, affronta, sola, la vita.

Che questa trovata sia proprio originale originale, come mostra credere il Ruggero, ho i miei dubbi. Senza avere il proposito di creare un « genere », qualche commediano nostro, e ricordo il Praga, il più rivoluzionario di tutti, è proprio a rosi fatti schemi che è ricorso quando ha voluto fare dei lavori di eccezione: basta ricordare per il Praga « La morale della favola » e più ancora « La porta chiusa », il primo che comincia quando si affaccia la colpa di un'azione sociale e che deve essere stata l'assoluzione. Con tutto questo però bisogna riconoscere che si tratta di un filone nuovo, e di un filone che può guidare a degli ottimi giacimenti se chi vi si caccia ha la precauzione di servirsi, per le indagini, del lume pirandelliano. Che è possibile frantumare la vita e presentarla così come è, come dirne una, a quello che si è appena come si sconvolga una personalità. Opere curiose e dilettevoli possono venire fuori muovendo da quella che in drammi di ieri è la catastrofe, e questo anche senza entrare nei casi intimi e personali di quei grandi amanti che abbiamo visti dispartiti, che piacerebbe sapere come si sono consolati. Faccio un esempio, a quello che si è appena come Rodolfo, dopo la morte di Mimì.

Altra novità la scena fissa. La scena unica, si dice, incornicia meglio un dramma e lo fissa indelebilmente nella memoria degli spettatori. Con questa trovata, che non rappresenta una novità, ma un ritorno all'antico, il Teatro si accosta alla Radio. Non rivoluziona nulla, ma può darsi senza mettere le basi di quelle rappresentazioni che ognuno potrà godersi, in un vicino domani, a casa sua.

gi. mi.



La cronaca fotografica delle grandi manovre nell'Irpinia illustra in un magnifico panorama la perfetta fusione tra Monarchia, Regime, Esercito e Popolo. I quattro coefficienti storici dello Stato italiano rappresentati dall'augusta presenza del Re, dalla persona dominante del Duce, dalle masse agguerrite dei fanti, dalle floride madri irpine, dalla folla acclamante, si rincorrono e si avvicendano intrecciandosi in una visione grandiosa e gioiosa.

In quale letteratura antica o moderna, nostra o straniera, il simbolo della madre non acquista vita e senso di infinito amore e di sublime pietà? Dante riferisce, nel decimo canto del *Purgatorio*, il nobile gesto dell'imperatore Traiano, dimarsi al dolore di una madre che chiede vendetta contro il nemico. Egli sta per muovere battaglia contro il nemico quando una vedovella gli si fa davanti e, preso per la staffa, dice: « Messere, jannu diritto di quelli che a torto mi hanno morto lo mio figliuolo ». E l'imperatore risponde: « Io ti soddisgio quando io tornerò ». E la vedova di rincalzo: « E tu non tornerassi? ». « Tu darai soddisfazione al mio successore: se il tuo successore non manterrà il tuo impegno? ». « Allora (narra il novellino) l'imperatore smonta da cavallo e fa giustizia di coloro che avevano morto il figliolo di colui. E poi cavalcò e sconfisse i nemici ». Ma il miracolo avviene dopo la morte di Traiano. Per tutto suo atto di giustizia e per l'alto comprensione che egli aveva avuto del dolore di una madre, ridio lo salva dalle pene dell'Inferno e, nonostante sia pagano, concede alla sua anima il Cielo.

Ma dobbiamo riconoscere che il secolo che, nella letteratura italiana, abbia dato maggior numero di concetti e maggior densità di contenuto umano alla figura della madre, è l'Ottocento. Petrarca, Ariosto, Tasso toccano il tema, qua e là, con altissime note di verità e di comprensione; ma sono particolari sinfonici o comparativi, richiami delicatissimi e spesso toccati. Tuttavia una creazione centrale della madre manca. Manca anche nel Foscolo e nel Parini per quanto negli accenti che il poeta di Zante ne fa nei suoi sonetti e il poeta di Bossio nei diversi passi del *Giorno* vi siano già sufficienti motivi lirici di materno amore. La voce più commossa è quella di Guasti. E' famosa la figurazione del poeta di Monsummano, negli *Affetti di una madre*; ma le parole che alla madre « preta la culla in dolce atto di amore » suggeriscono la tenerezza e la gentilezza dell'anima femminile sono di una verità eterna.

Sulla costanza e sull'immuabilità dell'amore materno battono quasi tutti i poeti. Lo stesso Heine, nella *Disillusione*, si lamenta, per inclinare all'ironia, che al sentimento trova nella madre « vera amore e ad essa scorge la sua tenerezza di figlio ».

A questo stesso concetto si ispirano anche alcuni poeti dialettali, fra i quali Marzoglio che, in tal senso, presenta in un sonetto una identità impressionante col compimento dell'Heine.

Quasi tutti i poeti dialettali tornano su questo motivo, anche il De Simone, uno dei più significativi lirici dialettali del nostro tempo.

Ma il mago di questo argomento è il Di Giacomo. Tutti ricorderanno la famosa poesia in cui l'amore materno è rappresentato sino al paradosso del martirio e della morte.

Nessun amore può arrivare al vertice del perdono e della divisione come quello materno. Il Di Giacomo ha preso, quasi di peso, il soggetto dal canto popolare francese che ispirò quel meraviglioso componimento del genere che è *La Giu* di Jean Richepin. Un uomo innamorato di una donna, tiranna e crudele, non sa più che cosa offrire ai capricci di lei.

Tutto egli è disposto a dare. Ed ella gli chiede un sacrificio tremendo e orribile: il cuore della madre. L'uomo è già un succube, nella sua bruta e cieca incoscienza, come il crimine copre la madre e offre il cuore di lei alla scongiurata che gli ha tolto la ragione. Ma nel colpire la madre egli si ferisce. Non un rimprovero ha la morente, non uno sguardo di maledizione e di rancore, solo un grido pietoso e straziante: « Figlio mio, ti sei fatto male? ».

E' il colmo, diremo quasi l'assurdo dell'amore; ma quali limiti e quali termini può avere l'amore della madre?

E' strano pensare che alla stessa fonte abbiano attinto il Di Giacomo e il Pascoli: il Di Giacomo nella poesia ricordata, il Pascoli in quel capolavoro dell'amor materno che è nel *Poema confidiali*.

Ma il Pascoli ha modificato il soggetto. Ripugnava al poeta di *Murice* rappresentare il figlio che strappa il cuore alla madre per offrirlo ad una volgare donna. Glauco percutete la madre, e non per motivi d'amore o per passionale stizzito; la madre more ed è trasportata dal buon demone nei Campi Elisi, mentre il figlio precipita nell'Inferno ed è travolto dalle acque fra gli abissi tenebrosi. Ma in questa voragine il matricida ha paura e invoca la madre in aiuto.

La madre, dai Campi Elisi dove, persuasa dal buon demone, vede l'acqua del Lete perché oblii

tutto il male della terra, sente il grido del figlio nelle profonde cavità infernali. Allora:

La santa madre si levò piangendo e disse: « Io sento che mio figlio piange; portami a lui. Né il demone s'oppose, che cuor di madre è d'ogni Dio più forte ».

Riassume così il figlio nella *palude Acherside*:

Ed un fuffo, langù, con un singulto gettò Glauco in entro e poi su l'onde del nero fiume che corre sotto terra, del piano occulto, piano dopo morte; e lo portò vicino alla palude... e gridò Glauco alto, e chiamò la madre: « O madre eri buona, e il mitò la morte! Mantra lo ti feci piangere, nunmima, io sì il fect, lo diglio tuo morte... Ma ella, prima anche di lui, gridava dal triste limo, tra il fragor dei fuffi: « Mia creatura, non lo feci appostu a te a morir, così d'un stulto, lo io a voi diti che non era nulla, ch'era per gioco, vieni su, perdona! ». E Glauco accese. E poi la madre e il figlio vennero ancor dalla palude in terra. L'una a soffrire e l'altro a far soffrire.

LA MADRE NELLA POESIA ITALIANA

CONVERSAZIONE DI GIUSEPPE VILLAROELO

Nella Madre il Fascismo onesta ed esalta la nobiltà della stirpe, la forza della stirpe. Anche recentemente alle materie urliche dell'irrigua il Duce ha emesso più specialmente la sua parola di soddisfazione in questo campo, altamente spirituale e morale, la poesia della madre sempre viva nella tradizione italiana, riflesso di nuove gemme nella letteratura come nella vita.

Il sacrificio della madre per l'amore del figlio è portato sino alle più sublimi significazioni lirico-allegoriche da Angelo Silvio Novaro che nel *Fabro Arnouso* l'incarna con commossa e sofferente ansia, la figura dolorosa della madre terrena cui risponde nel *Madre di Gesù* il simbolo luminoso della madre celeste che è umana e universale. L'allegoria che riprodotto è tratta dalla *Casa del Signore*, un figlio chiede alla madre l'impossibile, la luna e la madre s'imbarca e naviga per farlo mare fino ad attingere il punto dove combacia nel cielo Felice, essa prende la luna e la porta al figlio, piena di gioia:

Troppa la gioia. E invece un duolo e un grido fu l'arrivo: che il figliolo non c'era, non era più l'uccello dentro il nido: solo c'era la terra vuota e nera, e l'onda che ballava e poi fuggiva mormorando: « Dispera, owa! disperata ». Ma la madre sperava tuttavia: « Lasciatu in là, uleca, così, per stocco; vèto riletta, forse già si avvia »; e suo, mi pare, il paese che nel nero vento risuona: « O mio conforto santo! Aspettar mi conviene ancora un poco ».

E un poco attese, e assai, attese tanto che sulla riva la luna langù, ed ella, sola, con luna accanto, di spassino e di gioia si morì.

Ada Negri sviluppa l'idea della nobile missione della madre, non solo come simbolo di sacrificio e di dolore, ma anche come eterno retaggio di vita da una generazione all'altra. Nel suo ultimo libro *Il dono*, dove riprende il tema della maternità oltre

volte diffusamente cantato, la Poetessa dice alla figlia:

«... O ricco sangue, uscito dal mio, non sei che amore, desiderio d'amor, pena d'amore. Or le supreme verità della vita lo dire posso a te, tu a me; sebben del tuo segreto cuore non tutto tu mi scopri, forse perché non giura, e innanzi a quel geloso silenzio io sto come alla porta un povero che mendicava vorrebbe e non s'attenta. Ratto e il coltore di pulsante carne fra, genitrice e ferrea forza, per la tenerezza, ma più forte il laccio che ciascuno lega al suo destino: amara condanna di morte, e ferrea forza che se pur coiprò. Ma non importa il patimento, o creatura nata per la fatica di creare. Importa essere madre, far del sangue nostro altro sangue; altra forza, altro pensiero che noi tramandi a sé tramandi; eterne nell'unità degli esseri e del tempo, se pure si scorda nella forma sole ».

Questi crediamo siano i più alti vertici che la poesia italiana abbia toccato in tale tema, ma per varie diverse e per espressioni anche più varie, quanta simfonia di note appassionante o forti, quanto armonizzato l'attimo del sentimento della madre. Chi non ricorda il grido di De Amicis:

« Vorrei poter giungere vita con l'età, tutto il migliore degli anni veder me vecchio e lei dal sacrificio mio ringiovanita ».

Il Carducci ci presenta la madre nell'atto della più sacra e vigorosa creazione: « Or forte nudo palleggia il pargolo forse; dai nudi seni già sazio palpigliato alto, e ciancia dolce con lui, che si tuffa occhi roventi intente gli occhi fissi in piccolo corpo tremante di inquietudine e le creature dita ride ».

La madre è simpatia tutta amore! Nella prosa italiana, per quanto innumeri siano gli scritti dedicati alla madre, non abbiamo ancora trovato una pagina che superi l'alto senso di pietà e di amore che si leva dalla sublime e indimenticabile scena manzoniana della piccola Cecilia composta dalle mani materne sul corpo morto. Il D'Annunzio ha toni diversi; più musicale e fastoso; guarda la madre nella casa con un sospiro di tenerezza e di gioia. Chi non ricorda le rime del ritorno nel *Poema paradisiaco*? Ed ecco il Cosareo che riprende il motivo dominante: la madre « una di dolore e di pietà ».

O madri anime vaste e procluse; non son mai sazie di patire, tutto per sé tenendo il tuo immenso lutto in cui si spechi il mio dolore e del.

Su questo tema lo svolgimento più ampio e più commosso è stato dato da Giovanni Cenu che nel suo poemetto *Madre* esprime la grande passione e il silenzio martirio della madre.

Ma vi sono anche le madri che offrono tomanamente i loro figli all'Italia. A queste mirabili creature va anche il canto dei poeti.

Ricordiamo le *Madri d'Italia* di Vittorio E. Bravetta, dove, in una alta visione, si proiettano diversi profili di madri, dalla principessa alla contadina:

Contadina scarnita che vesti e l'accosti e i ricami, e le natiche nelle tue rubriche file, profonde, leggo la storia della trincea. Il tuo figlio morì santamente ignorando che si è l'Europa. Mori, loro, tra il fango e la fiamma, e l'ultimo rimbolo in gola fu come la prima parola, babbettata sul tuo arrembo: mamma! Contadina, che ai primi rintocchi l'ingnochiò presso l'altare e ti volgi a Maria. Dolosa, benedici tu, buona, i due bocchi color del cielo, color della rosa!

Ed ecco un canto di fervore e di fede, un canto che esalta la gloria delle madri e la loro sublime dedizione alla Patria. Si leva dalle *Campagne di Ortodicono* di Luigi Orsini:

Madri d'Italia, se per voi dolente è questo dì che tra le rubriche sorge e in un ricordo di si è l'Europa, si già vivo patir nota eccia porge, vi sostenga il peniar che il giorno è sacro non che al rampinto, a più galliarda fede vi a Colui, che il colcauto chiede e divino dei vostri occhi il lavacro. Per l'alto amore d'ogni pia bellezza per la Patria che donna è, e il tuo, per martirio che in luce di grandezza voi, benedette, a nova gloria accoglie, non cercate ranguir nel tristo velo de le brume terrene i vostri figli, ma, sollevando limulcoi cigli, madri d'Italia, salutate il cielo!

GIUSEPPE VILLAROELO





MONARCHIA E FASCISMO, RAPPRESENTATI DAL RE VITTORIO E DAL DUCE INVITTO, VIVONO E TRIONFANO NELLA REALTÀ STORICA DELL'IMPERO SOTTO L'ALA FULGIDA DEL TRICOLORE

Sulla Terra dei fiori, nei cieli degli astri tra le miriadi bellezze del Creato; e tra gli uni e gli altri v'ha riscontro di beltà e corrispondenza di misteriosi sensi. Sbocciano a fiori al magico tocco di una radiazione vivificante, e sono, a volte, fiori umani, ulentis corolle che si schiudono sul ceppo di un vetusto lignaggio, incedono molli al vento nei cieli, spinti fuori da una pupilla fredda, avida d'azzurro e d'infinito, che li trae dalla folia anonima degli abitatori del cosmo per assegnar loro elementi matematici propri, una scheda d'identità, un nome. E come il fiore raro dischiudosi alla vita nella terra be-

IL PIANETINO MARIA PIA DI SAVOIA

nefica narrerà la sua storia a chi si faccia scorrere con compiacenza i propri sguardi, così l'astro rapito all'ignoto non sfigurà più all'ansia dell'astronomo che aprà sempre rimirarlo, interrogarlo, risalire all'origine e narrarne le vicende. Egli, inoltre, gli attribuirà un nome affatto peculiare, come ad una creatura amata; un nome che dia qualche cosa di più di quanto non esprimano le cifre aride e i simboli di una notazione inintelligibile per i più; ne farà un omaggio ad una creatura terrena degna di tenere a battesimo un astro, lo offrì come il meglio della propria spiritualità per trapiantare nei cieli la beltà, il lustro, la gloria di chi sulla Terra fu distinto dalle infinite altre creature per il divino compiacimento di Colui che presiede alle supreme armonie dei mondi.

È questa volta l'omaggio è stato reso ad una creatura regale, sboccata sul ceppo di una Dinastia millenaria, al sole rutilante di una riviera primaverile della Patria e nell'incanto del cielo partenopeo a Maria Pia di Savoia, Principessa venuta al mondo sotto i lieti auspici di un Impero che risorge su luminosi orizzonti della Storia.

Un piccolo pianeta rivolvente tra le orbite di Marte e di Giove fu scoperto qualche tempo fa, all'Osservatorio di Uccle, nel Belgio, su una lastra fotografica ad opera dell'insigne astronomo Delporte, ora direttore di quell'Osservatorio. Ancora fotograficamente, dopo la scoperta, furono determinate altre posizioni del pianeta, al fine di consentire i calcoli laboriosi per la determinazione dell'orbita e delle peculiarità caratteristiche dell'astecede. Nove di quelle posizioni furono accuratamente precisate e si ebbe così a disposizione il materiale indispensabile per quelle ricerche.

Il dott. Gianella, giovane assistente all'Osservatorio di Roma sul Campidoglio, per suggerimento dell'astronomo G. Stracke volle associare il proprio nome alla scoperta dedicandosi al lavoro non lieve, non scevro di difficoltà e non esclusivamente

nucanico, come si potrebbe supporre, della identificazione matematica del pianetino che sui clichés di Uccle aveva inciso le proprie impronte. Il Delporte, con uno spirito di collaborazione che soltanto l'astronomia — scienza universale — può ispirare, calcolò in unora, con estrema precisione, i dati d'osservazione nel catalogo italiano, questi li sottopose ad una analisi matematica rigorosa. li integrò con quel tanto di soggettivo che sempre va messo nell'interpretazione di alcuni dati ed elementi matematici nel calcolo delle orbite che, lungi dall'essere regolarissime, come generalmente si crede,

risentono invece della complessa influenza degli astri vicini e di mole considerevole, e ne trasse quindi la schiera d'identità del nuovo figlio del Sole che veniva ad unirsi, così, alla schiera già tanto cospicua degli asteroidi rivolventi tra le orbite di Marte e di Giove e che forse rappresentano l'avanzo di un pianeta frammentatosi, colui esistente in un tempo cosmologicamente molto remoto.

Le cifre ricavate non sono tutte comprensibili per chi non abbia speciale competenza negli studi astronomici; ma tutti, con la facilità dell'intuizione, possono intenderne lo scopo, la natura, tutta l'importanza. Una cifra soltanto, il valore del raggio, può individuare una circonferenza; poche cifre possono individuare un'ellisse e la sua posizione nel cielo. Una volta conosciuti questi dati, è possibile tracciare un'effemeride dell'astro che, in genere, Di quei valori, tuttavia, qualcuno è intelligibile. Così, l'inclinazione del piano di quell'orbita sull'eclittica, ossia sul piano dell'orbita terrestre, è di 5 gradi; la sua eccentricità (ciò che determina la forma più o meno allungata dell'ellisse) è di 0,11; la durata della rivoluzione del pianetino intorno al Sole sarebbe di 2,706 anni terrestri.

Il lavoro di identificazione compiuto dava al dottor Gianella la facoltà di denominare l'astro calcolato, ed egli ha voluto appunto che portasse il nome di Maria Pia, in omaggio alla augusta Principessa Sabauda il cui avo materno — il Re Alberto del Belgio — era già stato ricordato, nella famiglia degli asteroidi, qualche anno innanzi.

Ed allorché le pupille della vaga Creatura che l'ha tenuto a battesimo potranno posarsi, con sicura comprensione, al telescopio, su quella favilla celeste che ne reca tra gli astri il nome, è certo che Ella vi scorgerà un riflesso di quella beltà che sulla Terra e nel cielo hanno tratti comuni e misteriose rispondenze: ritmi e note arpeggianti di una superiore armonia.

CRISTOFARO MENNELLA.



L'ora della vendemmia

SETTEMBRE, dorato di grappoli, prepara i falcietti ed i canestri della vendemmia che è bella e gioconda come una seconda mietitura. Dono solare il grano, dono solare l'uva che nei suoi acini succosi conserva la preziosa energia della vita. L'ampeloterapia è cura antica che forse si perde nella notte dei tempi e che forse è alla base del gramma domisiaco perché si confonde con il culto dell'uva e delle sue divinità propiziatorie. Il tirso è simbolo di gioia dominatrice, e nelle baccanti che coperte di pelli ferine e squassando, i crotafi si aggirano per le selve è facile ravvisare le forze irrompenti della vita che non conoscono ostacoli e trionfano tripudiando. Ma altri simboli, di forza e di disciplina, ci fornisce il culto dell'uva. Segno di comando, bastone del Centurione romano era il tralcio che esso, in nome di Roma, piantò per ovunque.

Nella leggenda, nella poesia, nella storia l'uva passa rispettata, benefica, esaltata, riconosciuta da sapienti e da asceti, anche da quelli che si astengono dal vino. L'uva è benedetta. Vendemmiate in densi pesanti grappoli che hanno, a volta a volta, i riflessi del rubino e dell'ambra, la lieta apparizione sulle mensole di ricco e del povero e si offre generosamente alla sete del vecchio e del giovane, dell'adulto e del bimbo.

Nessun spettacolo è più grazioso di una boccuccia infantile che sugge un grosso acino zuccherino con una golosità che delizia e interesserne chi guarda. Madre di pampini, la vitifera Italia abbonda di uve da pasto, ricche di vitamine, sostanziose, benefiche, datrici di salute, utili al ricambio.

È Settembre, dalle falde delle Alpi alle scogliere della Sicilia, getta sulle vigne d'Italia i raggi del suo sole biondissimo e tiepido annunciando per monti e valli che l'ora della vendemmia è venuta.



Il «RADIOCORRIERE», nell'intento di favorire anche i suoi fedeli abbonati che hanno versato la quota prima del periodo luglio-settembre offre, ad essi, la possibilità di acquistare l'interessante ATLANTICO

LE REGIONI DELL'IMPERO ITALIANO D'ETIOPIA

con lo scotto del 50% e cioè a B.C.C.E. 22

L'importo (anche in francobolli) dovrà essere inviato all'Amministrazione del «Radiocorriere» via Arsenale, 21, Torino

LA STAGIONE LIRICA DELL'EIAR

«IL VOLTO DELLA VERGINE» di Ezio Camussi
 «I DISPETTOSI AMANTI» di Attilio Parelli
 «I PAGLIACCI» di Ruggero Leoncavallo

FRA le «Novelle dell'Amor sacro e dell'Amor profano» del Guicciardini — uno di quei libri che una volta letti, non si dimenticano più — è rievocata una gentile e melanconica leggenda toscana che trae il suo spunto da un dolce viso di Madonna affrescata. In una gloria d'angeli e di fiori, nell'abside d'una chiesa fiorentina. Ma nel viso luminosamente ridente della Vergine — strano e misterioso contrasto — è la perla d'una lagrima che scende per una delle guance della Beatis-sima.

La storia di quella lagrima? L'ha tramandata così la leggenda che, rivivendo nell'arte squisita dello scrittore lombardo, è divenuta la più leggiadra cosa che si possa immaginare. Teutero di rievocarla in quel di Fiesole, nel primo horror del Quar-tocento — l'epoca appunto del Beato Angelico, il più soave dipintore d'angeli e di madonne — a un giovanissimo pittore un tale Arnolfo, era stato commesso l'incarico di affrescare l'abside di cui abbiamo detto, nella chiesa del suo paese. C'era stato un po' di battaglio — tutti i tempi evidentemente si rassomigliano — per la conquista dell'importantissimo lavoro. Ma gli invidi colleghi del giovane pittore, che era però assai valente, dovettero mordere il freno, e Arnolfo, felice della vittoria riportata, con la baldanza della sua giovinezza e della sua bravura, si pose all'opera.

I primi giorni di lavoro procedettero col ritmo del più grande entusiasmo. Lenti di paesaggio, fiori, angeli e nuvole d'oro fiorivano rapidamente come un miracolo dalla fantasia e dalla mano sapiente del pittore che non si nascondeva però che vera d'affrontare ancora il più difficile: la figura della Vergine e soprattutto il viso della Regina di tutto quel paradiso d'angeli e di fiori che eran già nati per virtù del suo pennello. I primi tentativi non eran stati felici. La mano non era più docile come nei primi giorni, ed ogni sera, nel rincasare, sempre più triste e sconfortato, era costretto a confessare alla sua giovane e bellissima amante, che lo adorava, che il suo lavoro era fermo, che gli era impossibile di proseguire, che non avrebbe finito l'opera iniziata con tanto entusiasmo. Come ne avrebbero goduto i suoi nemici! «Ma che cosa è avvenuto del mio talento e della mia arte?», si chiedeva angosciosamente l'artista che i baci della sua amante non eran più capaci a consolare.

Lo intuì, però, la giovane donna conscia del suo peccato e di quello del suo Arnolfo che, pazzo di lei e della sua fresca e rigogliosa bellezza, l'aveva tolta — chi! anche lei come bisognosa d'amore — al vecchio marito al quale dal suo era stata costretta ad unirsi. Il suo Arnolfo pagava adesso il no del loro peccato. Le sue mani non

erano ahimè degne di ritrarre il volto della Purissima. Ma la poveretta adorava il suo Arnolfo e si disperava nel pensiero della sconfitta inevitabile che l'aspettava. E nell'angoscia del suo dolore fiori generosa l'idea del sacrificio. E una preghiera ardente salì dal suo cuore. «Madonna

e fu nel binnco lettericcio dove giaceva «fatta e disanguata come un siglio in agonia, che accorse, con un sorriso di beatitudine sulle labbra bianche, l'annuncio del compimento dell'opera. Monno, come un sussurro, tre parole: «Grazie, Madonna benedetta».

Poi aveva soggiunto: «Arnolfo mio, sono tanto felice. Ma devi promettermi di concedermi quello che ti chiedo. Sono tanto inlata, ma non voglio morire senza vedere il tuo lavoro, la «mia» Madonna. Mi porterai nella chiesa il giorno dell'inaugurazione della tua opera?». «Dovessi portarti sul mio cuore», rispose l'artista, bacendo la sua diletta castamente sulla fronte come si bucia una vergine.

E giunse il giorno di Pasqua. Delle chiesuole dei colli fiorentini le campani si salutavano festosamente e la loro voce d'argento correa nell'azzurro con lo strecciare delle rondini. Ogni siepe odorava di fiori nuovi e la letizia del cielo e della terra penetrava ogni cuore. Aiutato da alcuni amici, Arnolfo trasportò con una sedia la sua diletta alla chiesa, deponendola quasi ai piedi del grande altare principale. La chiesa, fragante d'incenso e di primavera, è gremita. Arnolfo, quasi dimentico della sua opera, di ciò che dovrà essere il suo trionfo, è col cuore sietto, presso la sua giovane compagna che giace quasi supina con gli occhi e l'anima tesi dinanzi alla tela che fra poco, cadendo, svelerà l'opera del suo adorato.

«Il volto della Vergine».

benedetta, io, lo so, io sono il peccato del mio Arnolfo. Ti offro in cambio la mia vita. Fammi morire, ma fa che «lui» vinca dei suoi nemici, che possa compiere l'opera che dovrà darti la gloria».

Da qualche sera, nel rincasare, Arnolfo appariva ora più tranquillo. Un insolito ardore lo aiutava nel suo lavoro. Chi sa, gli sembrava di sentirsi riprendere. Non disperava più e forse avrebbe potuto portare a compimento l'opera sua. Ma quale spina nel cuore, nella gioia della fede riconquistata, la misteriosa malattia di cui era stata colpita la sua diletta amica, già così forte e ridente solo pochi giorni avanti e adesso tanto pallida e stanca. La poverina gli sorrideva e non si stancava di incuriarlo al lavoro.

Finalmente, un giorno, il pittore ritornò a casa giubilante. Aveva vinto. Come un miracolo, luminosa, bellissima e ridente, la Vergine era sorta nella gloria dei fiori, degli angeli e delle nuvole d'oro che da tanto tempo l'aspettavano. Come avrebbero schiattato dalla rabbia i suoi nemici, il dì di Pasqua all'inaugurazione della sua opera. Ma quel giorno la poveretta non aveva potuto neanche levarsi per andare incontro al suo amante,

appare agli occhi della folla estasiata. Il trionfo di Maria. Il trionfo dell'artista. Gli occhi della moriente, i grandi occhi azzurri che le divorano il viso di cera, ardono di gioia fissando il volto della Vergine. Anche gli occhi ridenti della Madonna pare che si volgano ora a fissare il volto sfatto della poveretta. Ma, ad un tratto, ecco il prodigio. Una lacrima scende e si ferma su una delle gote della Vergine impietosita del sacrificio ch'ella aveva accettato. Un attimo dopo, Arnolfo s'abbatteva disperatamente sul corpo esanime della sua adorata.

La leggenda fiorentina. Spiratrice del delicato libretto che Gabriel Nigud e Paolo Buzzi hanno proferto alla musica di Ezio Camussi, ha un'inevitabile analogia con quella che, rendendo forse un assai scarso servizio al suo autore, abbiamo ricopiato col nostro squartrato riassunto. Anche qui a luce scote del bel cielo toscano. Anche qui un volto ridente di Madonna. Anche qui il tormento d'un artista che trepida nella misurazione delle proprie forze. Anche qui un miracolo.

Meno drammatica della leggenda fiorentina, questa fiorentina è forse più casta perchè non la sfiora neanche l'ombra del peccato, perchè il pit-



«I Pagliacci». I principali episodi.

lore che, per umiltà, si sbalotisce e trema nel tentare di ritrarre il volto della Vergine non è un Arnolfo qualunque, ma è quel Fra Giovanni da Pisolo, che fu chiamato il Beato Angelico. È il miracolo che si compie nel chiostro del Convento di San Marco a Firenze. L'Angelico lavora a un grande affresco rappresentante un personaggio oscuro che, in una visione meravigliosa d'angeli e di gigli, si trasigura nel Paradiso col trono della Vergine nel centro. Quando s'apre il velario, il Priore del Convento e un monaco novizio ammirano non meno emozione l'effigie che il buon punto. Giunge, poco dopo, l'Angelico. Il volto pallido e lo sguardo dolcissimo rivelano la delicatezza della sua anima.

Rimasto solo, l'Angelico si accosta al suo lavoro, per riprendere a dipingere. Nel chiostro si è fatto ora un grande silenzio. Non si ode che il murmorio delle sue mani che lavorano sul muro. Ma il cuore dell'artista è preso da un torto, indubbio scolorimento. Perché, si chiede, volle tentare di dipingere il volto della Vergine Maria? Se ne sente indegno e chiede perdono al cielo di tanto orgoglio.

In quella agguata dal cancello in fondo il vecchio storditissimo Fulenzio ha fra le mani un fascio di gigli che debbono servir di modello al pittore. Ma quale maschera di dolore è il volto del vecchio rampugnolo. Come uno di quei gigli divelti, la sua piccola faccia diletta è in fin di vita e si chiede, nel pianto, perché Iddio gli tolga la sua piccola Conzina serafica, il frate tenta qualche parola di conforto. Così incoraggiato, il vecchio esprime al pittore il desiderio estremo della sua bambina che muore. Vedere a dipingere l'Angelico, veder prima della morte il Paradiso degli ha dipinto.

Va a cercare, dice subito, risolutamente. Fra Giovanni, ma il Priore, la regola... balbetta il vecchio. Va se tua figlia muore... l'Angelico resta ancora solo. Volge il suo sguardo di sogno verso il chiostro fiorito. Indì s'arresta dinanzi all'affresco incompiuto. La luce del vespero illumina sul suo viso un'ombra di serena tristezza. Il fuggire dall'interno, il suono flebile del piccolo organo a regale.

Al di là del cancello s'intravedono Grazia e Fulenzio che si avanzano lentamente. Grazia, sorretta dal padre, è una giovinetta diciottenne, bellissima, bionda, pallida e soave. Ha le spalle coperte con un velo azzurro che vela la Madonna. La fanciulla, commossa e palpitante, rimane estasiata dinanzi al dipinto. «Che cosa bella — esclamano — Che divino altare! Gigli! Astri! Luce! Sogni! Amore! Poesia! E le sembra di sentirsi meglio. Quasi guarita, ora. Poi chiede perché sia ancora deserto il trono di una Madonna. Perché è sparito un suo viso, perché è sparito un grande sconforto l'Angelico. Io vo' parlare», soggiunge quasi allucinata la fanciulla. E sciolta la sua preghiera ardente, si sente adesso mancare.

Ma dipingere, o Fra Giovanni, per consolarmi, dice poi con un soffio di voce. Farò, sorella, ti risponde dolcemente l'artista. Grazia, ora, con gli occhi fissi nel vuoto, evoca un nome. Lionello. La storia appena incominciata e già finita d'un tenero e purissimo amore. Il chiostro, a poco a poco, sotto la luce del vespero, assume l'aspetto di un quadro fantastico. Assorto verso il dipinto, Fra Giovanni esclama e prega: «Vergine Santa, guida alla luce futura questa fanciulla che ama ed è pura».

Improvvisamente, l'affresco, come per un prodigio, appare compiuto. La Vergine splende sul trono. Ha il velo azzurro ed il volto miracolosamente rassomigliante a quello di Grazia. Annielito dinanzi alla sua stessa opera, Fra Giovanni esclama: «Ho dipinto me senza saperlo. E la Madonna che ha permesso a una fanciulla di rassomigliare». E Grazia muore fra le braccia del suo vecchio genitore che solo in cielo riviverà il volto della sua piccola adorata, il volto che ora splende in quello della Vergine.

L'opera nuovissima dei Camussi sarà trasmessa nella prossima settimana. Nessuna indiscrezione sulla musica. Al pubblico che, d'altro canto, ben conosce le possibilità artistiche del musicista colto e di una vasta cultura, si riserva il giudizio. Quel giudizio che verrà, ne siamo certi, a ratificare quello già espresso da Comitato permanente nominato dal Ministero Stampa e Propaganda presso la Società degli Autori che, fra le trenta e più opere prese in esame, presceglieva il nuovo lavoro dell'autore di *Madama Barry*, dei *Fuochi di San Giovanni* e di *Scampolo*.

NINO ALBERTI.

«I DISPETTOSI AMANTI»

La leggiadra commedia lirica in un atto del Parelli, che verrà trasmessa nella prossima settimana assieme all'opera nuovissima di Ezio Camussi non ha bisogno di presentazioni, tanto essa è già nota e cara ai nostri ascoltatori. Nata a Fiesole con festosissimo esito circa cinque lustri or sono, essa è in poi la numina di quell'arguta, vivace ed elegante *Giornata di Marcello* di cui l'«*Eni*» ebbe la primizia e che legittimamente attende ancora la vittoria che le spetta dinanzi all'ardore della ribalta. Una numina assai giovane, veli senza grinzose e senza un filo d'argento fra i capelli, ricca tuttora della grazia seducente che le procurò i primi successi, che le fa restare fedeli i suoi numerosi adoratori.

Fra *I dispettosi amanti* è la *Giornata di Marcello*, l'*Hermes*, prima rappresentazione a Genova nel 1906, il *Fanfulla*, andato in scena a Trieste nel 1921, la *Hapsodia umbra*, il poema sinfonico *La Chimera* e quella *Sinfonia in do*, l'opera superba che basterà da sola a dire delle salde e agguerrite qualità del musicista. Senza tener conto s'intende delle molte musiche da camera, vocali e strumentali, che costituiscono una mole rispettabile di lavoro nella feconda attività del Maestro.

Il libretto graziosissimo di questi *Dispettosi amanti* è dovuto ad Enrico Comitti. Scenario, un angolo di parco signorile, folto d'alberi annessi e fronzuti e decorato di fontane e di statue, secondo il fastoso ed elegante stile del secolo XVII. Personaggi: Rossana e Florindo che sono, meno a dirsi, i due protagonisti della commedia. Don Fulgenzio, padre della prima e Donna Angelica, mamma di Florindo. Don Fulgenzio e Donna Angelica son fratello e sorella. I loro figliuoli, quindi, i due classici cuignetti di tutti i romanzi e le novelle che si rispettano.

I due ragazzi, un po' per burla, un po' per non contrariare il per il un palese disegno del loro genitore, finiscono d'innamorarsi. E la commedia è giocata tanto bene che i due cuignetti, finiscono con l'amarsi sul serio. Ma non se lo vogliono confessare a vicenda. Anzi, l'un l'altra pare che si divertano un mondo a far credere il contrario. Per una situazione di diffidenza reciproca. Ad un certo punto della commedia sembra che le cose siano per guastarsi davvero, con grande dispa-



punto dei relativi sentimenti dei due dispettosi amanti che si lasciano scagliando l'un l'altra una sorta di male parole.

Ma tutto, come avviene sempre in tutte le commedie oneste e liete che si rispettano, si scioglie nel migliore dei modi e i due ragazzi, uno più innamorato dell'altro, si scambiano finalmente i loro giur d'amore, promettendosi di bandire sempre da loro bizzze, puntigli dispettosi e commedie.

Questa la graziosa trama su cui il Parelli ha tessuto le fresche e ispirate melodie che illuminano la geniale partitura: tutta un succedersi di delicate romanze, di appassionati duettini d'amore, di scene divertenti e briose che la musica sottolinea agilmente con giochi di ritmi freschi e vivaci. Alla maniera delle vecchie opere? Fu darsi. Ma, in tutti i modi, alla buona.

X.

IL FESTIVAL MUSICALE DI VENEZIA

Dal 6 al 13 settembre, rispettando come sempre l'epoca ormai indagata di questa ben esemplarmente e conseguita manifestazione, avrà luogo a Venezia il Quarto Festival Internazionale di Musica contemporanea. Festival che consta quest'anno di cinque manifestazioni, tutte esclusivamente concertistiche. Di queste, tre sedute sono dedicate alla produzione contemporanea soprattutto in musica e parzialmente straniera, una particolarmente interessante e del tutto nuova rispetto alle precedenti manifestazioni comprende soltanto musiche classiche veneziane, ed una musiche classiche e contemporanee italiane e straniere.

Quest'ultima, cronologicamente la prima, avrà luogo il giorno 6 settembre. Si tratta di un grande concerto sinfonico diretto da Antonio Guarnieri in Piazza San Marco dal concerto della Stabile Orchestrale Fiorentina integrata da altri venticinque elementi. Il programma di questa esecuzione comprende pagine di Beethoven, Wagner, Dukas, le Fontane di Roma di Respighi, la Sinfonia del Segreto di Susanna di Wolf-Ferrari e, novità assoluta, Vendemmia, impressioni sinfoniche di Giuseppe Mule. Il giorno 8 nel Salone d'onore di Ca' Sagredo, sarà invece la rimasta delle precedenti manifestazioni avrà luogo il concerto corale-strumentale di musica classica veneziana.

La Scuola corale dopolavoristica A.C.E.G.A.T. di Trieste, diretta dal maestro Hlberg, eseguirà due Madrigali di Gasparo Donato e di Lotti, il Giuoco dell'Oca del Chizzotto partecipando anche nel coro *Viva Bacco* dell'Arsiana di Benedetto Marcello. La sera 9 sarà invece la rimasta delle precedenti manifestazioni avrà luogo il concerto corale-strumentale di musica classica veneziana. Il programma sarà completato da un Concerto per violoncello e orchestra di Antonio Vivaldi — recentissimamente scoperto e trascritto — del quale la parte solistica — che ha però caratteristiche di più di elemento obbligato e integrato che di vero e proprio solista — sarà sostenuta dal violoncellista veneziano della famosa accademia *Sonata sopra Santa Maria* di Monte-

vedi nella nuova realizzazione di Vittorio Rieti. Questo concerto sarà diretto dal giovanissimo Nino Sanzognò che il pubblico dei radioascoltatori già ha apprezzato quale prezioso e convulso collaboratore ad esecuzioni operistiche malpitrane. Il giorno 10 la terza seduta, dedicata a musiche per piccola orchestra, sarà presieduta da Fernando Previtelli col concorso del soprano Ines Alfani-Tellini. Nel programma figurano tre novità assolute e pressoché un'opera, una *Toccata di Nino Rola*. Tre liriche di Lino Livabilla e una Suite di Vincenzo Tommasini verranno inoltre eseguiti i Canti delle Stazioni di Ennio Porrino (già applauditi a Cagliari e a Roma) nonché il Concerto per viola di Paul Hindemith (solista l'autore) già eseguito, con i radioascoltatori ricorderanno, nel concerto sinfonico Casella-Hindemith compreso fra le manifestazioni orchestrali dell'«*Eni*» dello scorso interno.

I giorni 12 e 13 avranno luogo infine due concerti di musica da camera: i programmi, che potranno subire qualche minima trasformazione, sono particolarmente ricchi ed attraenti. Tra le novità assolute che verranno eseguite signaleremo un Quartetto di Arthur Honegger. Tre pezzi per pianoforte di Alfredo Casella (esecutori Ornella Balisti Sennoliquido), una composizione per undici strumenti di Barbara Giovanna; inoltre i programmi comprendono il Trio di Franco Margola (già eseguito quest'anno a Roma nei Concerti di primavera dallo stesso Trio Casella-Bonucci-Poltronieri che lo eseguì a Venezia), un Quartetto di Vito Frazzi, una Sonata per violoncello e pianoforte del russo Sciostakov (esecutori Arturo Bonucci e Gino Garrini), un Quartetto di Pierre-Octave Ferroud, Tre liriche di Goffredo Petrassi e — in memoria — Pieces Lyriques di Alban Berg.

Questo, in breve, l'interessantissimo programma del Festival che, come sempre, avrà anche il merito di riunire a Venezia le più alte ed autorevoli personalità del mondo musicale.

RENATO MARIANI.

RADIOCORRIERE

FUORI DI RAGIONE

In un processo, svolto a Budapest, un marito ha dichiarato: « Da vent'anni io e mia moglie viviamo in felice armonia; ma la radio è stata la causa di ogni mia disgrazia. Mia moglie è fanatica di Wagner. Io preferisco la musica leggera. Cercai di abituarla ai macigni wagneriani, invano. Allora pregai mia moglie di ascoltare quelle opere durante la mia assenza e di permettermi, quando io ero in casa, che la radio venisse aperta su stazioni che trasmettevano opere vlenicesi. Non volei mai darmi questa soddisfazione. Anzi, si divertiva a torturarmi. Un giorno annunciò un programma di musica leggera, poi aprì la radio: era «Frieden e Liebe». Non ci vidi più, presi l'apparecchio e lo ridussi in frantumi, col risultato che mia moglie ne acquistò un altro ancora più potente ».

La signora ha confermato tutto, aggiungendo che il marito faceva posto all'alternativa di scegliere fra lui e Wagner. Ella scelse Wagner e il consorte, dopo averle somministrato una buona dose di pugnali, si allontanò da casa. Tanto il marito che la moglie le fu l'unico punto dove si trovarono d'accordo chiedevano, pertanto, il divorzio; ma il giudice, con sentenza salomonica, decise non esservi ragione per rompere il nodo coniugale e li ha invece consigliati a commerciare due apparecchi radio a cuffia, anziché ad altoparlante, così ciascuno potrà ascoltare la musica che più gli aggrada.

Siamo troppo abituati a rispettare le sentenze della magistratura per muovere critiche a questa; ma ci sembra incompleta.

Lasciamo per cavallina la signora; però qualche mese di serena riposo in una casa specializzata nella cura delle malattie mentali avrebbe indubbiamente giovato al Sansone filiteo che, per amor delle operette, fece perire la radio e tutto Wagner. Non sarebbe il primo caso che la musica apre le porte del manicomio. Ogni psichiatra conosce manifestazioni patologiche che tendono a diventare fissazioni di quella che nella vita ordinaria è conosciuta per la più innocua delle passioni. E il pubblico ne ha cognizione qualche volta anch'esso dalla stampa, come per il caso buffonesco di Budapest, come per l'altro, tragico, che uno scrittore tedesco commenta, di S. Francisco, dove miss Dorothea Ellingston è stata processata per aver ucciso la madre, che le aveva il permesso di recarsi in una sala da ballo. I periti psichiatrici, venuti al processo, ricostituirono gli elementi ed i modi di una demenza moderna, chiamandola, con un ibrido neologismo che avrebbe fatto inorridire Cicerone, *jazzmentia*. Questa malattia deriverebbe meno dall'abuso della danza che dall'audizione persistente della musica da jazz, con l'ostinato suo ritmo, balzato e segnato dagli strumenti più fragorosi. Aggungono quei periti che per alcuni cervelli, non solidissimi, ne risulta uno scotomismo generale, quasi uno scardinamento, simile a quei che provavano durante la guerra i combattenti in

seguito a commozioni prodotte dall'imitato fuoco tambureggiante delle artiglierie, o dal brillare di una mina, o dall'esplosione di una grossa granata. Quella musica isterica e rotta, concludeva la perizia, provoca, nell'istante ripetersi dell'audizione, l'effetto di colpi battuti sulla fronte, e può render pazzo chi non abbia il cervello molto a posto.

Portiamo uguale rispetto ai magistrati ed ai medici. Ma la conclusione di quella perizia sembra alquanto esagerata. I casi di *jazzmentia*, per fortuna dell'umanità, sono eccezionali. Né la noia proveniente da San Francisco, né quella da Budapest non presentano nulla, fuorché due episodi di pazzia nei quali la musica non è più colpevole delle altre probabili cause dello squilibrio mentale dei due coniugi divorziati e della signorina jazzista. L'influenza della musica sul sistema nervoso non è una scoperta d'oggi, e dall'antichità in poi bibliche lettere, si può dire, esistono sull'argomento, studiandosi gli effetti della musica sulle folle e sugli individui, sui sani e sugli ammalati, sugli uomini e sugli animali. E da ogni esperienza che si è condotta precisamente nel campo che per il momento ci interessa, cioè degli effetti della musica sugli ammalati, si è dovuta constatare, almeno in un'occasione di ogni valor decisivo dell'esperienza persino nei manicomii, poiché, finito il concerto, si è osservato che alcuni dei malati non manifestavano nessuna reazione, mentre alcuni apparivano placati e rasserenati ed altri invece inquieti e furiosi. Il buon senso suggerisce l'idea che l'incertezza dipenda dal fatto che quelle esperienze non possono tener conto, nella scelta del programma, dei gusti individuali dei malati. Se pur negli animali si vedono le api raccogliersi al frastuono di un vaso di rame violentemente pernesso e le lucertole cadere in una specie di fascino ipnotico al suono di un flauto, si è il caso di un esperimento in Africa, si delizia ad ascoltare l'ossessante percussione del tam-tam e l'Europa di gusti delicati si compiace delle più raffinate esecuzioni di opere liriche e delle sapienti esecuzioni di musica classica, perché, quando gli effetti della musica sul sistema nervoso della gente è equilibrata si ottengono in rapporto del loro gusto individuali, perché si ritiene che un programma musicale prescindente dalle preferenze personali abbia un qualsiasi valore curativo in un asilo di pazzi?

Eccoci tornati così alla discordia dei due coniugi budapestini, fra il marito che amava la musica leggera e la moglie che preferiva Wagner. Salvo la briciola di matita già presunta, il loro caso riporta alla verità consacrata dalla più elementare sapienza dei popoli nei proverbi asserenti l'eterna diversità dei gusti, dalla lotta ai pasticcieri e da Wagner appunto alle operette.

Niente, dunque, responsabilità della musica, né della radio sola, né della preferenza dei gusti, e qualche volta — quando la passione della musica e della radio spinnza a mancar di riguardo ai diritti dei vicini — la manifestazione più comune della più fide forma di melomania — la colpa risale alla deficienza di quello speciale buongusto che nasce da un difetto di buona educazione.

Come la musica è una delle più prodigiose conquiste dell'uomo, così la radio è la più bella, la più straordinaria delle conquiste della scienza, e ancora ne ignoriamo le possibilità future. Siamo tuttavia al punto d'gli antichissimi padri nostri che fatti alla soglia delle cavernae ammiravano la ruota della prima rudimentale carriola. Chi avrebbe allora immaginato la ruota della locomotiva e dell'auto? Chi immagina oggi i progressi dell'invenzione marconiana nei secoli, se nei pochi lustri ha realizzato tante meraviglie?

Ma appunto in omaggio al miracolo che fa, ed a quelli che farà, non bisogna esagerare e non bisogna aburrarne; non bisogna che il gesto brutale del marito ungherese che esasperato, manda in pezzi la radio, trovi, oltre che nel riconoscimento della sua follia, altre giustificazioni nelle reazioni prodotte da un uso smoderatamente inalterante sul sistema nervoso del suo prossimo, materialmente più prossimo, ossia dei vicini di casa!

C. SOMMI PICENARDI.

PRINCIPALI STAZIONI RADIOFONICHE

AD ONDE CORTE

KHz	m	NOME	Rem-nario	kW
4273	70.20	Khabovsk	HV15	20
5099	51.26	CPA del Vaticano	HV1	10
6090	50	Mosca	HV50	20
6020	49.80	Zerem	HUC	5
6040	49.67	Berlino	WEXM	10
"	"	Parigi	TPA1	3
6050	49.50	Daventry	GSA	15
6060	49.50	Chernomir	WXXM	10
"	"	Friburgo	WXXM	10
"	"	Stambolok	ONY	0.5
6072	49.11	Vilno	BER2	1.5
6095	49.20	Johannesburg	ZJP	5
6100	49.28	Stanz (Berlino)	WXXM	10
"	"	Utrecht	WXXM	10
"	"	Utrecht	GSI	15
6110	49.10	Pittsburg	WXXM	10
6120	48.86	Pittsburg	WXXM	10
6150	48.78	Winnipeg	CHD9	2
6198	48.40	Parole	THD9	5
7397	38.48	Legna delle Nazioni	HV1	20
9125	32.88	Stockholm	HV1	20
9541	21.58	Hirota (Giappone)	PH05	5
9510	31.50	Daventry	GSA	15
9520	31.51	Mosca	HAN	20
9530	31.43	Joby	TKA1	1
"	"	Schwerdt	WXXM	25
9640	31.45	Zerem	HUC	5
9700	31.38	Zerem	HUC	5
9765	31.36	Bombay	VUR	4.5
9770	31.35	Monte	WXXM	10
9580	31.30	Daventry	GSA	15
"	"	Biarre (Azeri)	TKK	5
"	"	Khabovsk	WXXM	20
9590	31.28	Berlino	WXXM	10
"	"	Khabovsk	PH1	20
9501	31.27	Legna delle Nazioni	HV1	20
9635	31.13	Roma	ZRO	25
9675	31.10	Liliana	CTAA	2.5
9860	30.43	Madril	RAO	20
10330	29.04	Huyssels	PHR	9
10710	28.01	Tokio	JVN	20
10740	27.93	Tokio	JVN	20
11720	25.60	Winnipeg	CHD	2
"	"	Radio Francese	TPA	12
11750	25.53	Daventry	GSA	15
11770	25.10	Hiro	HU	5
11790	25.15	Boston	WXXM	10
11810	25.10	Boston	ZRO	25
11820	25.38	Omaha	GRN	15
11830	25.36	Wayne	WXXM	1
"	"	Liliana	CTAA	2
11860	25.20	Daventry	GSA	15
11870	25.27	Pittsburg	WXXM	40
11890	25.23	Radio Coloniale	TPA3	12
12000	25	Mosca	PH2	7.5
12257	21.52	Hirota (Giappone)	PHV	5
13021	19.5	Tokio	HV1	20
13030	19.55	Tokio	HV1	20
13079	20.01	Sofia	IZA	7
15323	11.84	CPA del Vaticano	HV1	10
15110	19.82	Daventry	GSA	15
15180	19.76	Daventry	GSA	15
15200	19.71	Zerem	HUC	5
15210	19.72	Pittsburg	WXXM	40
15220	19.71	Enfilsburg	PH2	20
15213	19.68	Radio Coloniale	TPA2	12
15260	19.66	Daventry	GSA	15
15270	19.63	Wayne	WXXM	1
15290	19.63	Zerem	HUC	5
15296	19.62	Biarre (Azeri)	TKK	5
15310	19.50	Daventry	GSA	15
15330	19.51	Schwerdt	WXXM	20
16270	19.52	Stockholm	HAS3	6
17100	18.99	Zerem	HUC	5
"	"	Wayne	WXXM	1
17270	18.88	Hirota	PH1	23
17340	18.87	Radio Francese	WXXM	15
17700	18.80	Daventry	GSA	15
18870	15.83	Randolph	PLB	60
21420	13.97	Daventry	GSA	10
21550	13.94	Wayne	WXXM	1
21590	13.93	Daventry	GSA	10
21610	13.92	Pittsburg	WXXM	40

Il «Radiocorriere», nell'intento di favorire anche i suoi fedeli abbonati che hanno versato la quota prima del periodo luglio-settembre offre ad essi la possibilità di acquistare l'interessante Atlantino

Le Regioni dell'Impero Italiano d'Etiopia

con lo sconto del 50% e cioè a LIRE 2

L'importo (anche in franchi) dovrà essere inviato all'Amministrazione del «Radiocorriere» v. Arsenaie 21, Torino

	LIRICA OPERE - OPERETTE	CONCERTI SINFONICI - VOCALI - BANDISTICI	MUSICA DA CAMERA	TEATRO PROSA E POESIA	VARIETÀ MUSICA LEGGERA E DA SALOTTO
Domenica	19.30 Radio Parigi: Designa: « La jeune fille de Pérou », opera in tre atti (adatt. fr.). 20: Monaco: Strauss: « Die zingari haben », spettacolo in tre atti. Berlino: Lortzing: « Kermis », opera comica in tre atti (adatt. fr.). 20.30 Parigi P. T. T.: Lilla - Nizza: Lombardi: « Don Pasquale », opera comica in tre atti. 20.45: Monte Ceneri: Smeraglia: « Orpheus », opera in tre atti (reg. da Torino).	19.55 Stoccolma: Concerto sinfonico Nielsen I: Brahms e Beethoven (dir. Schwartz). 20: Koenigsberg: Feste orchestrale e vocale. Stoccolma: Concerto sinfonico. 20.25: Bucarest: Concerto sinfonico Liszt. 20.30: Rennes: Concerto sinfonico: « Attaccare il mondo ». 21: Minsk: Concerto sinfonico. 21.20: London Regional: Orchestra d'Arcoli (dir. Hayd Nord). 21.30: Drottwich: Orchestra della RRL e tenore.	20: Monte Ceneri: La famiglia Raeli (romanzo e saggio). 20.30 Parigi T. E.: Beethoven « Sonata » per piano e cello. Bruxelles I: Violino e piano. 21: Sottens: Musica da camera e discolor. 21.50: Varsavia: Feste di piano. 22: Midland Regional: Kalaheidi e Capobianco-Tedesco (piano). 22.20: Koenigswasserhaus: Musica da camera Bach e Kreisler.	20: Radio Parigi: R. Dusey: « L'effluve des coléras », scene storiche romanzate. Vienna: Otto Stronach: Il ritratto di P. Talmont », adattamento. 20.30: Cordoue: G. Glimmerman: « Le roi des rochers », commedia. 20.45: Radio Parigi (da Ginevra): Francoise: Puerto-Riche: « Le marionnett d'estampes », dramma. 20.55: Parigi P. P.: L. P. Marjorie: « Un bonquet perdu », commedia in un atto.	20: Brastava: Varietà « Linguaggio internazionale del presentato ». 21: London Regional: Show in jazz e musica « Cool and Chic ». Drottwich: Musica leggera e da ballo. 21.10: Lishona: Chitiste. 22: Budapest: Musica jazz. 22.25: Stazioni Ceche: Alpa. 23: London Regional: « Cool and Chic ». 22.45 Parigi P. T. T.: Radio Parigi. 23: Budapest: Kalundborg. 24: Berlino.
Lunedì	20.10: Marsiglia (dall'Opera di Parigi): Mari-Nancy: « Samson e Dalila », opera. 20.30: Belgio-Lubiana: Trasmis, dal Teatro Nazionale di Belgrado. 22: Telosa: Gabareche: « Aser », opera (telex. discolor).	20: Stazioni Ceche: Musica di Muzio, « Musica Greg. - Bruselles I: Musica brasiliana (Reg. Sottens). London Regional: Promenade Concerti. Wagon. 20.30: Parigi T. E.: Concerto sinfonico. 20.45: Strasbourg: Bodvaux (da Vichy): Concerto sinfonico. 21: Vienna: Musica religiosa. 21.40: Budapest: Concerto sinfonico (dir. Dobnanyi). 22.25: Drottwich: Orchestra della RRL e flauto.	19.45: Varsavia: Musica moderna per cello e piano. 20.30: Bucarest: Romania: « Sonatas per violino e piano ». Stoccolma: Feste di organo. 20.45: Radio Parigi: Ph. R. Rich e F. P. (reg. in piano). 21: Drottwich: Schubert e Albiniz (piano). 21.57: Parigi P. P.: Torino: « Trina », a Parigi. 22.30: Berlino: Musica da camera. 22.40: Colonia: Cello e piano (Rechtman).	20.30: Parigi P. T. T.: V. Sarajan: « La Tereza », dramma in cinque atti. 20.30: Rennes: Grenoble (dal Teatro d'Arcoli): P. W. « Il sabbato », commedia. Bruxelles I: M. de Gheloveux: « A sire Halvay », tragedia con musica di Selma.	21.15: Midland Regional: Varietà: « The Kelly Killies of 1930 ». 20:10: Brastava: Varietà e show « La bella nella foresta ». Francoforte: Musica leggera tedesca. 20.30: Lilla: Musica popolare e ballate. 21: Brastava: II: Musica da jazz. 21.20: Lussemburgo: Danze popolari: « Les uns ». 21: Brastava: I: Musica da jazz. 21.10: R. B. L. L. 22.30: London Regional: 22.25: Radio Parigi. 23: Kalundborg.
Martedì	20: Bruxelles I: Music: « Le nous de laquette », opera. 20.10: Lilla: Weber: « Abu Hassan », opera comica in un atto. 20.30: Parigi P. T. T.: (trasmissione federale): Leona: « La figlia di Mariane Angot », opera comica in tre atti (dir. Tugli-Brizzi). Bordeaux: Trasmis dall'Opera Comique di Parigi. 20.55: Varsavia: Grossmann: « Lo spirito del Valisio », opera in tre atti.	19.30: Oslo: Concerto orchestrale. 20: Drottwich: Promenade Concerti: Smetana e Wagner. Monte Ceneri: Concerto sinfonico. 20.10: Sottens: Musica francese e tedesca. Koenigsberg: Concerto orchestrale e vocale. 20.30: Grenoble: Orchestra e cantata Berdmann: Musica sinfonica. Bucarest: Concerto sinfonico. 20.10: Drottwich: Orchestra della RRL e tenore.	19: Brastava: Musica tedesca (piano). 19.30: Midland Regional: Concerto di violino e piano. 20.10: Stoccolma: Concerto strumentale (Haydn, Mozart, Haydn). 20.30: Kalundborg: Piano (Rechtman). 21.5: Stazioni Ceche: Musica strumentale di Beethoven. 21.40: London Regional: Strammann e Bohms (violino, cello e piano). 22.10: Vienna: Feste di Foc (piano).	19.20: Koenigsberg: Heyrich: « Immortali » e « Ari », commedia sui sermone di Shakespeare con musica di Albi. 20.30: Parigi T. E. (da Ginevra): Francoise: Jean Virelli: « La belle de Hacem », in tre atti. 20.45: Radio Parigi: II: Amiri: « Monsieur et Madame », commedia in tre atti. 20.30: Lyon-La Doua (dal Teatro d'Arcoli): V. Sarajan: « La sabbato ». 21.15: Monte Ceneri: Paradello: « La Mersa », epilingo in un atto.	20: Bruxelles II: Balletto: « A ». 20.10: Berlino: Varietà: « A ». 20.15: Radio Parigi: Varietà: « Velle de rentrée ». Sottens: Concerto orchestrale da ballo. 22.30: Parigi P. P.: Trasmis: « A ». 20.30: Lussemburgo: Varietà: « Amberg ». Piacomonte: spettacoli musicali, orchestra da ballo. MUSICA DA BALLO: 22.15: Bruxelles I: 22.30: London Regional: 22.45: Radio Parigi. 23: Vienna - Kalundborg.
Mercoledì	20.30: Parigi T. E. (dall'Opera): Verdi: « Rigoletto », opera. 21.10: Telosa: Wilkes: « Labé », opera (telex. discolor).	20: Bruxelles I: Concerto sinfonico: Haydn e Beethoven (dir. Jogen). 20.45: Vienna: Concerto sinfonico (Hebrant, Altmann, Debussy). 21: Stazioni Ceche: Musica di Liszt e Beethoven (dir. Bogdan). Concerto sinfonico (dir. Raitel). 21.5: London Regional: Promenade Concerti: Brahms. 21.15: Bruxelles II: Concerto sinfonico: Mozart (dir. Jogen). 22.30: Lilla: Rensler: « Stagnola », in 2a (dir. H. Weisbach).	20.10: Sottens: Musica strumentale: Mahler e Beethoven. 20.15: Lilla: Chopin e Focis (piano). 20.30: Bucarest: Violino e piano. 20.35: Reno: Concerto di piano. 21: Varsavia: Chopin (piano). 21.15: Monte Ceneri: La famiglia Raeli (piano). 21.30: Varsavia: Dvorak e Haydn (tiro). 24: Francoforte Stoccolma: Strammann e cello (Rahms, Regel, Gasser).	19: Drottwich: Constantine: « La terre et mer », commedia con musica di Bakst. 20.30: Brastava: (da Ginevra): Francoise: « Le quattro arti », commedia in quattro atti. 20.45: Radio Parigi: II: Amiri: « Monsieur et Madame », commedia in tre atti. 20.30: Parigi P. T. T.: Ch. Guyard: « La Fe et la Roche Menage », dramma. 20.30: Marsiglia (da Ginevra): Francoise: « Ogeau et Ome », fratelli Karamezov », dramma in cinque atti. 20.30: Strasbourg (dal Teatro d'Arcoli): P. W. « Miti di la », in un atto. 20.35: Parigi P. P.: Le Croiset: « L'essor oublia », commedia in tre atti. 21.15: Sottens: Iahiche: « Le baron de Pouchette », commedia in un atto.	20: Radio Parigi: Concerto di chamber. Bruxelles I: Jazz. 20.40: Drottwich: Constantine: Commis: in « Kinsdale » (film). 20.45: London Regional: Varietà: « Dites à crowd ». 21: Parigi P. P.: Musik-Hill. 21.35: Lussemburgo: Varietà: « Boule-Bois ». 21.20: Bruxelles I: Musica da jazz. MERSA DA BALLO: 22: Stoccolma. 22.30: London Regional. 22.45: Radio Parigi - Kalundborg - Varsavia.
Giovedì	19.10: Stazioni Ceche: Kalman: « La vedova Maliza », opera in tre atti (adatt.). 20: Berdmann: (dal Teatro d'Arcoli): Lehár: « La vedova Maliza », opera in tre atti. 20.30: Nizza - Rennes - Grenoble: Trasmis dall'Opera Comique. 21.10: Talosa: Moretti: « Le Comte Ottilade », opera (telex discolor). 22: Stoccolma: Lehár: « Il conte di Loszemburgo », opera.	19.50: Minsk: I: Musica tedesca e norvegica. 20: Drottwich: Promenade Concerti: Smetana. 20.10: Sottens: Musica del secolo XVIII - Bruxelles I: Concerto sinfonico (dir. Mouton). Stazioni Tereche: Concerto bandistico. 20.25: Bucarest: Feste orchestrale. 20.30: Bordeaux: Feste sinfonico. 20.45: Radio Parigi: Concerto sinfonico (dir. Inguldrer). 21: Varsavia: Feste sinfonico.	19.30: Liglia: Strumenti arcaici (Tullerum: Bustelude Lotli). 20.25: Oslo: Musica norvegica. 20.30: Parigi T. E.: Piano e cantata. 21: Lyon-La Doua: Feste di solisti (18.55: Stoccolma: Violino e Piano). 21.25: Varsavia: Mozart e Chopin (tiro). 20.40: Budapest: Feste di piano. 20.30: Stazioni Ceche: Musica da camera. 21.30: London Regional: Concerto di piano.	20.30: Monte Ceneri: Giovanni Raeli: « Il mio Giorno Verità », commedia in un atto (epilogo della serie di Gariboldi). 20.30: Parigi P. T. T.: (trasmissione federale): Shakespeare: « La inchiesta », commedia in quattro atti. 21.15: Strasbourg: Tre commedie in un atto: I. Léry e G. d'Albion: « Le mariage de l'Archange ». 2. V. L. « Il cur e l'ombra ». 3. P. Philidel e F. Guenier: « Nessuno è tenuto all'impossibile ».	19.50: Stoccolma: Musica leggera: « Sorpresa » e inglese. 20: London Regional: Varietà: musicale: « Evrogeen de jazz ». 20.30: London Regional: Constantine: Commis: in « Kinsdale » (film). 21: Stazioni Ceche: Musica leggera. 21.10: Lishona: Chitiste. 22.30: Bruxelles I: Musica da jazz. MERSA DA BALLO: 22.30: London Regional. 22.45: Radio Parigi - Kalundborg.
Venerdì	17.55: Vienna (dalla Rai-Oper): Wagner: « Il trucco degli dei », opera. 20: Reno: (dall'Opera di Parigi): Mascagni: « Rialta », opera. 20.10: Bucarest: Puccini: « Manon Lescaut », opera in quattro atti (libretto in italiano). 20.30: Strasbourg: Charpentier: « Louise », opera (selezione). 20.45: Radio Parigi: C. Terrasse: « La vie de Vergil », opera comica in tre atti.	20: Drottwich: Promenade Concerti: Beethoven. London Regional: Orchestra della RRL e Beethoven. 20.10: Bruxelles II: Feste sinfonica. Parigi T. E.: Concerto sinfonico. 21: Stoccolma: Musica ucraina: « Varsavia ». Schubert e Beethoven (dir. Pillehus). - Stazioni Ceche: Haydn e Beethoven. 22.20: Lussemburgo: Musica sinfonica: « Sinfonia e musica ». 22.45: Radio Parigi: Concerto sinfonico notturno.	19.30: Oslo: Concerto di piano. 20: Radio Parigi: Concerto di piano. 20.30: Lussemburgo: Concerto di piano (musica francese e tedesca). 20.10: Minsk: I: Feste di piano e violino. 21.30: London Regional: Raeli e Iceland (violino e piano). 22: Monte Ceneri: Ari di Jogen. 22.30: Koenigswasserhaus: Sammarini e M. Haydn (cello e piano).	20.30: Monte Ceneri: Giovanni Raeli: « Il mio Giorno Verità », commedia in un atto (epilogo della serie di Gariboldi). 20.30: Parigi P. T. T.: (trasmissione federale): Shakespeare: « La inchiesta », commedia in quattro atti. 21.15: Strasbourg: Tre commedie in un atto: I. Léry e G. d'Albion: « Le mariage de l'Archange ». 2. V. L. « Il cur e l'ombra ». 3. P. Philidel e F. Guenier: « Nessuno è tenuto all'impossibile ».	20: Midland Regional: Varietà e show: « All the way ». 20.10: Lilla: Musica caratteristica. 20.50: Sottens: Rivista indifferente: « Just en ton pinet ». 21: Stazioni Ceche: « L'ignominia ». 22: Parigi P. P.: Trasmis, dal Teatro di Grand Joux - Sottens: Musica leggera e caratteristica. 23: Brastava: « A ». 23.40: Vienna: Valzer. MUSICA DA BALLO: 22.30: London Regional. 22.30: Kalundborg.
Sabato	20: Radio Parigi (dall'Opera): Meyerbeer: « All' Egiziani », opera. 20.30: Strasbourg (da Vichy): La maza: « L'illustre Fernand », opera comica. 21.10: Talosa: Moretti: « Le signorina ebbellata », opera (telex discolor). 21.15: Bordeaux: Adam: « La bambola di Norimberga », selezione. 21.20: Berdmann: Rostaty: « La signorina ummelata », opera.	20: Bruxelles I: Curt della Cattedrale di Malton. London Regional: Promenade Concerti: Beethoven. Riel, Chopin, Sibelius. 20.20: Praga: « Die a natura ». 20.30: Parigi P. T. T.: Orchestra sinfonica, violino e cello - Lyon-La Doua: Concerto orchestrale. Bucarest: Concerto sinfonico. 20.45: Sottens: Musica polacca. 21.35: Budapest: Concerto sinfonico. 22.30: Drottwich: Orchestra della RRL e soprano.	19.20: Berdmann: Weber: « Si e senza progressiva », in Vienna. 19.30: Sottens: Concerto di organo. 21: Varsavia: Cello e piano - Monte Ceneri: Raeli e Beethoven (regiarato). 21.15: Bruxelles I: Beroliti e Haydn (quartetto). 22.30: Koenigswasserhaus: Miazzer: « Quercito » (direz. in te minire).	20: Drottwich: Watt e Pge: « The full story », commedia in quattro atti (parte 3°). 20.30: Lilla (La Comédie Française): E. Guiraud: « Le bonhomme de bois », commedia in quattro atti. Parigi T. E. (cello), commedia. 20: Drottwich: Watt e Pge: « The full story », commedia in quattro atti (parte 3°). 20.30: Lilla (La Comédie Française): E. Guiraud: « Le bonhomme de bois », commedia in quattro atti. Parigi T. E. (cello), commedia. 20: Drottwich: Watt e Pge: « The full story », commedia in quattro atti (parte 3°). 20.30: Lilla (La Comédie Française): E. Guiraud: « Le bonhomme de bois », commedia in quattro atti. Parigi T. E. (cello), commedia. 20: Drottwich: Watt e Pge: « The full story », commedia in quattro atti (parte 3°). 20.30: Lilla (La Comédie Française): E. Guiraud: « Le bonhomme de bois », commedia in quattro atti. Parigi T. E. (cello), commedia.	20: Vienna: I. Riehlberg: « Bitte ». 20.30: Drottwich: Varietà e show: « Dieke the Swaid ». 22.30: Lussemburgo: Varietà e show: « Weekend ». 23: Brastava: II: Musica da jazz. MUSICA DA BALLO: 22: Stoccolma. 22.30: London Regional - Lilla. 22.45: Parigi P. T. T. - 24: Berlino.

DOMENICA

6 SETTEMBRE 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420,8 - kW 50
NAPOLI: kHz 1104 - m. 211,7 - kW 1,5
BARI I: kHz 1059 - m. 283,3 - kW 20
BARI II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1
PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW 3
BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kW 50
MILANO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 3
TORINO II: kHz 1351 - m. 321,1 - kW 0,2

MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

RADUNO DOPOLAVORISTICO DEL GARDA
Alle ore 7-8-9,30-11-12-13 saranno drammati ordini per i partecipanti al Radioraduno del Garda.

8,30-8,50: Segnale orario - Giornale radio.
10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE
11-12: Messa dalla Basilica-Santuario della Santissima Annunziata di Firenze: (Palermo): Dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Padri Minori Conventuali.
12: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre Dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita: «La più grande ricerca»; (Bologna): P. Alfonsi; (Palermo): Mons. Giorgio Li Santi
12,20: Musica da camera (Vedi Milano).
12,45 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
13: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ (offerta dalla Società Anonima GALBANI di Melzo).
13,30: Notizie varie - Dischi.
13,40: BERTOLDO, BERTOLDO E FIOR DI SENNO AL CASTELLO DI CACCIA DI RE ORD, radiorivista di AVANZI-ZATIPIONI (trasmissione offerta dalla DITTA MARTINI & RUSSI)
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).

16: DISCORSO DEL RASSEGNAIORE DEL RADUNO DEL GARDA.

16,15: Dischi e Notizie sportive.
17: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° UMBERTO MANCINI: 1. Pennati-Malvezzi: *Agnie d'Italia*, marcia; 2. German: *Ordo elece*, valzer; 3. Lehár: *Il paese del sorriso*, fantasia; 4. De Grandi: *Signora velata*, valzer; 5. Benatzki: *Ho un indirizzo a Berlino*, canzone; 6. Mancini: *Esperanza*, lungo; 7. Raffaelli: *La sorridente Firenze*, fantasia; 8. Escobar: *La Principessa del valzer*, valzer; 9. Fayder: *Donne, madonne e mamme*, lungo; 10. Smalz: *El Atrevido*, passo doppio; 11. Boucher: *Da Edigebone a Barcellona*, pol-pouri; 12. Gruber: *Con la musica attraverso la vita*, marcia; 13. Margutti: *El mi amor, bolero*; 14. Solazzi: *Capodimonte*, tarantella; 15. Larcher: *Semper vivum*, marcia - Nell'intervallo: Notizie sportive - Bollettino presagi.
18,30-19: Dischi e Notizie sportive.
19,20: Confezione di dopolavoro.
19,30: Notizie sportive - Dischi.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
20,30: Conversazione a cura del R.A.C.I.
20,40: Conni sull'opera *Il volto della Vergine*.
20,45: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Il volto della Vergine

Leggenda fiorentina in un atto di G. NIGONDI e P. BUZZI
Musica di EZIO CAMUSSI
(Vedi quadro)
21,40: Notiziario cinematografico: (Roma): Notiziario in lingua inglese.
21,50:

I dispettosi amanti

Commedia lirica in un atto di E. COMITTI
Musica di ATTILIO PARELLI
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
ARMANDO LA ROSA PARODI
(Vedi quadro)
Dopo l'opera: MUSICA DA BALLO trasmessa dalla Casina Valadier di Roma
23: Giornale radio
23,15-23,30: MUSICA DA BALLO.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 385,6 - kW 50 - TORINO: kHz 1140 m. 283,2 - kW 7 - GENOVA: kHz 986 - m. 304,3 - kW 10
TRIESTE: kHz 1140 - m. 283,2 - kW 10
FIRENZE: kHz 810 - m. 491,8 - kW 20
BOLOGNA: kHz 536 - m. 559,7 - kW 10
ROMA III: kHz 1358 - m. 238,5 - kW 1
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,43

RADUNO DOPOLAVORISTICO DEL GARDA
Alle ore 7-8-9,30-11-12-13 saranno drammati ordini per i partecipanti al Radioraduno del Garda.
8,30: Segnale orario - Giornale radio.
8,50-8,55 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della provincia.
8,55-9 (Torino): Notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del C.I.P.).
9,15 (Trieste): Spiegazione del Vangelo (Padre Petazzi).

9,30 (Trieste): Consigli agli agricoltori
10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA-SANTUARIO DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12,30: Spiegazione del Vangelo. (Milano): Padre Candido Penco; (Torino): Don Giocchino Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Bologna): Don Francesco Renzi.
12,20: Musica da camera: 1. Chopin: a) *Barcarola in fa* (deca maggiore); b) *Scherzo in si minore*; 2. Albeniz: *Triana* (pianista Arturo Rubinstein).

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
13: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ (Vedi Roma) Trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI di Melzo.
13,30: Notizie varie - Dischi.
13,40-14,15: Radiorivista offerta dalla DITTA MARTINI & RUSSI (Vedi Roma).
14,16: DISCORSO DEL RASSEGNAIORE DEL RADUNO DEL GARDA.
16,15: Dischi e Notizie sportive.
17: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° U. MANCINI (Vedi Roma).
Nell'intervallo: Notizie sportive - Bollettino presagi.
18,30-19: Notizie sportive - Dischi.
19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.
19,30: Notizie sportive - Dischi.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA - MILANO II - TORINO II
Ore 30,45

IL VOLTO DELLA VERGINE

Leggenda fiorentina in un atto di G. NIGONDI e P. BUZZI

Musica di EZIO CAMUSSI

Personaggi:

Fluencio Igino Zangheri
Il Priore Ernesto Dominici
Il Notajo Ugo Cantelmo
Fra Giovanni Grazi De Bernardi
Grazia Iris Adams Corradetti

Ore 21,50

I DISPETTOSI AMANTI

Commedia lirica in un atto di E. COMITTI

Musica di ATTILIO PARELLI

Personaggi:

Dan Fulgenzio Igino Zangheri
Angelica Maria Maruccci
Florinda Grazi De Bernardi
Ivanora Iris Adams Corradetti

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
ARMANDO LA ROSA PARODI

20,30: Conversazione a cura del R.A.C.I.

20,40:
Concerto sinfonico
diretto dal M° RIRRO SELVAGGI
1. Verdi: *I Vespri Siciliani*, agionfa.
2. Selvaggi: *Suite Scazzalotti* op 28 a) Fuga del gallo b) Notturno, c) Minuetto; d) Marcia dei soldatini; e) Scherzo festivo.
3. Mac Dowel: *Seconda suite indiana* op 48 in si minore: a) Leggenda; b) Canto d'amore; c) In guerra; d) Elegia; e) Festa rustica.

21,40 (Milano-Torino-Trieste-Bolzano): Notiziario in tedesco; (Firenze): Bino Sammitatelli; La Mostra sindacale del libro a Livorno; conversazione; (Genova): Notiziario

21,50:
Ricominciare
Commedia in un atto di ALFIO BERETTA

Personaggi:

Il barone don Ferdinando Villabianca
Marcello Giorda
Carlotta Clelia Bernacchi
Capitano Giorgio Desi Fernando Bolieri
Donna Mara Celeste Almirò
Don Santo Felice Romano
Direzione artistica di G. GHERARDI
Regia di A. SILVANI

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO.
23: Giornale radio.
23,15-23,30: MUSICA DA BALLO.

Domenica 6 Settembre - Ore 13
Programma Galbani
offerto dalla S. A. GALBANI - MELZO
produttrice dei formaggi «Bel Paese»
e «Rex»



DOMENICA

6 SETTEMBRE 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA	BRUXELLES II
VIENNA	kHz 932; m 321,9; kW 15
kHz 592; m 505,8; kW 100	18:45: Conversazione religiosa cattolica.
19:10: Musica leggera	19: Concerto di dischi.
19:55: Dizione - P. Raimundi <i>Phobus lenket</i> (Hüh die Zugel)	20: Musica leggera
20: Otto Stowal: <i>Il ritorno di Ferdinand Raimundi</i> , radiocanta (nel comunicato della morte di Raimundi).	22:10: Concerto di dischi
22:20: Concerto di <i>Lieder</i> per contralto	23:15-24: Musica leggera.
23:15: Musica da ballo (dischi)	
24:1: Musica zigena da Budapest	
BELGIO	COSLOVACCHIA
BRUXELLES I	PRAGA I
kHz 620; m 489,9; kW 15	kHz 638; m 470,2; kW 120
18: Per i giovani	19:5: Musica leggera slava (banda)
19:15: Concerto di dischi	20:25: Contr. di mandolini
20:30: Musica leggera	21:15: Voinoje: <i>Anziti, ragazzi!</i> , <i>demma in un atto</i>
20:30: Concerto di violino e piano: 1. Schubert: <i>Sonatina</i> op. 137 n. 3; 2. Ysaye: <i>Berceuse</i> ; 3. Barnabue: <i>Malagueña</i> ; 4. P. Schubert: <i>L'ape</i> ; 5. Plocer: <i>Allegro</i>	22:35-23:30: Musica da jazz.
21:15: Concerto di musica leggera e da ballo	BRNO
23-24: Danze (dischi).	kHz 922; m 325,4; kW 32
	19:5-23:30: Trasmissione da Praga.
	FRANCIA
	BORDEAUX LAFAYETTE
	kHz 1077; m 278; kW 12
	20: Concerto di dischi:
	20:30: Georges Clemenceau: <i>Le vol de bon-heur</i> , commedia.
	22:45: Come Parigi P.T.T.
	GRENOBLE
	kHz 583; m 514,6; kW 15
	Dalle 19:45: Trasm. da Parigi P.T.T.
	LILLA
	kHz 1213; m 247,3; kW 60
	19:30: Concerto di dischi.
	20:30: Come Parigi P.T.T.
	LYON LA DOUA
	kHz 648; m 463; kW 100
	Dalle 19:45: Trasmissione da Parigi P.T.T.
	MARSIGLIA P.T.T.
	kHz 749; m 400,5; kW 90
	Dalle 19:45: Trasmissione da Parigi P.T.T.
	NIZZA
	kHz 1188; m 253,2; kW 60
	Dalle 19:45: Trasmissione da Parigi P.T.T.
	PARIGI P. P.
	kHz 959; m 312,8; kW 60
	19:23: Concerto di dischi
	20:15: Radiocronaca
	20:55: Lucie - Paul - Marguerite: <i>Un bouquet de pervin</i> , commedia in un atto
	21:40: Musica da ballo.
	22:30-23:30: Dischi!
	PARIGI P. T. T.
	kHz 655; m 451,7; kW 120
	19:45: Programma variato: La caccia
	20:30: Donizetti: <i>Don Pasquale</i> , opera comica in tre atti
	22:45: Musica da ballo
	PARIGI TORRE EIFFEL
	kHz 1456; m 208; kW 5
	19:55: Programma variato: 20:30: Beethoven: <i>Sinfonia n. 3 per piano e cello</i>
	21: Concerto di dischi
	RADIO COTE D'AZUR
	kHz 1276; m 235,1; kW 27
	18:15: Musica da ballo
	18:30: Varietà brillante
	19: Concerto di dischi
	21:10: Musica richiesta
	22:30: Ritrasmissione.
	RADIO LYON
	kHz 1395; m 235,4; kW 25
	19:15: Concerto di dischi
	20: Programma variato
	20:30: Concerto di musica leggera e da ballo
	22:45-23:30: Musica da ballo.
	RADIO PARIGI
	kHz 182; m 1648; kW 80
	17:30: Musica brillante
	19: Grand-Guignol
	19:30: Devignes: <i>La jeu-</i>

PRINCIPALI RELAIS
DI ALCUNE STAZIONI ESTERE
A ONDE LUNGHE E MEDIE

	kHz	m	kW
VIENNA	592	506,8	100
Gratz	886	338,6	7,5
Linz	"	"	15
KALUNDBORG	240	1250	60
Copenaghen	1176	255,1	10
DROITWICH	200	1500	150
London National	1149	261,1	20
North National	"	"	"
West National	"	"	"
Scottish National	1050	285,7	50
MADONA	583	514,6	50
Kuldiga	1104	271,7	50
Riga	1258	238,5	10
OSLO	260	1151,8	60
Trondelag	629	476,9	20
VARSAVIA	758	395,8	12
Leopoli	795	377,4	16
Pezan	868	345,6	16
Vienna	536	559,7	16
BUAREST	823	364,5	12
Radio-Romania (Brasov)	160	1875	150
STOCOLMA	704	426,1	55
Göteborg	941	318,8	10
Hörby	1131	265,3	10
Metala	216	1389	150

Tutte le domeniche da tutte le Stazioni Eiar alle ore 13,40

RADIO RIVISTA MARTINI

Spettacolo radiofonico parodistico che la Ditta MARTINI e ROSSI offre ai suoi fedeli consumatori
DOMENICA 6 SETTEMBRE - Ore 13,40 - 21° Concorso

Bertoldo, Bertoldino e Fior di Senno al castello di caccia di Re Oro

RADIO RIVISTA DI AVANZI ZATIPLONI

Offerto dalla Ditta MARTINI e ROSSI di Torino, produttrice dell'ELISIR CHINA MARTINI
IL LIQUORE DEGLI SPORTIVI25
PREMICONCORSO
MARTINI25
PREMI

Partecipate a questo geniale Concorso

Tutti possono gratuitamente concorrere anche con più cartoline. Per concorrere basta inviare, dopo la trasmissione domenicale, offerta dalla Ditta Martini e Rossi, una semplice cartolina alla Sira - Casella Postale 479 - Torino esprimendo il proprio giudizio sulla trasmissione stessa e indicando altresì il numero presuntibile di cartoline che verranno complessivamente spedite dai radioascoltatori. Ai 25 concorrenti che si saranno maggiormente avvicinati al numero di cartoline pervenute verranno aggiudicate

25 cassette di squisiti prodotti Martini e Rossi

Premio utile per l'uso delle cartoline: giovedì 10 settembre - I nomi dei vincitori verranno pubblicati sul «Radiocorriere».

Tutti possono gratuitamente concorrere anche con più cartoline

RISULTATI DEL DICOTTESIMO CONCORSO (16 agosto). - Cartoline giunte alla S.I.P.R.A. N. 1636 - Vincitori del Concorso: Valmoraglio, Adria, Modigliano (Forlì) - Colomba Elena - Torino - Ferruzzi Irma - Venezia - Lucchetti Lilla - Ancona - Orsola, Onale - Montezicco - Trieste - Barbato Teresa - Cavale Modorato - Fieschi Feri - Torino - Ferruti Gloria - Torino - Mancini Gasparini Nello - Rimini - Ruggelli Leonella - Firenze - Pranzi Vitoria, Abelli (Ancona) - Montanari Marino - Roma - Pabbini Dante - Venezia - San Giovanni Valdo - Anzi Marcello - Roma - Giuliano Natalia - Torino - Cavalli Adrie - Onghio (Imperia) - Meira Giovanni - Torino - Cravagna Piero - Torino - Lazzarini Vito - Lucca - Quaglia Myro - Torino - Gobetti Giovanni - Brescia - Bioretta Lina - Verona - Naudicreoli Aldo - Milano - Cusano Argia - Milano.

Il capolavoro!

3 ONDE 5 VALVOLE

L. 1100



Argelio

L'APPARECCHIO FACILMENTE TRASPORTABILE

RADIOMARELLI

VETRINA LIBRARIA

LOGORANDE: Osteria di lusso - Editore Nischi-Lisechi. Pisa.

Nelle quaranta novelle che compongono questo interessante volume, che si legge con piacere, c'è un poco della nostra vita quotidiana, delle nostre ansie, dei nostri dolori, delle nostre gioie e dei nostri continui mille quotidiani interrogativi. Garbato nello stile ed efficace nella costruzione, l'Autore con inedite digressioni si sofferma su considerazioni di indole generale per curarne con molti di satira a volte buriana ed a volte pungente una morale che è umana e perciò accessibile a tutti.

BRUNO CERDANO: Scene di città, racconti - Ed. Carabba, Lanciaio.

Una serie di racconti in cui all'altro legati da un inimitabile filo che ne comanda le sorti, e rappresentato dal contrasto eterno tra l'inquietudine dell'uomo e la calma placida della natura e delle cose che lo circondano. Tanti piccoli quadretti ricchi di calore di osservazione e di studio. È la vita che col suo ritmo intenso trascina l'uomo anche là dove non vorrebbe, è un qualche cosa di superiore che, onnipotente e onnivigente, lo domina e si compiace nel farlo procedere di agegnimento, lontano dalla strada che si è tracciata.

SINEK GIORD (SINIO BROCKNITSKI): Verso il nord, romanzo - Ed. Guanda, Modena.

Il cammino verso il nord, verso l'eterno ignoto interrogativo della vita, il processo evolutivo e formativo dell'uomo erosiuto in principio di secolo e giunto, attraverso il travaglio e l'esperienza della guerra, alla maturità. Il contrasto tra il mondo placido e tranquillo dell'800 romantico e istupido placido e agitato della paura del «nuovo», e il «100» che tutto spazza e travolge dopo aver sconvolto l'Europa colmi di cannoni, è irrimediabilmente in Valeria, l'uomo che vorrebbe essere l'uomo nuovo, che parla con sé e dentro di sé i segni della vitalità nuova, senza però avere la forza e la fede nella lotta. Non l'ebulico quindi, ma il predestinato a cui il caso si compiace scompigliare i piani togliendogli ad uno ad uno i sostegno che lo tengono legato alla vita. Una descrizione estesa e precisa, una costruzione solida e senza interruzione di ambienti giovano alla lettura che è sempre piacevole.

ALIO MATER: La commedia dei proverbi - Ed. Licio Cappelli, Bologna.

Una scorribanda nei campi della fantasia, ispirata e dettata dalla più stretta aderenza alla banalità via di ogni giorno. Ad uno ad uno con certissima pazienza l'Autore identifica i luoghi comuni, le viatogioni, i passi obliati che affiorano di continuo negli atti, nei gesti, nella parata degli uomini colti della normalità, e dopo averli spogliati degli ornamenti e degli attributi di cui li ha rivestiti la fantasia o l'abulia dell'uomo, ne rivela, e li rivela per scoprire le infinite faccettature in una scintilla di battute massanti di osservazioni che fanno sorridere e pensare, per buttarli poi in un canto canoro. Sia che parli gli uomini o gli animali, sia che il racconto abbia aderenza alla vita, o spazi lontano da ogni comune logica, ci si trova di fronte ad un lavoro meticoloso ed incessante di artista che sa quello che vuole e non risparmia nulla né di sé stesso, né del suo materiale che gli si offre perché l'assiene risultati il più possibile perfetti. È un continuo fuoco di artificio punteggiato di umorismo e di satira, e che procede con tono a volte burlesco ed a volte filosofico, ma senza pose e senza salti in cattedra, sempre pieno di quel buon senso nostro che non è una parola priva di significato.

EMILIA TESCHER e MARIO BRANDI - Casa Editrice Prometeo, Firenze.

In sontuosa edizione la Casa Editrice Prometeo ha successivamente pubblicato «Opera d'amore» che gli stessi autori hanno intitolato «Occhio occulto», «Instituzione» e «La Parola del Maestro». A proposito di «Opera d'amore» il prof. Pizzagalli della R. Università di Milano ha scritto «merita un posto a sé per l'ambiente speciale in cui si svolge e per i fini che si propone».

JOHN D'US PASSES: Il 42° parallelo - Ed. Mondadori, Milano.

Questo romanzo vuole rappresentare, persino nella sua insolita struttura, la complessità spensierata e dolorosa di quella generazione americana che si è avuta a bruciata nel caldo della guerra mondiale. È una cinematografia incessante di eseri; nessuno che sovrasti, nessuno che vada una conclusione alla sua umile inquietudine o pretenziosa vacuità di spostato. Per questo l'Autore si è voluto tenere al di sotto di uno di tanti personaggi della strada, nelle sezioni intitolate «Occhio fotografico», «Istantaneo quadro impressionistico di vari momenti della sua vita contemporanea» ed «Atti narrati».

7 SETTEMBRE 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA. kHz 713 - m. 420 R - kW 50
 NAPOLI. kHz 1104 - m. 271.7 - kW 1.5
 BARI I. kHz 1039 - m. 263.3 - kW 20
 o BARI II. kHz 1357 - m. 221.1 - kW 1
 PALERMO. kHz 565 - m. 531 - kW 3
 BOLOGNA. kHz 1222 - m. 245.5 - kW 50
 MILANO II. kHz 1357 - m. 221.1 - kW 4
 TORINO II. kHz 1357 - m. 221.1 - kW 0.2
 PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
 MILANO I I e TORINO I I entrano in collegamento con Roma alle 20,40

- 7,45: Ginnastica da camera.
- 8-20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
- 11-12,15 (Bari): Musica varia.
- 12,15: Dischi.
- 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
- 13,10: ORCHESTRA AMBROSIANA (Vedi Milano).
- 13,50: Giornale radio.
- 14-14,15: Dischi - Borsa.
- 14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13)
- 16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: (Roma) Giornale del fanciullo; (Napoli) Bambinopoli; (Bari) Festa Neve; (Palermo): Corrispondenza di Patina.
- 17: Giornale radio.
- 17,15 (Roma-Napoli-Bologna): MUSICA DA BALLO (Vedi Milano).
- 17,15-17,55 (BARI): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Azioni: Danza dei maragots (dall'opera: Con-salvo); 2. De Micheli: In campagna, suite; 3. Bianchi: La morte di Manon; 4. Avitabile: Danza selvaggia; 5. Cilia: Birceuse; 6. Silotta: Mattinata fiorentina; 7. Consolmi: Conchita.
- 17,15-17,50 (Palermo): CONCERTO VARIATO: 1. Petralia: Fiore imperiale, marcia; 2. Giorgetti: Gran solo in forma drammatica per viola e pianoforte (violinista Ulrico Rustianino); 3. Manno: Mattinata, intermezzo; 4. G. Tantillo: Siciliana, leggenda (violinista Ulrico Rustianino); 5. Savino: Alba sentimentale, intermezzo.
- 17,50-17,55: Bollettino presagi.
- 17,55-18,5: Dizioni poetiche di Marga Sevilla Sartorio.
- 18-18,50 (Bari III): MUSICA DA BALLO.
- 18,20-19,48 (Bari): Notiziario in lingue estere.
- 18,50: Comunicazioni dei Dopolavoro.
- 18,50-20,34 (Bari): Comunicati vari - Giornale radio - Musica varia.
- 18,50-20,4 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicati vari.
- 19 (Roma): Dischi.
- 19-20,4 (Napoli): Musica varia - Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Dischi.
- 19-20,39 (Roma II): Cronache del turismo - Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.
- 19,5-19,20 (Roma): Notizie sportive - Cronache del turismo (francese).
- 19,20-19,43 (Roma): Musica varia.
- 19,43-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
- 19,49-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).

MILANO - TORINO - GENOVA
 TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA
 ROMA III
 Ore 20-40

LO ZAREWICH

Operetta in tre atti di
FRANZ LEHAR

Personaggi:

Lo Zarevich Vincenzo Capponi
Il Grande Giacomo Osella
Il Principe Arrigo Amerio
Sonia Isuarna Dafares Ottani
Ivan Riccardo Musacci
Mascia Nina Canonico Artuffa
Il maggiordomo Domenico Marzone
Cecilia Arnaldo Sotano
Carmela Maria Baltano

Dirett. d'orchestra M. TITO PETRALIA

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

Concerto orchestrale
 diretto dal M. VINCENZO MANNO.

1. Wolf-Ferrari: Il segreto di Susanna, ouverture.
2. Sibelius: Valse triste.
3. Pick-Mangialaghi: Intermezzo delle rose.
4. Ravel: Pagana.
5. Debussy: Piccola suite.
6. Manno: Sagra.
- 21,50: Cronache Italiane del turismo

Varietà

- 22,30: Conversazione di Mario Corsi.
- 22,40: MUSICA DA BALLO.
- 23: Giornale radio.
- 23,15-23,30: MUSICA DA BALLO - (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 368,8 - kW 50 - TORINO: kHz 1140 - m. 203,2 - kW 7 - GENOVA: kHz 986 - m. 304,3 - kW 10
 TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10
 FIRENZE: kHz 610 - m. 401,8 - kW 20
 BOLOGNA: kHz 536 - m. 550,7 - kW 10
 ROMA III: kHz 1234 - m. 238,5 - kW 1
 BOLOGNA inizia le trasmissioni alle 12,15
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

- 7,45: Ginnastica da camera.
- 8-20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
- 11,30 ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Sor-resina: Figure di piombo; al II soldatino; bi La bambola, c) L'orso, d) La villanella; 2. Strauss: Serrada; 3. Caraballa: Cicalaccio femminile; 4. Cinque: Réberie; 5. Pick Mangialaghi: Figure di Carnevale.
- 12,15: Dischi.
- 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
- 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia
- 13,10: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M. I. CRUZZA: 1. Vallini: a) Venezia - Gondoliera, b) Firenze - Festa del grillo; d)aba Suite italiana;
- 2. Wolf-Ferrari: I gioielli della Madonna, 2° intermezzo; 3. Tamsi: Malagutta; 4. Rust: Gioi-nessza gaudiosa; 5. Billi: Bisbiglia di rondini.

ZAMPIRONI FIDIBUS

UNICI DIFFUSORI DELLE FANZACCHESSE INSETTIFUGHI

ESIGETE QUESTA MARCA

ZAMPIRONI

Ribattati presso tutti i Concessionari, Droghieri, Tabaccai, etc.

2. Brahms: Andante dalla Sonata per piano, op. 10 n. 3. Delius: Nocturne di estate sul fiume; 4. Busoni: Elegia per clarinetto e piano; 5. Dvorak: Opere liriche; 6. Grieg: Musica di sera; 22.30-24: Come Breslavia.

BERLINO
 Hz 831; m 356,7; kW 100
 18: Concerto di dischi.
 19: Cronaca militare.
 19.18: Concerto di dischi.
 20:10: Come Breslavia.
 22.30-24: Musica da camera. 1. Haendel: Sonata per violino e piano in la maggiore; 2. Haydn: Quartetto in sol maggiore; 3. Beethoven: Bagatelle per piano; 4. Brahms: Quintetto per piano, due violini, viola e cello in la minore.

BRESLAVIA
 Hz 950; m 315,8; kW 100
 18: Come Stoccarda.
 19: Musica registrata.
 20:10: Serata brillante di varietà e di danze: Il gallo nella cesta.
 22.30-24: Musica brillante. 1. Lattini: Via libera musica; 2. Nicolai: Ouverture delle Allégorie comari di Windsor; 3. Ciaikovski: Fantasia sulla Danza di picche; 4. Lanner: Danze del ballo di corte, valzer; 5. Volkmann: Serenata n. 3; 6. Lautenbachler: Nel paese delle piramidi; 7. Becce: Ricordi di Capri; 8. Dostal: Melodie da Clivia.

COLONIA
 Hz 658; m 455,9; kW 100
 18: Come Stoccarda.
 19: Concerto di Sender.
 20:10: Rassegna settimanale.
 21: Concerto variato: 1. Herzog: Preludio di Der Wildschütz; 2. Singaglia: Danza piemontese; 3. Weber: Fantasia sulla Preciosa; 4. Schönlank: Orchidee, valzer da concerto; 5. Lacombe: Serenata di primavera; 6. Künckel: Melodie dal Cugino di Dindaga; 7. Pechereng: Galopp campestre.
 22.30: Programma letterario-musicale: 1. Lettere di Hölderlin; 2. Beethoven: Sonata per cello e piano, op. 102, n. 3.
 23-24: Come Breslavia.

FRANCOFORTE

Hz 1105; m 251; kW 25
 18: Come Stoccarda.
 19: Concerto di violino e piano; Composizione di Hans Fleischler.
 20:10: Concerto di musica leggera tedesca.
 22.30: Come Breslavia.
 24-2: Concerto di dischi (Rice: Strauss, Chopin, Bruckner).

KOENIGSBERG I
 Hz 1031; m 291; kW 100
 18: Come Stoccarda.
 19:10: Programma musicale variato.
 19.35: Per i giovani.
 20:10: Come Breslavia.
 22.20: Cronaca libreria.
 22.40-24: Come Breslavia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
 Hz 191; m 1571; kW 60
 18: Concerto corale.
 19: Concerto di musica leggera da ballo.
 20.18: I Leader della Svizzera tedesca (dischi e illustrazioni).
 20.30: Herbert Windt: Der Flug zum Niederrwald, poema per soli, coro e orchestra (reg.).
 22.20: Regor: Suite in la min. per violino e piano.
 23-24: Concerto variato da Saarbücken.

LIPSIA

Hz 785; m 382,2; kW 120
 18: Concerto di dischi.
 18.45: Programma variato.
 19.18: Concerto di chitarra e di piano a martelletto: Musica del Biedermeier; 1. Weber: Dimotimento; 2. Albinoni: Pezzo breve per chitarra sola; 3. Diabelli: Sonata.
 20.18: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Dresda con canto; 1. Mozart: Ouverture del Don Giovanni; 2. Canto; 3. Drassy: Musica di sera; 4. Glinka: Capriccio brillante; 5. Leoncavallo: Serenata francese; 6. Rozzycki: Casanova, valzer; 7. Liszt: Tarantella da Venezia; 8. Napoli; 8. Frackenstein: Suite di danze; 9. Ciaikovski: Brilaf in la maggiore e valzer per piano; 10. Molinuzko: Ouverture dell'Opera; 11. Canto; 12. Wolf: Serenata italiana; 13. Ciaikovski:



Polacca dell'Eugenio Onegin.
 22.30-24: Come Breslavia.

MONACO DI BAVIERA
 Hz 740; m 405,4; kW 100
 18: Musica da ballo e brillante (orchestra e pianoforte).
 20:10: Concerti di dischi.
 23.30: Come Koenigswusterhausen.
 22.30-24: Come Breslavia.

STOCCARDA
 Hz 574; m 522,6; kW 100
 18: Concerto di musica leggera e da ballo.
 20:10: Concerto strumentale: 1. Haydn: Notturno n. 2 per due flauti, due ozi, due clarinetti, due violini, cello e contrabbasso; 2. Mozart: Serenata n. 1 in mi bemolle maggiore per due oboi, due clarinetti, due corni e due fagotti; 3. Bartramian: Serenata per flauto, oboe, due clarinetti, due fagotti, due corni, cello e contrabbasso.
 21: Programma variato: Canti aevi e letture da Klopfer.
 22.20: Come Breslavia.
 24-2: Come Francoforte.

INGHILTERRA

DROITWICH
 Hz 200; m 1590; kW 150
 18.30: Musica da ballo (Henry Hall).
 19.15: Musica leggera.
 20:10: Constanduros: Love at first commedia con musica di Barker.
 21: Concerto di piano 1. Schubert: Sonata in la (postuma); 2. Albinus: Navarra (postuma).
 22.25: Orchestra della BBC diretta da Brailhova con l'Orchestra di Chamber. Ouverture di commedia; 2. Mozart: Concerto per flauto e orchestra in sol op. 310 n. 1; 3. Atterberg: Suite n. 5 (Barocco); 4. Dvorak: Leggenda n. 7 in la.
 23.15: Musica da ballo (Marbus B Winter).
 23.30-24: Musica da ballo (dischi).

LONDON REGIONAL

Hz 677; m 351; kW 50
 18.30: Come Droitwich.
 20:10: (dalla Queen's Hall) Promenade Concert diretto da Henry Wood; 1. Overture di Vascello Jantasma; 2. Due arie dal Tannhäuser; 3. Frammento dal Sifido; 4. Danza da Lohengrin; 5. Idillio di Stoffino.
 21.15: Musica zingana (d.).
 21.35: Musica leggera.
 22.30: Musica da ballo (Marbus B Winter).
 23.40-24: Lettura di novelle scelte: Lo zio Remo.

MIDLAND REGIONAL

Hz 1013; m 256,1; kW 70
 18.30: Come Droitwich.
 19.15: Varietà: The Pétis Folies of 1936.
 20:10: Melodie popolari.
 20-24: London Regional.

JUGOSLAVIA

BEJARADO
 Hz 826; m 437,1; kW 2,5
 18.16: Concerto variato.
 19.30: Canti popolari.

20.30: Trasmissione di un'opera del Teatro Nazionale.
 21.5: Concerto vocale.
 21.45: Musica romena.

LUBIANA

Hz 527; m 569,3; kW 6,3
 18: Musica leggera.
 19.50: Concerto di dischi.
 20.30: Come Rejstado.
 22.20: Concerto di dischi.

LETTONIA

MADONNA
 Hz 583; m 514,6; kW 50
 18.30: Progr. variato.
 19.35: Concerto di dischi.
 20.13: Programma folcloristico: La festa del raccolto in Lettonia.
 21.15-22.15: Orlog (d.).

LUSSEMBURGO

Hz 232; m 1293; kW 150
 18.15: Musica leggera e da ballo (dischi).
 20.3: Musica brillante.
 21: Breve varietà.
 21.30: Radice: Danze popolari apoline.
 22.20: Concerto di dischi.
 22.45: Danze (dischi).

NORVEGIA

OSLO
 Hz 260; m 1153,8; kW 60
 19.30: Soprano e violino: 1. Canto; 2. Loreli; La folia; 3. Couperlin-Kreisler; 4. Francoeur-Kreisler; Sicilia e ricamo.
 20.30: Concerto di due piani: Saint-Saëns: Variazioni su un tema di Beethoven.
 22.15-23: Concerto di dischi (opere).

OLANDA

HILVERSUM I
 Hz 160; m 1875; kW 100
 18.40: Musica da ballo.
 19.50: Concerto di dischi.
 20.18: Orchestra, contrabbasso e coro; 1. Schubert: Ouverture della Rosamunda; 2. Brahms: Rondina per contrabbasso, coro e orchestra, op. 53; 3. Brahms: Due riluetti della Serenata in re maggiore; 4. Coro; 5. Contralto; 6. Mozart: Eine kleine Nachtmusik; 7. Ljadov: Melodie russiche; 8. Weber: Ouverture del Franco Itraforo.
 22.30-23.40: Dischi.

HILVERSUM II

Hz 995; m 301,5; kW 60
 18.45: Concerto di dischi.
 21: Concerto corale femminile con soli di organo.
 22.28-23.10: Concerto di dischi.

POLONIA

VARSAVIA I
 Hz 224; m 1339; kW 120
 19: Musica leggera.
 19.45: Musica polacca per cello e piano; 1. Zarembski: Polacca in fa diesis maggiore; 2. Michalski: Tattico; 3. Rybicki: Preludio in re bemolle maggiore; 4. Pachulski: Armonica; 5. Spertine; 5. Maliszewski: Infrada; 6. Wilkomirski: a) Poema di Maszura; b) Maliszewski; 7. Preludio; 8. Maciejewski: Tre Maureche.
 21: Musica leggera.
 22: Arie inglesi per contrabbasso e piano.

22.30: Musica leggera: Moto perpetuo.
 23: Danze (dischi).

PORTOGALLO

LISBONA
 Hz 629; m 476,8; kW 15
 19: Musica leggera.
 19.50: Concerto variato.
 21.30: Musica leggera.
 23-24: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST
 Hz 823; m 364,5; kW 12
 18.23: Concerto di dischi.
 20.30: Brahms: Sonata per violino e piano.
 21.5: Concerto vocale.
 21.45: Musica romena.

SPAGNA

MADRID
 Hz 1095; m 274; kW 10
 Hz 795; m 377,4; kW 7,5
 I programmi non sono arrivati.

SVEZIA

STOCKHOLMA
 Hz 705; m 426,1; kW 55
 18: Musica brillante.
 20.10: Cronaca aulistica.
 20.30: Concerto di organo da una chiesa; 1. Widor: Allegro capabile della Sinfonia per organo e pianoforte; 5. 2. Rheinberger: Pastorale in la maggiore; 3. Bossi: Marcia di processione.
 21.20: Concerto vocale.
 22-23: Concerto di dischi.

SVIZZERA

BERNOLINSTER
 Hz 556; m 539; kW 100
 19: Concerto di dischi.
 19.35: Letture.
 19.45: Concerto orchestrale sinfonico con canto.
 21.10: Programma variato per gli svizzeri allestero.
 21.1: Ripetizione della trasmissione precedente.

MONTE CENERI

Hz 1167; m 257,1; kW 15
 18.30: Musica riprodotta.
 20.30: Concerto di violino e piano; 1. Brahms: Sonata in sol maggiore per violino e piano; 2. a) Tartini-Busch: Andante; b) Porpora-Kreisler: Allegretto; c) Sjzma-

nomky Cenfo di Rozana; di Paganini-Kreisler; Capriccio n. 20.
 21.10 (da Zurigo): Emmissione nazionale per gli svizzeri all'estero.
 22.10: Ripetizione dell'emissione per gli svizzeri all'estero.

SOTTENS

Hz 677; m 443,1; kW 100
 19.20: Attualità musicali.
 20.10: Musica leggera.
 21.10-1: Da Beromunster.

UNGHERIA

BUDAPEST I
 Hz 546; m 549,5; kW 120
 19: Concerto di piano.
 19.40: Racconti.
 20.5: Concerto di musica leggera.
 21.40: Orchestra dell'Opera diretta da Dohnanyi; 1. Mozart: Ouverture del Don Giovanni; 2. Schumann: Sinfonia n. 1 in do maggiore; 3. Weber: Serenata in fa minore.
 23.30: Concerto di dischi.

U.R.S.S.

MOSCA I
 Hz 172; m 1744; kW 500
 19: Programma variato.
 20.15: Trasmissione letterario-musicale sulla consuetudine: Il principe Igor.

MOSCA II

Hz 271; m 1107; kW 100
 22.5: Musica da ballo.

MOSCA III

Hz 101; m 748; kW 100
 17.30: Trasmissione d'opera.
 22.5: Musica da ballo.

STAZIONI

EXTRAEUROPEE
ALGERI
 Hz 941; m 318,8; kW 12
 19.30: Musica orientale.
 20.30: Conc. di dischi.
 21.40: Concerto orchestrale di musica caratteristica.

RABAT

Hz 601; m 499,2; kW 25
 20: Concerto di dischi.
 21: Musica araba vocale e strumentale.
 22.18: Concerto di dischi.
 23-23.30: Musica da ballo.

S.A.C.A. «La Littoria»
 STABILIMENTO PIACENZA
 SEDE: MILANO - VIA MORONE, 8

ANTENNA SCHERMATA
 e Abbonamento o Rinnovo al **RADIOCORRIERE**
 «Antenna Schermata» per onde medie e corte L. 35, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 50 assegno. «Antenna Schermata» regolabile per apparecchi poco selettivi L. 55, con Abbonamento o Rinnovo per un anno al «Radiocorriere» L. 65 assegno.

Indirizzare vaglia e corrispondenza:
Laboratorio Specializzato Riparazioni Radio
 Ing. F. TARTUFARI - Torino
 Via dei Mille, 24

Rivendita autorizzata per il Piemonte dei famosi apparecchi
PHONOLA - RADIO
 VENDITE - RATE - CAMBI

NOVITA: Modulo prontuario di norme pratiche per migliorare l'apparecchio radio. Si spedisce dietro invio di L. 1,50 in francobollo.

MARTEDI

8 SETTEMBRE 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO

BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alle reti nazionali)

Roma: kHz 713 - m. 420,8 - kW 50
 Napoli: kHz 1104 - m. 271,7 - kW 1,5
 Bari I: kHz 1051 - m. 283,3 - kW 2
 Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1
 Palermo: kHz 565 - m. 531 - kW 3
 Bologna: kHz 1222 - m. 245,5 - kW 50
 Milano II: kHz 1387 - m. 221,1 - kW 4
 Torino II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 0,2
 PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
 MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera
 8-8,20: Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10 (Bari-Napoli-Palermo): Trasmissione dalla Fiera del Levante di Bari: On. Mario Raccelli: «Condizioni e sviluppo economico dell'Impero italiano».

10: Trasmissione da Loreto: SOLENNE PONTIFICALE NELLA BASILICA MARIANA celebrata da S. Em. Mons. FRANCESCO BORGONCINI DUCA, NUNZIO APOSTOLICO.

12-12,15: SOLENNE BENEDIZIONE DEGLI APPARECCHI DELLO STORMO LORETO IN VOLO SULLA PIAZZA DELLA MADONNA.

12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia
 13,10: LA LEGGENDA DEI FIORI (trasmissione offerta dalla Soc. An. L.E.P.I.T.).
 13,20: CONCERTO DI MUSICA VARIA diretto dal M^o MANGIARI: 1. Savino: *Alba sentimentale*; 2. Spialech: *Tappeti del Voigo*; 3. Storti: *Castata d'amore*; 4. Puccini: *Le Villi* (tragedia); 5. Borchi: *Pot-pourri veneziano*; 6. De Micheli: *Serenata di baci*; 13,50: Giornale radio.

14-14,10: Cronache Italiane del turismo - Dischi.
 14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).

16,30 (Bari): Conversazione di Lavinia Trerotoli Adami: «Educazione dei fanciulli»; (Palermo): Costanza Notarbartolo.

16,40: LA CAMERATA DEI BALLILA E DELLE PICCOLE ITALIANE: (Palermo): Variazioni ballillesche e Capitan Bombarda.
 17: Giornale radio.

17,15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE SOPRANO: Maria Concetta Zana; pianista: Barbara Giuranna; 1. Ghedini: *Di Maria dolce*; 2. Pizzetti: *San Basilio*; 3. Toni: *Indovinelli*; 4. Giuranna: *Mia madre se mi date Giovanni*; 5. Giuranna: *Canzone spagnola* - Violinista Antonio Tattoli; 1. Rimski Korskow: *Canto indiano*; 3. Corelli-Kreisler: *Sarabanda e Allegretto*; 3. Alberti: *Grande*.

17,15-17,55: (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Petralia: *Fiore imperiale*; 2. Leoncavallo: *Piccola suite dall'opera La Bohème*; 3. Manno: *Mattinata*; 6. Billi: *Fantasia tripolina*; 5. Mariotti: *Abbandono*; 6. Lao Schor: *Cosa vuoi di più*; 7. Leopoldi: *Valzer compagno*.

17,50-17,55: Bollettino presagi.
 17,55-18 (Roma): Segnali per il servizio radioaeromobili a cura della Scuola Federale Ceel.

18-18,50: (Bari II): Musica da ballo.
 18,20-19,48 (Bari I): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache del turismo - Musica varia - Giornale radio.

18,50-20,4 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi di musica varia.
 19 (Roma): Dischi.
 19-20,39 (Roma II): Cronache del turismo - Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.

19-20,4 (Napoli): Musica varia - Cronache del Dopolavoro - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19,5-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache del turismo (inglese) - Conversazione turistica.

19,20-19,43 (Roma): Musica varia.
 19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese
 19,49-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Conversazione a cura del Comitato di Azione per la Università di Roma.

20,40:

Allegretto ma non troppo

Commedia in tre atti di GUGLIELMO ZORZI
 (Prima trasmissione radiofonica).

Personaggi:
 Giuseppina Vega, in arte Helena di Samo
 Duca Menicelli Migliari

Bianca Lilla Brignone

Geiltrude Vittorina Benvenuti

Nini Fleurette Edda Soligo

La Roskova Gemma Schirato

Don Camillo Vega Guglielmo Zorzi

Maestro Tino Valeri Angelo Bassanelli

Conte Guido De Biasi Tino Bianchi

Notaio cav. Miti Gustavo Conforti

Maestro Esposito Armando Alzemo

Gildo Sparini Gino Fossi

Sergio Catino Felice Romano

Gemma Dina Ricci

Olelia Amelia Bretta

Lollette Ada Facetti

Michele Eugenio Duse

Dottor Manzoni Leonelli, assessore anziano - Il Podestà - La moglie del Podestà

Conte Carletti - La moglie del conte Carletti - Peppino - Le allieve di Giuseppina.

Direttore artistico G. GHERARDI
 Regia di A. Silvani

22,15: MUSICA DA BALLO.
 23: Giornale radio.
 23,15-23,30: MUSICA DA BALLO - (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 398,6 - kW 50 - TORINO: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 7 - GENOVA: kHz 960 - m. 304,3 - kW 10

TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10
 FIRENZE: kHz 610 - m. 491,8 - kW 20
 BOLZANO: kHz 536 - m. 559,7 - kW 10

ROMA III: kHz 1258 - m. 238,5 - kW 1
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12,15
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera.
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10: Trasmissione da Loreto: SOLENNE PONTIFICALE NELLA BASILICA MARIANA celebrata da S. Em. Mons. BORGONCINI DUCA, NUNZIO APOSTOLICO.

12-12,15 SOLENNE BENEDIZIONE DEGLI APPARECCHI DELLA STORMO LORETO IN VOLO SULLA PIAZZA DELLA MADONNA.

12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
 13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
 FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Ore 20,45

I DISPETTOSI AMANTI

Commedia lirica in un atto di E. COMITTI

Musica di

ATTILIO PARELLI

Personaggi:
 Don Polignone Igino Zangheri
 Angiolina Maria Marcucci
 Florinda Oreste De Bernardi
 Rosaura Iris Adami Corradetti

Ore 21,45

IL VOLTO DELLA VERGINE

Leggenda fiorentina in un atto di

G. NIGONDI E P. BUZZI

Musica di

EZIO CAMUSSI

Personaggi:
 Florinda Igino Zangheri
 Il Piere Ernesto Dominici
 Il Sostano Ugo Cantelmo
 Fra Giovanni Oreste De Bernardi
 Grazia Iris Adami Corradetti

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 ARMANDO LA ROSA PARODI

13,10: LE LEGGENDE DEI FIORI (trasmissione offerta dalla Soc. An. L.E.P.I.T.).

13,20: ORCHESTRA MANGIARI (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.
 14-14,15: Cronache Italiane del turismo - Borsa.
 14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,40: LA CAMERATA DEI BALLILA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Elisabetta Oddone: «Prose e poesie per i piccoli».

17: Giornale radio.
 17,15: MOTIVI DI FILM SONORI: 1. Mimi (dal film «Amami stanotte», M. Chevalier); 2. Marcia dei Granatieri (dal film «Il Principe consorte», Giannetta Mac Donald); 3. Pulci, Muni (Ninna Nanna) (dal film «Notturmo», Daniele Serra); 4. Johnny (dal film «Il cantico dei cantici», Germana Paolieri); 5. Non puoi vivere senza amore (dal film «Mai più l'amore», Mariene Dietrich); 6. Che cosa avreste fatto? (dal film «Un'ora d'amore», Maurizio Chevalier); 7. Se potessi agguarmi qualche cosa (dal film «L'uomo che cerca colui che lo uccide», Mariene Dietrich); 8. Mio caro amore (dal film «Il Principe consorte», Giannetta Mac Donald).

17,50-17,55: Bollettino presagi.
 17,55-18,5: Emilia Rosselli: «Argomenti femminili».

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica VARIA - Comunicati vari.

19-19,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,30: Conversazione a cura del Comitato di azione per l'Università di Roma.

20,40: Cenni sull'opera *I dispettosi amanti*.
 20,45: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

I dispettosi amanti

Commedia lirica in un atto di E. COMITTI

Musica di ATTILIO PARELLI

21,35: Conversazione di Riccardo Bacchelli.

21,45: Il volto della Vergine

Leggenda fiorentina in un atto di G. NIGONDI E P. BUZZI
 Musica di EZIO CAMUSSI
 (Vedi quadro)

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 ARMANDO LA ROSA PARODI
 Dopo l'opera: MUSICA DA BALLO fino alle 23,30 - (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
 14:59: Concerto di violini
 19:10: Progr. variato
 20: Musica leggera e popolare austriaca: *La notte della patria*
 22:10: Concerto di due piani: 1. Telemann: *Opere*; 2. Kuhnau: *Inno a David* delle Storie bibliche; 3. Mendelssohn: *Sonata in al bemolle maggiore*; 4. Osnes: *Gavotta*; 5. Mendelssohn: *Allegro*; 6. Meliss: *Rapsodia*; 7. Riada: *Frammento da Gelosini e Minareti*; 8. Margarith: *Danze scuche*.
 23:5-1: Musica da ballo.

BELGIO

BRUXELLES I
 14:59: Concerto vocale
 18:30: Musica da Jazz
 19:15: Musica riprodotta
 19:30: *Mauro*: La notte di Jeannette, operetta
 21:5: Concerto di dischi
 22:30: Varietà: *Vacanze*
 22:10: Un disco
 22:15-23:15: Musica da ballo
BRUXELLES II
 14:59: Concerto di dischi
 18:45: Cronaca letteraria
 19: Concerto di dischi
 20: Radiocabaret
 21: Musica leggera e da ballo
 22:10-23: Dischi richiesti.

CECOSLOVACCHIA

PRAGA I
 14:59: Concerto di dischi
 18:10: Moravská Ostrava
 20:20: Canti cechi
 21:5: Musica da camera Beethoven: *Il Quartetto in do*, op. 59, n. 3; 2. *Fuga in re* per due violini, due viole e cello, op. 157
 22:15: Concerto di dischi
BRATISLAVA
 14:10: Moravská Ostrava
 20:20: Trasm. da Praga
 20:50: Trasm. da Kosice
 21:5: Trasm. da Praga
 22:10-23: Dischi

BRNO

14:59: Concerto di dischi
 18:10: Moravská Ostrava
 20:20: Trasm. da Praga

KOSICE

14:59: Concerto di dischi
 18:10: Moravská Ostrava
 20:20: Trasm. da Praga
 21:5: Trasm. da Praga
 22:30-23: Da Bratislava.

MORAVSKA OSTRAVA
 14:59: Concerto di dischi
 19:10: Musica leggera
 20:20: Trasm. da Praga

DANIMARCA

KALUNDBORG
 14:59: Concerto di dischi
 18:35: Legione di tedesco
 20:10: Concerto di piano (Beethoven).
 21:30: Canti danesi moderni
 21:35: Per i giovani.
 22:20: Musica di Strauss
 23:0-10: Musica da ballo.

FRANCIA

BORDEAUX-LAFAYETTE
 14:59: Concerto di dischi
 20:20: Trasmisione dall'Opera Comique di Parigi.
GRENOBLE
 14:59: Concerto orchestrale e vocale: 1. Weber: *Op. di Peter Schmall*; 2. Saint-Saëns: *Danza macabra*; 3. Canto; 4. Massenet: *Scene pittoresche*; 5. Canto; 6. Debussy: *Les Angelus*; 7. Bizet: *Fantasia sulla Cenerentola*; 8. Ganne: *Valzer delle bruno*; 9. Kalman: *Fantasia sulla Baidera*.
LILLA
 14:59: Dischi richiesti
 20: Scene teatrali registr.
 20:30: Come Parigi P.T.T.

LYON LA DOUA

14:59: Varietà: *Surprise*
 20:30 (dal Teatro Odéon) V. Sardou: *La figlia gram*.
 22:45: Dunze (dischi).

MARSIGLIA P.T.T.

14:59: Musica leggera
 20:30: Come Parigi P.T.T.

NIZZA

14:59: Musica sinfonica
 20:20: Concerto di dischi
 20:30: Come Parigi P.T.T.

PARIGI P. P.

14:59: Concerto di dischi
 20:50: Concerto vocale
 21:30: Musica da ballo
 22:30-23: Trasmisione dal cabaret «Sheherazade».

PARIGI P. T. T.

14:59: Concerto sinfonico
 19:38: Concerto sinfonico: *Messenger*; *Frammento della Boscage*; 2. *Lolo*; *Mattinata*.

20:30: Trasmisione federale - Lecocq: *La figlia di madame Angot*, opera comica in 3 atti (dir. Fa-ghebrecht).

PARIGI TORRE EIFFEL

14:59: Concerto di dischi
 20:30: Serata teatrale (La Comédie Française): 1. Jean Viorot: *La belle de Hagenau*, commedia in 3 atti; 2. Jean Viorot: *L'augustin*, commedia in un atto.

RADIO COTE D'AZUR

14:59: Concerto di dischi
 18:15: Musica da ballo
 19:30: Varietà brillante
 19:30: Concerto di dischi
 21:30: Ritrasmisione da Monaco
 22:15: Musica da ballo.

RADIO LYON

14:59: Musica militare
 19:30: Organi da cinema
 20: Concerto di melodie
 20:35: Concerto vocale di arte di opere.
 21: Musica da jazz ritrasm.
 22:45-23:30: Musica di film.

RADIO PARIGI

14:59: Conc. sinfonico
 18:30: Letture
 20:45: Varietà umoristica: *Veille de rentrée*
 22:45: Musica da ballo
 23:15-4:15: Mus. leggera

RENNES

14:59: Concerto di dischi
 20:30: Come Parigi P.T.T.

STRASBURGO

14:59: Concerto di dischi
 20:30: Come Parigi P.T.T.

TOLOSA

14:59: Musica sinfonica
 18:10: Musica da camera - Orchestra viennese - Musica varia
 19:15: Musica di film - Musica varia
 20:10: Operette - Marche militari - Canti regionali
 21:30: Fantasia radiofonica
 22: Canzoni - Orchestra viennese
 23: Orchestra argentina - Operette - Marche militari

GERMANIA

AMBURGO
 14:59: Concerto di dischi
 17:50: Come Monaco
 19:30: Concerto di piano: 1. Mahau: *Preludio e doppia fuga* op. 20; 2. *Kopfinger Scherzo*; 3. *Welleberg*: *Caricario* - Indi. Recitazione
 20:10: Come Koenigswusterhausen
 21: Programma variato: *Lettere d'amore*.
 22:30-24: Musica da ballo.

BRESLIA

14:59: Concerto di dischi
 17:50: Come Monaco
 19:30: Cronaca militare
 20:10: Dischi (marce)
 20:15: Varietà popolare: *A caccia*
 22:30-24: Come Amburgo.

BERLINO

14:59: Concerto di dischi
 17:50: Come Monaco
 19:30: Cronaca militare
 20:10: Dischi (marce)
 20:15: Varietà popolare: *A caccia*
 22:30-24: Come Amburgo.

STOCARDA

14:59: Concerto di dischi
 17:50: Come Monaco
 19:30: Concerto di dischi
 20:10: Come Koenigswusterhausen
 21: Programma variato: *Lettere d'amore*.
 22:30-24: Musica da ballo.

COLONIA

14:59: Concerto di dischi
 17:50: Come Monaco
 19:30: Concerto di dischi.

20:10: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Degen: *Preludio solenne per orchestra e coro*; 2. Haendel: *Concerto grosso in re maggiore*; 3. Wolf: *Inno del mattino per coro e orchestra*; 4. Brahma: *Variationi su Haydn*; 5. Mozart: *Frammento del Divertimento in re maggiore*; 6. R. Strauss: *Inno all'amore* (soprano); 7. Pfitzner: *Melodia d'amore e musa di Festen*; 8. Guere: 8. Regner: *Querscherz patriottico*.
 22:30-24: Come Amburgo.

FRANCOFORTE

14:59: Come Monaco
 19: Concerto di dischi
 20:10: Concerto di musica leggera e da ballo
 22:30: Come Amburgo.
 24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG I

14:59: Come Monaco
 19:30: Concerto di dischi
 20:10: Wilhelm Heydich: *Innamorati e pazzi*, commedia brillante sui personaggi dei drammi di Shakespeare con musica di Gerhard Ail.
 20:10: Concerto orchestrale e vocale: 1. Mutschner: *Armonie dall'Oriente*, ouverture; 2. Canto; 3. Peterka: *Il trionfo della vite*; 4. Mubay: *Due pezzi per violino e orchestra*; 5. Zador: *Capriccio inglese*; 6. Canto; 7. Bizet: *Suite dell'Arlesiana*; 8. Beck: *Valzer sinfonico*.
 22:40-24: Come Amburgo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

14:59: Come Monaco
 19:30: Concerto di musica leggera e da ballo
 20:10: Serata brillante di danza e di musica
 22:20: Concerto di oborlagotto e piano: 1. Graener: *Wilhelm Raabe-Bismarck*; 2. *Chac-chac-chac-chac*; 3. *Chac-chac-chac-chac*.
 23-24: Musica da ballo.

LIPSIA

14:59: Concerto di dischi
 17:50: Come Monaco
 19:30: Programma variato: *Battute della vita quotidiana*
 20:10: Weber: *Abu Hassan*, opera comica in un atto
 21:30: Concerto di dischi
 22:30-24: Come Amburgo.

MONACO DI BAVIERA

14:59: Ritrasmisione da Norimberga: *Il giorno del Partito*.
 19: Concerto orchestrale e vocale: 1. Mozart: *Sinfonia concertante*; 2. Canto; 3. Schubert: *Due tempi della Piccola sinfonia in al bemolle maggiore*; 4. Canto; 5. Schumann: *Operture del Manfredi*.
 20:10: Come Koenigswusterhausen
 22:30-24: Come Amburgo.

STOCARDA

14:59: Concerto di dischi
 17:50: Come Monaco
 19:30: Concerto di dischi
 20:10: Come Koenigswusterhausen
 21: Programma variato: *Lettere d'amore*.
 22:30-24: Come Amburgo.

INGHILTERRA

DROITWICH
 14:59: Concerto di dischi
 18:30: Concerto bandistico (concerto).
 19:15: Letture da Di-

RADIO CONCORSO
 PROFUMO AZAR L.E.P.I.T.
 DA TUTTE LE STAZIONI - ORE 13,10

XII.

I FIORI DELL'AUTUNNO

LA LEGGENDA DEL CICLAMINO
 IL MESSAGGIO DELLA FREDDOLINA

(Vedere le norme a pag. 2 del presente numero)



ckens: *Martin Chuzzlewit* (cap. 47)
 19:30: Musica leggera
 20 (dalla Queen's Hall): Promenade Concert diretto da Henry Wood: 1. Schubert: *Intermezzo in al bemolle della Rosamunda*; 2. Schubert: *Musica di balletto in sol della Rosamunda*; 3. Mozart: *Sinfonia concertante in mi bemolle per violino, viola e orchestra*; 4. Canto
 20:55: Musica da ballo (Henry Hall).
 22:10: Orchestra della BBC diretta da Harold Lowe con arte per violino, viola e orchestra: 4. Canto
 20:55: Musica da ballo (Henry Hall).
 22:10: Orchestra della BBC diretta da Harold Lowe con arte per violino, viola e orchestra: 4. Canto
 20:55: Musica da ballo (Henry Hall).
 22:10: Orchestra della BBC diretta da Harold Lowe con arte per violino, viola e orchestra: 4. Canto
 20:55: Musica da ballo (Henry Hall).
 22:10: Orchestra della BBC diretta da Harold Lowe con arte per violino, viola e orchestra: 4. Canto

LONDON REGIONAL
 14:59: Concerto di dischi
 18:30: Come Droitwich
 20: Varietà brillante e musica leggera
 20:55: Luisa vuole una bicicletta oppure *La torta per la libertà della donna*, rapida visione retrospettiva
 21:40: Musica da camera: 1. Schumann: *Introduzione allegro per corno e piano* op. 70; 2. Brahms: *Trio in mi bemolle per violino, corno e piano* op. 40
 22:30: Musica da ballo (Lloyd Shukespere)
 23:40: Cronaca sportiva (Tennis)
 23:50-24: Mus. riprodotta.

MIDLAND REGIONAL

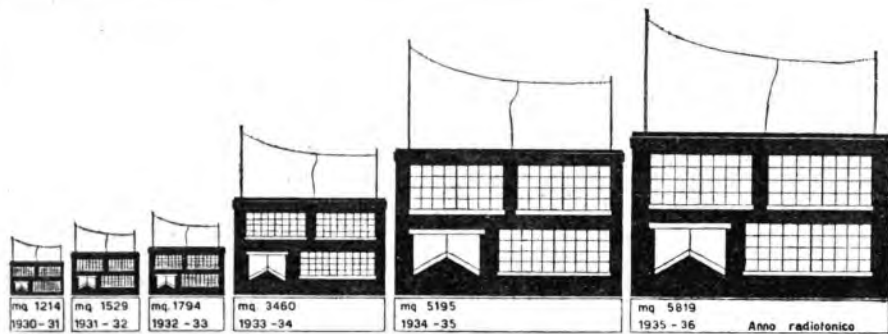
14:59: Concerto di dischi
 18:30: Come Droitwich
 19:30: Concerto di violino e piano: 1. Bach: *Adagio e fuga in sol minore per violino solo*; 2. Pugnani-Corti: *Gaioffa variata*; 3. Kirnberger-



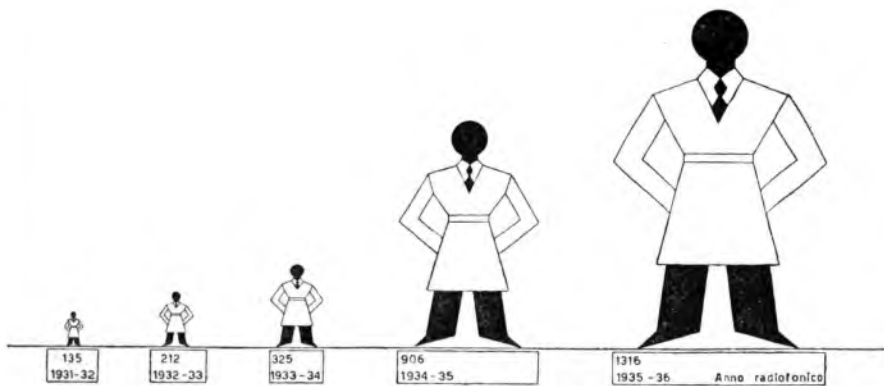
PILE
Galvanophor
 a liquido, a secco e
 Batterie di pile a secco

MEZZANZANICA & WIRTH
 MILANO 3/28
 VIA MARCO D'OGGIONE, 7
 TELEFONO 30-930

LA SIGARETTA
 DI GRAN
 CLASSE
 MACEDONIA
 EXTRA
 MACEDONIA



SUPERFICIE COPERTA DELLO STABILIMENTO A FINE DI OGNI STAGIONE



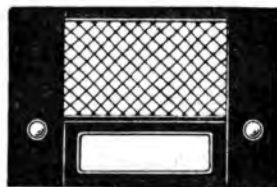
OPERAI OCCUPATI IN CIASCUN ANNO RADIOFONICO DEL PERIODO
28 OTTOBRE 1931 - GIUGNO 1936

2055

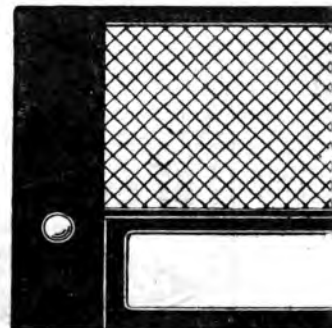
1931-32



10525
1932-33



15502
1933-34



28091
1934-35

PRODUZIONE ANNUALE APPARECCHI DA

P

LA PIÙ

VE

U

PRODU

10

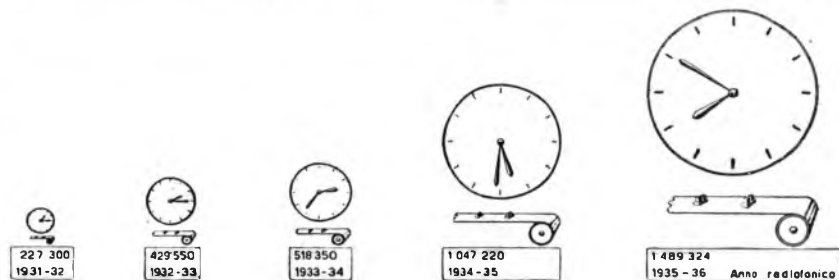
APPAR

GIOR

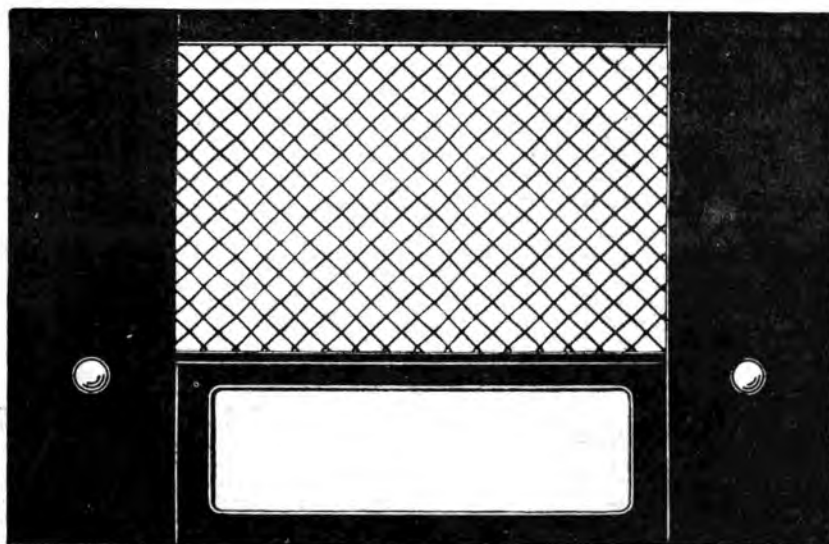
HONOLA

GRANDE FABBRICA ITALIANA DI APPARECCHI RADIO

RSO
NA
ZIONE
DI
00
RECCHI
AL
ORNO



ORE LAVORATIVE ANNUALI NEL PERIODO 28-10-1931-GIUGNO 1936



46223
1935-36

Anno radiofonico.

L 28 OTTOBRE 1931 AL GIUGNO 1936

Consigli di economia domestica

L'OSPITALITÀ IN CAMPAGNA

Il caldo comincia e declinare e gli amici vengono ben volentieri a frustarsi in campagna per passare le serenate e in letizia il giorno festivo. Spesso fanno delle improvvisate con l'idea che « tanto in campagna non si fa complimenti e qualcosa si rimedia sempre » e non suppongono affatto di mettere in imbarazzo la gentile padrona di casa che si tiene a non sfigurare.

È vero che uova, insalata, pomodori carni, frutta pralinata non mancano certo, ma è quasi sicuramente in casa un pratico supporto, che qualche salsetta o sformato — da me indicati in altra nota — possono rendere presentabili, direi quasi eleganti, ripiedi e verdure, ma la padrona vuol fare buona figura, su gli ospiti sono di riguardo è bene sapere improvvisare un pranzetto appetitoso e delicato.

Quando poi gli amici hanno annunciato prima il loro arrivo, con uno stato invitati a giorno fisso, è necessario preparare qualche cosa di più ricercato e sostanzioso il giorno avanti, così che le persone di servizio non debba essere troppo occupate e la padrona possa dedicare agli ospiti il massimo del suo tempo.

Nel primo caso eccare qualche suggerimento per improvvisare, secondo per allestire pietanze fredde in anticipo.

Tutti gli sformati si possono fare in brevissimo tempo: di zucchini, di ziajolini, di melanzane, di bietole; per tutti si segue eguale procedimento. Si lessa la verdura si insaporisce nel burro con una rosolata di cipolla, si condice con besciamella, uova e formaggio e si cuoce, a bagnomaria o in forno, in una forma bene imburata.

Si può preparare un fritto croccante anche senza carne, coi prodotti dell'orto.

Gli zucchini e le melanzane si tagliano a fette lunghe, non troppo sottili, si passano prima nell'uovo, poi nel pangrattato e si friggono come le costolelle alla milanese a cui molto rassomigliano. Si potranno conformare di patate a spicchi sottili, di funghi, di fiori di zucca e si avrà un fritto abbondante e gustoso.

Se poi non mancheranno i fichi saporiti, si potrà allestire un antipasto di prosciutto e fichi, saltando la minestrina specialmente se fa ancora caldo e si tratta di una cena piuttosto che di una colazione.

In mancanza dell'antipasto, si può improvvisare una squisita minestrina con denti o estratto di carne (che in campagna non dovrà mai mancare), due uova sbattute due cucchiaini di pangrattato o di farina e due di formaggio. Meschiando bene e cuocendo nel brodo bollente, ne otterremo un'ottima minestrina.

Trattandosi di una colazione o un desinare, ricordatevi che in campagna l'appetito si fa scivolare, e non rimangono che pochi assistiti, perché i vostri ospiti non si perderebbero certo la sostituzione.

Eccoci ora qualche pietanza che si può preparare invece con comodo il giorno prima. Ricordate certo le uova ripiene di tonno o in gelatina e l'insalata alla russa di cui già diedi le ricette. Un piatto freddo di sicura riuscita è la bionda sarda e la gelatina di vitello, che nei mesi più freschi, o avendo la ghiacciaia, si può conservare anche per tre o quattro giorni.

Prendete un quarto di oncia o tasca di vitello, e riempitelo con questo composto: un etto di mortadella, un po' di prosciutto uno di lingua, tagliate tutto a quadretti e amalgamate con due uova e con abbondante formaggio. Se si vuole più elegante si può affettarsi un tartuffo o qualche piccaticcio. Si cuce bene la tasca da ogni parte, si mette a cuocere per un paio d'ore in acqua a bollire, condita con tutti gli odori per un buon brodo, si tira su asciutto in un vassoio, si copre con un piatto, lasciandolo fino al giorno seguente con un peso sopra. Quando è ben freddo si toglie il piatto della copertura e si taglia a fette, guarnendolo con carciofini, funghetti, sotto aceti, oppure contornandolo di verdure di burro o di passato di patate.

È un piatto di molta figura, non troppo costoso e che riesce sempre bene.

Se nel brodo metterete uno zampetto di vitello o un po' di muscolo, potrete ricavarne una gelatina che si servirà di buon grado e di conforto.

Per schiarire bene la gelatina si sbatte una chiara d'uovo e si butta nel brodo quando è poco caldo, lasciando riposare per qualche ora e passando per seta.

Altra pietanza di sicura riuscita è la lingua di manzo salmistrata, che si può tenere in salamola, pronta per servirsene al momento opportuno.

Si può anche fare un'insalata di prosciutto e si lavora sopra il tagliere sbattendola e strisciandola forte con quindici o venti grammi di salnitro e un etto di sale grosso comune. Si mette poi a riposare per quattro o cinque giorni come minimo, ma si può lasciarla anche per otto, tenendola in luogo fresco e riuolandola ogni giorno nella sua salamola.

Si lavano poi in acqua fresca e si lessano per due o tre ore, secondo il peso della lingua.

Si può servire calda o fredda, con passato di patate, di piselli, di lenticchie, o con verdura, oppure senza contorno, come antipasto con carciofini, funghetti e sotto aceti.

Il brodo non è molto stabilibile.

PAOLA BENEDETTINI ALFERAZZI

MERCOLEDÌ

9 SETTEMBRE 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420,8 - kW 50
 NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kW 15
 BARI I: kHz 1059 - m. 283,3 - kW 20
 O BARI II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1
 PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW 3
 BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245,5 - kW 50
 MILANO II: kHz 1557 - m. 221,1 - kW 4
 TORINO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4

PALERMO inizia le trasmissioni alle 12.15
 MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.40

7.45: Ginnastica da camera
 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
 11-12.15: (Bari): MUSICA VARIA.

12.15: Dischi
 12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
 13.10: ORCHESTRA MALATESTA (Vedi Milano).

13.10-13.50 (Palermo): CONCERTO di MUSICA VARIA: 1. Rampoldi: *Piccolo refrain*, slow-fox; 2. Giacchino: *Serenata a Popo*, intermezzo per piano, violino e cello; 3. Halevy: *L'Ebrea*, seconda fantasia; 4. Di Dio: *Danze e carezze*, tango; 5. Perarris: *Capriccio ungherese*; 6. Borgeasano: *Canzone del baù*, fox one-step

13.50: Giornale radio.
 14-14.15: Consigli di economia domestica - Dischi.

14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).

16.40: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano); (Palermo): Teatro.

17: Giornale radio.
 17.15: CONCERTO di MUSICA VARIA.

17.50-17.55: Bollettino presagi.
 18.20-19.48 (Bari): Notiziari in lingua estera.
 18-18.50 (Bari II): MUSICA DA BALLO.

18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 18.50-20.34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Dischi - Giornale radio.

18.50-19.45 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese).

19 (Roma): Dischi.
 19.5-19.20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (tedesco).

19-20.39 (Roma II): Cronache Italiane del turismo - Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.

19.20-19.43 (Roma) Musica varia.
 19.44-20.4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19.45-20.4 (Roma III): Musica varia
 19.49-20.39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).

20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.

20.40: DANZE E MARCE PER ORCHESTRA dirette dal M° UMBERTO MANCINI.

Trasmissione dal Teatro A. BONDI di Cesena
 In occasione della IV Settimana Cesenate
 ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO - BOLOGNA - MILANO II - TORINO II. Ore 21.10

LIOLÀ

Opera in tre atti di A. ROSSATO
 Dalla commedia di L. PIRANDELLO

Musica di GIUSEPPE MULÈ

Personaggi:
 Simone Carmelo Maugeri
 Nini Alfrida Brionne
 Gena Agnese Dubbini
 Ninfa Giuseppina Sani
 Lina Augusta Ferrarò
 Cresce Giulio Tassi
 Tezza Vera Emilis
 Menecchia Matilde Arbore

DIRIGE L'AUTORE
 Maestro del coro: R. BENAGLIO

21.10: Trasmissione da Cesena: **Liola**

Opera in tre atti di ARTURO ROSSATO (dalla commedia di L. PIRANDELLO)
 Musica di GIUSEPPE MULÈ

Negli intervalli: Cronache italiane del turismo - Giornale radio.

Dopo l'opera: (Roma: Notiziario in lingua inglese).

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 268,8 - kW 50 - TORINO: kHz 1140 m. 263,2 - kW 7 - GENOVA: kHz 986 - m. 304,3 - kW 10
 TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10
 FIRENZE: kHz 810 - m. 481,8 - kW 20
 BOLZANO: kHz 536 - m. 559,7 - kW 10
 ROMA III: kHz 1258 - m. 238,5 - kW 1
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12.15
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.40

7.45: Ginnastica da camera.
 8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

11.30: TITO CRESPI-ZANARDI-CASSONE: 1. Cortopassi: *Passo la serenata*; 2. Guaga: *Idillio*; 3. De Micheli: *Cioci danza*; 4. Brancucci: *Canto elegiaco*; 5. Miglioli: *Tramonto sulla via Appia antica*; 6. Marghesi: *Il valzer della gioia*; 7. Bethoven: *Adagio sostenuto* (« Sonata op. 27 »); 8. Orleg: a) *Berceuse*; b) *Canone*.

12.15: Dischi

12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13.10: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Scarola: a) *Festa al villaggio*; b) *Corteo rustico* dalla « Sulte pastorale »; 2. Dohnányi: *Ruralia ungarica* n. 7; 3. Lattuada: *Stabat mater* di Sever; 4. Malatesta: *Eleonora*; 5. Sarasate: *Danza spagnola*.

13.50: Giornale radio.

14-14.15: Consigli di economia domestica - Borsa
 14.16-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.

16.40: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Laura Benizzei: « La musica battuta ai piccoli ».

ZAMPIRONI FIDIBUS
 UNICI DISTRIBUITORI DEL MARCHIO ZANZARI
 INSETTIFUGI
 ESIGETE QUESTA MARCA
 Distribuitori presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Tabaccai, etc.

MERCOLEDÌ

9 SETTEMBRE 1936-XIV

- 17: Giornale radio.
 17.15: MUSICA DA CAMERA: CONCERTO DEL TRIO di UDINE (Eligio Ciriani, violino; Danilo Portogrande, violoncello; Piero Pezze, pianoforte); 1. Beethoven: *Trío in do minore*, op. 1 n. 3; Allegro con brio, Minuetto, Quasi allegro; 2. Bossi: *Dialogo del Trío in re minore*; 3. Ricci: *Romanza*; 4. Haydn: *Rondò all'ungheese*
 17.50-17.55: Bollettino presagi.
 18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
 19-19.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.

PROGRAMMI ESTERI

- AUSTRIA VIENNA**
 19.10: Concerto di musica leggera e popolare austriaca.
 19.15: Concerto sinfonico diretto da Ormandy 1. Brahms *Sinfonia n. 2* in re maggiore; 2. Albeniz: *Arbos il corpius Domini a Stupia*; 3. Debussy: *Il mare, tre sobizzi sinf.*
 22.10: Musica leggera.
 24.1: Musica popolare austriaca (dischi)
- BELGIO BRUXELLES I**
 19.15: Concerto di dischi.
 18.45: Canti francesi.
 20: Concerto orchestrale sinfonico: Mozart e Haydn (*Idyl Jungel*); 1. Haydn: *L'orologio*, sinfonia; 2. Haydn: *Concerto in re maggiore per cello*; 3. Mozart: *Tre danze tedesche*
 21: Concerto sinfonico di Dvorak.
 21.45: Musica leggera.
 22.10-23: Musica da jazz
- BRUXELLES II**
 19.15: Concerto di dischi.
 18.15: Jazz sinfonico.
 19: Concerto di dischi.
 20: Musica da jazz.
 20.45: Recitazione.
 21: Concerto di dischi.
 21.15: Concerto sinfonico diretto da Jongsma: Mozart: 1. *Tre Danze tedesche*; 2. *Serenata per strumenti a fiato*; 3. *Sinfonia in re maggiore senza minuetto*.
 22.10-23: Conc. di dischi.
- CECOSLOVACCHIA PRAGA I**
 19.20: *Tram di Brno*.
 20.35: Conc. di dischi.
 21: *Transmissione letterario-musicale sull'argomento: "Torquato Tasso e Armida"* (testi del Tasso e di Vrchlicky, musiche di Liszt e Dvorak).
 22.15: Conc. di dischi.
- BRATISLAVA**
 19.10.04: m 298.8; 19.13.5
 18.60: *Tram di Brno*.
 20.35: *Tram di Praga*.
 22.30-23: Dischi
- BRNO**
 19.15: Concerto di dischi.
 19.20: Varietà brillante.
 20.35: Concerto di piano: 1. Mozart: *Pastorale variata*; 2. Mendelssohn: *Scherzo in mi minore*; 3. Chopin-Liszt: *Canto polacco*; 4. Liszt: *Venezia e Napoli*, tarantella.
 21: *Tram di Praga*.
- KOSICE**
 19.20: *Tram di Brno*.
 20.35: *Tram di Praga*.
 22.40-23: Da Bratislava.
- MORAVSKA OSTRAVA**
 19.15: Concerto di dischi.
 19.20: *Tram di Brno*.
 20.35: *Tenecky: Somphe bleu*, commedia in due atti.
 21: Come Praga.
- DANIMARCA COPENAGHEN**
 19.20: *Tram di Brno*.
 18.15: *Lex di francese*.
 20: Concerto vocale.

19.20-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
 20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

- CONCERTO ORCHESTRALE**
 nel concorso del pianista CARLO BUSSOTTI diretto dal M^{re} TYRO PERIALIA
 1. Rubinstein: *Concerto in re minore per pianoforte ed orchestra*.
 2. Respighi: *Antiche arie e danze per liuto*, terza suite.
 3. Veracini: *Largo*.
 4. Rossini: *L'italiana in Algeri*, sinfonia.
 Nell'intervallo: *Conversazione scientifica* di Ernesto Bertarelli.
 22:
 22.30: MUSICA DA BALLO.
 23-23.15: Giornale radio.
 23.15-23.30: MUSICA DA BALLO.
 23.30 (Milano-Firenze): *Ultime notizie in lingua spagnola*.

- 20.10: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Nikolaj Malko: 1. Bizet: *Sinfonia n. 1* in do maggiore; 2. De Falla: *Danza rituale del Conquistador*; 3. Saint-Saens: *Studio in forma di valzer* (piano); 4. Mozart: *Concerto per piano e orchestra in re maggiore (Concerto dell'incoronazione)*; 5. R. Strauss: *I tre birboni di Till Eulenspiegel*, poema sinfonico; 22.30: Letture.
 22.50-30: Mus. da ballo.

- FRANCIA BORDEAUX-LAFAYETTE**
 19.10.77: m 278.6; 19.12
 20.30 (La Comédie Française): *Emile Fabre: L'opéra*, commedia in quattro atti.
 22.45: Come Radio Parigi.
- GRENoble**
 19.15: Concerto orchestrale: 1. Mendelssohn: *Opus del Sogno di una notte d'estate*; 2. Mendelssohn: *Romanza senza parole*; 3. Mendelssohn: *La fiatrice*; 4. Bloch: *Kadi Sheh*, poema ebraico; 5. Chabrier: *Pesta*, pastorale; 6. Albeniz: *Il Sevilla*; *Il Granada*; 9. *Commedia in un atto*; 10. Messager: *Balletto da Indine*; 11. Lecoq: *I jantocci*.
- LILLA**
 19.10.1213: m 247.3; 19.60
 18.30: Dischi richiesti.
 20: Sassettoni (dischi).
 20.15: Concerto di piano: 1. Chopin: *Preludi n. 2 e 24*; 2. Chopin: *Stu-*
- LYON-LA-DOUA**
 19.10.648: m 463; 19.100
 19.30: Varietà: *Roprese*.
 20.15: Concerto di dischi.
 20.30: Come Parigi P.T.T.
 22.45-23: Danze (dischi).
- MARSIGLIA P.T.T.**
 19.15: Musica leggera.
 20.30: Radiocommedia.
- NIZZA**
 19.15.1185: m 253.2; 19.60
 19.30: Musica sinfonica.
 20.30: Come Parigi P.T.T.
- PARIGI P. P.**
 19.15.959: m 312.8; 19.60
 19.35: Concerto di dischi.
 20.10: Radiosinfonia.
 21: Musicali.
 22.30-23: Dischi.
- PARIGI P. T. T.**
 19.15.695: m 431.7; 19.120
 19.30: Concerto sinfonico: 1. Saint-Saens: *Suite d'orchestra n. 1*; 2. Lalo: *Opus del Re d'Ys*.
 20.30: Melodie cantato.
 20.30: Concerto sinfonico ritrasmesso da Vichy.
 22: Charles Cuvard: *La Vie de la Roche-Maugot*, bozzetto radiofonico.
- PARIGI TORRE EIFFEL**
 19.15.1456: m 206; 19.5
 20.30 (dell'Opera): Verdi: *Rigoletto*, opera in quattro atti.
- RADIO COTE D'AZUR**
 19.15.1276: m 235.1; 19.27
 18.15: Musica da ballo.
 20: Varietà brillante.
 19: Concerto di dischi.
 21.10: Varietà brillante.
 22.15: Musica da ballo.

AUTORI GIOVANI

- desiderate vedere pubblicate gratuitamente le vostre opere. Chiedete informazioni alla Casa Editrice A. B. C. - Via Ludovica, 19 - TORINO
- RADIO LYON**
 19.13.959: m 215.4; 19.125
 19: Concerto di Istinno-
 19.15: Concerto di dischi.
 20: Concerto vocale di arie di operette.
 21: Ritrasmisione da Vichy.
 22.45: Concerto corale.
 23.15-23.30: Concerto di valzer vicennesi.
- COLONIA**
 19.15.658: m 455.9; 19.100
 18.30: Concerto di dischi.
 19.45-22.30: Come Monaco.
 22.30-24: Concerto di musica leggera e da ballo.
- FRANCOFORTE**
 19.15.1195: m 251; 19.25
 18: Concerto di musica leggera e da ballo.
 19.45-22.30: Come Monaco.
 22.30: Concerto strumentale e corale: 1. Brahms: *Tre Lieber*; 2. Brahms: *Quartetto in la minore* op. 51 n. 2; 3. Brahms: *Lieber* con acc. di piano; 4. Wagner: *Tre Lieber*; 5. Graener: *Quartetto opera* num 54.

- RADIO PARIGI**
 19.15.187: m 1648; 19.80
 19.30: Conc. sinfonico.
 19.30: Cronaca letteraria.
 20: Concerto di chitarra.
 20.45: Denis Aniel: *Montesquieu et Madame de La Fayette*, commedia in tre atti.
 22.45: Musica da ballo.
 23.15-0.15: Mus. leggera.
- RENNES**
 19.15.1040: m 288.5; 19.120
 19: Concerto di dischi.
 19.30: Concerto orchestrale e vocale: Parte prima: Musica ispirata dalla montagna; 1. Relander: *Il mattino sulla roccia*, ouverture; 2. Charpentier: *Sulle orre della l'impresione di Fallo*; 3. Canil: *Il Prématac*; La montagna, poema sinfonico su un'aria montana; 5. Cantor: 6. Mussorgski: *Il canto notte sul Monte Calvo*; 7. Canto - Parte seconda: Musica vari: 1. Schubert: *Opus della Romasimonda*; 2. Vento; 3. Lehar: *Selezione della Prinsquita*; 4. Canto; 5. Kostel: *Suite albanese*.

- STRASBURGO**
 19.15.859: m 349.2; 19.100
 18.45: Dischi richiesti.
 19.45: Serata brillante di varietà popolare e di danze.
- TOLOSA**
 19.15.913: m 328.6; 19.60
 18: Canti - Mueette - Musica di film - Musica regionale.
 19: Operette - Canti regionali - Arie militari.
 20.10: Musica da ballo.
 21.10: Delibea: *Selezione dalla Lakmé* (dischi).
 21.50: Musica leggera.
 22: Fantasia radiofonica.
 22.40: Operette - Danze - Concerto di film - Orchestra viennese.
 0.5-0.30: Musica varia - Corri da caccia.
- GERMANIA AMBURGO**
 19.15.904: m 331.9; 19.100
 18: Come Francoforte.
 19: Jan. Chr. Bach: *Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore per due violini soli e orchestra*. 2. Mozart: *Desertum*, concerto in fa maggiore.
 19.45-22.30: Come Monaco.
 22.30-24: Come Colonia.
- BERLINO**
 19.15.841: m 356.7; 19.100
 18: Come Francoforte.
 19: Cronaca militare.
 20: Dischi (marcel).
 19.45-22.30: Come Monaco.
 22.30-24: Come Colonia.

- BRESLIAVA**
 19.15.950: m 315.8; 19.100
 17: Musica brillante.
 19.45-22.30: Come Monaco.
 22.30-24: Come Colonia.
- KOENIGSBERG I**
 19.15.1031: m 291; 19.100
 18: Come Francoforte.
 19.10: Concerto di chitarra con trio d'archi.
 19.45-22.30: Come Monaco.
 22.30-24: Come Colonia.
- KOENIGSWUSTERHAUSEN**
 19.15.191: m 1571; 19.60
 18.15: Concerto corale: *Canti d'amore del 13° secolo*.
 19: Concerto di dischi.
 19.45: Come Monaco.
 22.30: Concerto di cembalo e piano 1. Mùhl: *Duetto per due clavicordi*; 2. Engel: *Duo per cembalo e piano*.
 23-24: Musica da ballo.
- LIPSIA**
 19.15.785: m 382.2; 19.120
 18: Come Francoforte.
 19.45-22.30: Come Monaco.
 22.30: Orchestra sinfonica di Lipsia, diretta da Weisbach Bruckner: *Sinfonia n. 2* in do minore.
 23.20-24: Come Colonia.
- MONACO DI BAVIERA**
 19.15.740: m 405.4; 19.100
 18: Concerto di musica brillante e da ballo.
 19.45: Ritrasmisione da Norimberga: *Il ritorno del Partito*.
 22.30: Dischi (Bach).
 23-24: Come Colonia.
- STOCCARDA**
 19.15.574: m 522.6; 19.100
 18: Come Francoforte.
 19.45-22.30: Come Monaco.
 22.30: Concerto di dischi.
 24.2: Come Francoforte.
- INGHILTERRA DROITWICH**
 19.15.200: m 1500; 19.150
 18.30: Orzando da cinema 19: *Stananduros: Love al par.* commedia con musica di Barker.
 20: Canti popolari e ballate per harmonio con accompagnamento e soli di piano.
 20.40: Ritrasmisione di un film: *Constance Cummings in Epusodio*.
 21.0: Orchestra della BBC diretta da Adrian Boult: 1. Mèhul: 7 due clechi di Toledo, ouverture; 2. Elard: *Concerto grosso in sol minore* per oboe e archi; 3. Chopin: *Concerto n. 2* in

SALI PURGATIVI DI S' VINCENT

(VALLE D'AOSTA)

SEMPLICI E JODATI

Depurano, disintossicano l'organismo, regolano le funzioni di stomaco, intestino, fegato; danno benessere e salute.

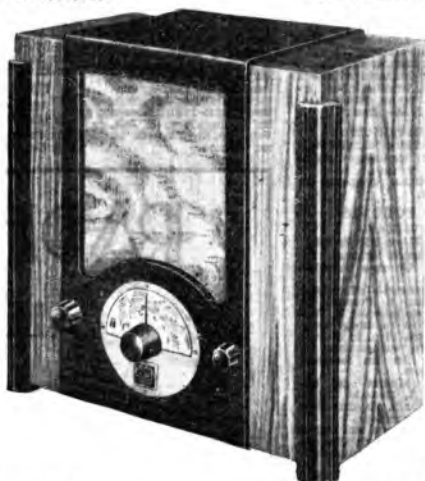
Cura primaverile di grande efficacia

A titolo di prova, contro rimessa di L. 52, spediremo 6 flaconi Sali più una scatola dei nostri romabiscotti.

SOCIETA' DEL PLASMON - VIA ARCHIMEDE 10 - MILANO

(Aut. Pr. N. 11068)

C. Verigoli



UNA PICCOLA GRANDE RADIO TELEFUNKEN 327

Autodina reflex a 2 circuiti e 3 valvole di alta efficienza.
Scala parlante illuminata contenente i nomi di 35 stazioni trasmettenti.
Comando unico - 3 Watt di potenza in uscita - Presa per il fonografo.

PREZZO DEL RICEVITORE COMPLETO DI VALVOLE
In contanti Lit. **570**
a rate: alla consegna » **122**
e 12 effetti mensili cadauno di » **41**
Tasse governative comprese Escluso abbonamento EIAR
PRODOTTO NAZIONALE

RIVENDITE AUTORIZZATE IN TUTTA ITALIA

SIEMENS - Società Anonima

REPARTO VENDITA RADIO SISTEMA TELEFUNKEN

3, Via Lazzaretto - MILANO - Via Lazzaretto, 3
Filiale per l'Italia Meridionale: ROMA - Via FRATTINA, 50/51



TELEFUNKEN

MERCOLEDÌ

9 SETTEMBRE 1936-XIV

fa minore per piano e orchestra op. 21. 4 Wolf-Reger: *Serenata italiana*. 23.15: Musica da ballo (Roy Fox). 23.30-24: Musica da ballo (dischi).

LONDON REGIONAL
kHz 877; m 342,1; kW 50
18.30: Come Drottwich
20: Musica da ballo (Al Collins).
20.45: Varietà. There's a Crowd
21.5 (della Queen's Hall) Promenade Concert diretto da Henry Wood: Brahms: *Sinfonia n. 3* in fa.
21.40: Musica leggera
22.30: Musica da ballo (Roy Fox)
23.40-24: Letture dalle opere di Andrew Marvell.

MIDLAND REGIONAL
kHz 1013; m 296,2; kW 70
18.30: Come Drottwich
20: Musica leggera
21.5: London Regional
21.40: Concerto di dischi
23.30-24: London Regional

JUGOSLAVIA
BELGRADO
kHz 686; m 437,3; kW 2,5
18.30: Concerto vocale
19.30: Canti popolari
20.30: Trasmissione umoristica
21.30: Concerto di dischi
22.20-23: D'Indy: *Trio per flauto, cello e piano*.

LUBIANA
kHz 527; m 569,3; kW 6,3
18: Musica brillante
20.30: Concerto di piano
21.30: Musica leggera ritrasmessa

LETTONIA
MADONA
kHz 583; m 514,6; kW 50
18.35: Concerto corale.
19.10: Concerto orchestrale e vocale (programma da stabilire)
21.15-22.20: Ritrasmessione dall'estero

LUSSEMBURGO
kHz 237; m 1293; kW 150
18.15: Musica brillante e da ballo (dischi).
20.3: Musica leggera con intermezzi di dischi
21.35: Varietà. Radio-Zigzag
22.20: Musiche di Lehar (dischi).
22.55: Danze (dischi).

NORVEGIA
OSLO
kHz 260; m 1153,9; kW 60
19.45: Per le signore
20.15: Concerto di dischi
20.30: Concerto orchestrale sinfonico. 1. Haendel: *Concerto grosso in re minore per due violini, cello e violone*; 2. Svedenham: *Zoride*, poema sinfonico; 3. Giering-Taylor: *Minehaah*, suite di balletto.
22.15: Musica leggera.
22.45-23.30: Musica da ballo (dischi).

OLANDA
HILVERSUM I
kHz 160; m 1875; kW 100
18.53: Coro di fanciulli.
19.20: Concerto di dischi.

19.55: Concerto orchestrale variato.
20.25: Radiocommedia.
21.45: Concerto di solisti (cello, tromba, oboe, organo, piano, violino).
22.40-23.30: Dischi.

HILVERSUM II
kHz 995; m 301,5; kW 60
19.15: Concerto orchestrale variato.
22.10-23.10: Concerto di dischi.

POLONIA
VARSAVIA I
kHz 224; m 1339; kW 120
19: Musica leggera
20.30: Cronaca folcloristica
21: Concerto di piano; Chopin: 1. *Polacca in fa diesis minore*; 2. *Nocturno in fa diesis maggiore* op. 15 n. 2; 3. *Balata in sol minore*; 4. *Valzer* in mi bemolle maggiore
21.30: Musica da camera: 1. Dvorak: *Dumky Trio*; 2. Haydn: *Trio in sol maggiore*
22.25: Letture dal libro della giungla di Kipling con accompagnamento musicale
22.45: Musica da ballo.

PORTOGALLO
LISBONA
kHz 629; m 476,9; kW 15
19: Concerto varia
19.50: Musica leggera
21.30: Concerto variato
22: Concerto sinfonico
23-24: Musica da ballo.

ROMANIA
BUCAREST
kHz 823; m 364,5; kW 12
18.55: Concerto variato
19.40: Concerto di dischi (musica lettona e finlandese)
20.30: Concerto di violino e piano: 1. Brahms: *Sonata in la maggiore*; 2. Ciaikovski: *Meditazione*; 3. Chopin: *Kreisler*; Mazurka; 4. Ciaikovski: *Kreisler*; *Umoresca*.
21.5: Concerto vocale
21.45: Musica leggera

SPAGNA
MADRID
kHz 1095; m 274; kW 10
BARCELLONA
kHz 795; m 377,4; kW 7,5
I programmi non sono arrivati.

SVEZIA
STOCOLMA
kHz 703; m 426,1; kW 55
18: Concerto di dischi.
20.10: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Smoliansky: *Suite da Ponzio Pilato*; 2. Peterou-Berger: *Sei lieder*; 3. Sibellius: *Valzer triste*; 4. Rimski-Korsakov: *Danza dalla Fantasia di Peter*; 5. Jançinere: *Serenata*; 6. Collierdge-Taylor: *Suite da Hiawatha*; 7. Scusa: *Marcia dei gladiatori*.
21.30: Recitazione
22-23: Musica da ballo.

SVIZZERA
BEROMUNSTER
kHz 556; m 339,6; kW 100
19: Varietà brillante: 1. *Trepiani di danze*; 20: *Commi* in dialetto.
21.40: Musica regionale.

MONTE CENERI

kHz 1167; m 257,1; kW 15
19.30: Assoli di Barmonica.
20.15: 1. 45 minuti a senza programma.
21.15: Una famiglia di compositori: Bach: 1. (clavicembalo e flauto); 1. Friedemann Bach (1710-1749): *Polacca Zamento Allegro* (clavicembalo); 2. Joh. Christof Bach (1732-1785): *Sonata in la maggiore* (flauto e clavicembalo); 3. Philipp Emanuel Bach (1714-1788): *Sonata in si bemolle maggiore* (clavicembalo); 4. Joh. Seb. Bach (1685-1750): *Sonata in fa maggiore*; 5. Joh. Seb. Bach: *Focciata in mi minore*.

22.19-22.30: *L'album delle novità* (canzonette e ballate).

SOTTENS

kHz 677; m 443,1; kW 100
18.20: Soli di clarinetto.
18.45: Cronache varie
20.10: Musica strumentale moderna. Bloch: 1. *Nocturno per trio con piano*; 2. *Adagio dalla Suite per viola e piano*.
20.25: Letture.
20.45: Musica leggera
21.15: Varietà teatrale
21.55: Musica leggera
22.20-22.30: Dischi

UNGHERIA

UDAPEST I
kHz 545; m 549,5; kW 120
18.30: Concerto di piano
19.30: Concerto di dischi

21: Concerto sinfonico diretto da Rajter: 1. Wagner: *Ouv. dei Maestri cantori*; 2. Brahms: *Sinfonia n. 1* in do minore; 3. Farkas: *Divergimento*.
22.30: Musica da Jazz
23.10: Musica zigana.

U.R.S.S.

MOSCA I
kHz 172; m 1744; kW 500
20: Concerto di musica russa moderna
MOSCA II
kHz 271; m 1107; kW 100
16.30: Puccini: *Tosca*, opera (adatt)
22.3: Musica da ballo
MOSCA III
kHz 401; m 748; kW 100
18.45: Concerto di dischi

STAZIONI EXTRAEUROPEE

ALGERI
kHz 941; m 318,8; kW 12
19.30: Musica orientale.
20.30: Concerto di dischi
21.40: Concerto di musica leggera.
RABAT
kHz 601; m 499,2; kW 25
20: Concerto di dischi.
21: Musica araba vocale e strumentale da Marrakech.
22.15-23.30: Concerto di musiche classiche russe: 1. Ciaikovski: *Suite per archi*; 2. Canto; 3. Rimski-Korsakov: *Anfar*, suite sinfonica.

RADETEVI ALL'ITALIANA GIOCONDAMENTE E SENZA TIMORE

CON

Ecco un motto creato dalla italianissima **ASA L.E.P.I.T.**, che può essere adottato e messo in pratica da ogni italiano, chiedendo e usando il nuovo sapone per barba:



(in tubi - vasetti - cilindretti)

Il nome «Spumavera» dice tutta la purezza di questo nuovo prodotto L.E.P.I.T. di classe eccezionale.

Morbido come le nostre belle sete
Squisitamente profumato
Economico per il suo grande rendimento

Chiedete «Spumavera» al vostro profumiere. Se ne è sprovvisto, ordinatela a **L.E.P.I.T. - Bologna**: la riceverete contro assegno e senza gravami di porto o imballo.
Tubo L. 5 - Vasetto L. 5 - Cilindretto L. 3

GIOVEDÌ

10 SETTEMBRE 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420.8 - kW 50
NAPOLI: kHz 1104 - m. 271.7 - kW 1.5
BARI I: kHz 1050 - m. 283.3 - kW 20
O BARI II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW 1
PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW 3
BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245.5 - kW 50
MILANO II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW 4
TORINO II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW 0.2
PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
11-12,15: (Bari): MUSICA VARIA
12,15: Dischi
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
13,10: CONCERTO ORCHESTRALE (Vedi Milano) - Nell'intervallo: «Una figurina dei Quattro moschettieri»
13,50: Giornale radio
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13)
16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Roma): Giornale del fanciullo: (Napoli): Bambinopoli: (Bari): Fata Neve: (Palermo): Gli amici di Fatina.
17: Giornale radio.
17,15: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Brahms: Trio per pianoforte, violino e corno (maestro Josi, prof. Vittorio Emanuele, prof. Niccolini); 2. Soprano GIANNINA PEREA LABIA: Tre arie da antiche opere italiane.
17,15 (Palermo): CONCERTO di MUSICA VARIA (offerto dalla S. A. L.E.P.I.T.).
17,50-17,55: Bollettino presagi.
17,55-18,5: Spigolature cabalistiche di Aladino.

18,5: Trasmissione dall'Università Italiana per stranieri di Perugia:
SENATORE GUIDO VISCONTI di MODRONE: STORIA DELLA MUSICA ITALIANA DELL'800
Prolusione al Corso: Visione panoramica dell'Ottocento musicale.

18,20-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18-18,50 (Bari II): MUSICA DA BALLO.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Giornale radio.
18,50-19,45 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicati vari.
19 (Roma): Dischi.
19-20,40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache del turismo - Dischi.

OGNI GIOVEDÌ
Stazioni di Milano II, Torino II, Roma III, Genova
Dalle ore 19,45 alle 20,4
CONCERTINO DI MUSICA VARIA
offerto dalla S. A. L.E.P.I.T. - Bologna
ACQUA L. E. P. I. T.
DELIZIOSA COLONIA PER TOLETTA

19-20,39 (Roma II): Cronache Italiane del turismo - Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.
19,5-18,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnolo).
19,20-19,43 (Roma): Musica varia.
19,44-20,4: Notiziario in lingua francese
19,45-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA (trasmissione offerta dalla S. A. L.E.P.I.T.).
19,49-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13)
20,5 Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Conversazione a cura della Reale Unione Nazionale Aeronautica.

20,40: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.
I Pagliacci
Dramma in due atti
Parole e musica di R. LEONCAVALLO
Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
ENRICO VITALE
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI (Vedi quadro).

Nell'intervallo: Conversazione di Ernesto Murolo
Dopo l'opera: Notiziario
22,45: MUSICA DA BALLO (trasmessa dalla Casina Valadier di Roma)
23: Giornale radio
23,15-23,30: MUSICA DA BALLO: (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 368.6 - kW 50 - TORINO kHz 1140 m. 263.2 - kW 7 - GENOVA: kHz 986 - m. 304.3 - kW 10
TRIESTE: kHz 1140 - m. 263.2 - kW 10
FIRENZE: kHz 610 - m. 481.8 - kW 20
BOLOGNA: kHz 536 - m. 550.7 - kW 10
ROMA III: kHz 1258 - m. 238.5 - kW 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle 21,15
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal maestro I. CUCORTA: 1. Escorta: Le Falene, intermezzo scherzo; 2. Amadei: Ronda, Valzer d'amore, Matinata, Corteggio dalla Suite godiardica; 3. Avena: Lontananza, romanza senza parole; 4. Wolf-Ferri: I quattro rusteggi, intermezzo; 5. Chesì: Stornellata di primavera.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13: CONCERTO ORCHESTRALE (dischi) - Nell'intervallo: «Una figurina dei Quattro Moschettieri»
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.
16,40: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Milano): Varina Bianchi: Reclazione: (Trieste-Torino): I giochetti della Randa di Maestro Remo; (Genova): Palestra; (Firenze): Fata Diana; (Bolzano): La Zia del perché e la cucina Oretta.
17: Giornale radio.
17,15: CONCERTO VOCALE con il concorso del soprano ELSA SPINOLA e del tenore UGO CASTELMAIO: 1. Wagner: Lohengrin, «Da voi lontani»; 2. Rossini: Guglielmo Tell, «Selva opaca»; 3. Mascagni: L'amico Fritz, «O amore...»; 4. Catalani: Loreley, «Amor celeste ebbrezza»; 5. Wagner: I maestri cantori, «Dall'alba l'into»; 6. Bellini: La Sonnambula, «Ahi non credea mirarti!».
17,50-17,55: Bollettino presagi.
17,55-18,5: Spigolature cabalistiche di Aladino.

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.
ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA - MILANO II - TORINO II
Ore 20,40

I PAGLIACCI

Dramma in due atti
Parole e musica di
R. LEONCAVALLO

Personaggi:
Nedda Maria Carbono
Ubaldo Giovanni Brevani
Tatù Carlo Galeffi
Beppe Muzio Giovagnoli
Silvio Saturno Metelli

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
EDOARDO VITALE
Maestro del coro: C. COSTANTINI

18,5: TRASMISSIONE DALL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA (Vedi Roma).
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
19-19,45 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
19-19,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19,45-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA (trasmissione offerta dalla Società ANONIMA L.E.P.I.T.).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,30: Conversazione a cura della R.U.N.A.

20,40:
Un uomo pacifico
Commedia in tre atti di
CIPRIANO GIACCHETTI
(Prima trasmissione radiofonica)
Personaggi:
Teofrasto Egisto Olivieri
Nina Tina Maver
Ing. Gino Margese, fratello di Nina
Giorgio Piamonti
Luisella Daisy Celli
Dott. Barbi Silvio Rizzi
Don Lorenzo Guido Verdiani
Eulalia Ada Cristina Almirante
Mario Santoro Stefano Sibaldi
Pietrone Emilio Calvi

Regia di ALBERTO CASELLA.

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO DAL RISTORANTE ORZON DI MILANO (fino alle 23,30).
23-23,15: Giornale radio.
23,30 (Milano-Pirenze): Ultime notizie in lingua spagnola

OGNI GIOVEDÌ
Stazione di Palermo - Ore 17,15
CONCERTINO L.E.P.I.T.
DEDICATO ALLE SIGNORE
ACQUA L.E.P.I.T., un aroma discreto signorile, che soddisfa la più esigente fra le persone eleganti.

VENERDI

II SETTEMBRE 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stagioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)
ROMA: kHz 713 - m. 420.8 - kW 50
NAPOLI: kHz 1104 - m. 271.7 - kW 1.5
BARI I: kHz 1059 - m. 283.3 - kW 20
O BARI II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW 1
PALERMO: kHz 565 - m. 531 - kW 3
BOLOGNA: kHz 1222 - m. 245.5 - kW 50
MILANO II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW 4
TORINO II: kHz 1357 - m. 221.1 - kW 0.2
PALERMO inizia le trasmissioni alle 12.15
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20.40

7.45: Ginnastica da camera
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
11-12.15 (Bari): MUSICA VARIA.
12.15: Dischi.
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13.10: I CINQUE MINUTI L.E.P.I.T.
13.15: ORCHESTRA MOLETTI (Vedi Milano).
13.50: Giornale radio.
14-14.15: Consigli di economia domestica - Dischi.
14.15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).
16.40: LA CAMERATA DEI BALLILA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano); (Palermo): Giornalino.
17: Giornale radio.
17.15-17.50: MUSICA DA BALLO (Vedi Milano).
17.50-17.55: Bollettino presagi.
17.55-18.55: Padre Innocenzo Taurisano: « Il volto santo di Luca », conversazione.
18.20-19.48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18-18.50 (Bari II): MUSICA DA BALLO.
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
18.50-20.4 (Roma II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicati vari - Dischi - Giornale radio.
18.50-20.4 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, tedesco, spagnolo).
19-20.4 (Napoli): Cronache dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.
19-19.20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese).
19.20-19.43 (Roma): Musica varia.
19.20-20.34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Giornale radio - Dischi.

19.44-20.4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19.49-20.39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).
20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.40:

Poker di Dame

Operetta in tre atti di R. BELLINI
(Vedi quadro).

Negli intervalli: Conversazione di Celso Maria Garatti: « La moda degli autografi » - Cronache italiane del turismo.

Dopo l'operetta: MUSICA DA BALLO.
23: Giornale radio.
23.15-23.30: MUSICA DA BALLO - (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 368.6 - kW 50 - Torino: kHz 1140 m. 263.2 - kW 7 - Genova: kHz 986 - m. 304.3 - kW 10
TRIESTE: kHz 1140 - m. 263.2 - kW 10
PIRENZE: kHz 610 - m. 491.8 - kW 20
BOLOGNA: kHz 536 - m. 559.7 - kW 10
ROMA III: kHz 1258 - m. 238.5 - kW 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12.15
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20.40

7.45: Ginnastica da camera
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
11.30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Mnsenest: *Scena pittoristica*; 2. Haendel: *Largo*; 3. Valls: *Serenata triste*; 4. Limentani: *E' giunta maggio*; 5. Donaudy: *O del mio amato ben*; 6. Mariotti: *Chitarra esotica*; 7. Pick Maugiacalli: *Ma Canzonetta*; 8. Scherzo.
12.15: Dischi.
12.45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia
13.10: I CINQUE MINUTI L.E.P.I.T.
13.15: ORCHESTRA DIRETTA DAL M° NICOLA MOLETTI: 1. Volpatti: *Los benditlenos*; 2. Rust: *Leggenda di primavera*; 3. De Sena: *Sorrento*; 4. Silvestri: *Serenata d'altri tempi*; 5. Serrano: *Il carro del sole*; 6. Albert: *Sauque di ciliege*
13.50: Giornale radio.
14-14.15: Consigli di economia domestica - Borsa.
14.15-14.25 (Milano-Trieste): Borsa.
16.40: LA CAMERATA DEI BALLILA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Stan e Oliver infermieri in manicomio (L'ambico Lucio).
17.15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA PRATO DEL SAVOIA BAGNI DI TORINO.
17.50-17.55: Bollettino presagi.
18.50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20.4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
19-19.20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.
19.20-20.4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
20.5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.40:

Selezione di operette

1. Zeller: *Il venditore di uccelli*; 2. Kalman: *La principessa del circo*; 3. Schubert: *La casa delle tre ragazze*; 4. Raffaelli-Cremer-Adami: *La ridente Firenze*.
21.10: Conversazione di Attilio Prescura: « Piccole avventure ».

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO - BOLOGNA - MILANO II
TORINO II
Ore 26.40

POKER DI DAME

Operetta in tre atti di
R. BELLINI

Personaggi:

Wanda	Wanda Livot
Amina	Amina Marzocchi
Whisky	Ubaldo Tarricone
Phorin	Guido Agnoletti
Gratucielo	Tito Agnoletti
Yvan	Virginia Fari
Raffa Dumbia	Enna Malvezzi
Florry	Romeo Vinci
Il guardabarra	Jose Rossini
Il notaio	Alfredo De Petris
Primo scud del club	Arturo Pellegrino
Secondo scud del club	Indio Di Paula
Il capo del club	Maria Craxero

Direttore d'orchestra: COSTANTINO LOMBARDO

21.20: CANZONI MODERNE e MUSICHE POLICLORISTICHE dirette dal M° TITO PETRALIA.

21.50:
Concerto
(del violonista ANRICO SERATO e del pianista SANDRO PUCA)

1. Beethoven: *Sonata op. 12 n. 3 in mi bem. maggiore per violino e pianoforte (Allegro con spirito - Adagio con molta espressione - Rondo allegro molto)*.
2. Vivaldi: *Concerto per violino (Allegro - Largo - Presto)*.
3. Grieg: *Sonata op. 45 per violino e pianoforte (Allegro molto ed appassionato - Allegretto espressivo alla romanza - Allegro animato)*.

Nell'intervallo: Notiziario
23.15-23.30: MUSICA DA BALLO
23.30 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA
VIENNA
18.52: m. 506.8; kW 100
17.55 (dalla Staatsoper): Wagner: *Il crepuscolo degli dei*, opera
23.40-1: Concerto orchestrale dedicato al valzer.

BELGIO
BRUXELLES I
18.15: m. 483.9; kW 15
18.15: Dischi richiesti
19.30: Musica da camera.
19.15: Concerto vocale.
20: Serata di musica leggera offerta agli invalidi di Guerra
22-23: Musica da jazz.

BRUXELLES II
18.15: m. 321.9; kW 15
18.30: Concerto di dischi.
20.30: Concerto sinfonico con intermezzi di canto e recitazione; 1. Veremanz: *La Fiandra è la mia patria*; 2. Ohlson: *Danza dei violinisti del mare*; 3. Vermeire: *Il fiume*; 4. Vermeire: *Melopea del mare*; 5. Recitazione; 6. Canto; 7. Binckx: *Processione e benedizione del mare dalla sposa del mare*; 8. Recitazione; 8. Quato;

10: Wagner: *Ouverture del Vascello fantasma*;
11: Benoit: *Il canto del Piamontese*, dall'oratorio *La Schiava*.
22.10-23: Cane di dischi.

CECOSLOVACCHIA
PRAGA I
18.38: m. 478.2; kW 120
19.20: Come Bratislava.
19.55: Oori di fanciulli.
20.23: Radiocommedia.
21: Concerto orchestrale sinfonico: 1. Haydn: *Sinfonia in la bemolle maggiore*, op. 85 (*La Regina*); 2. Beethoven: *Concerto per violino e orchestra in re*, op. 61.
22.20: Concerto di dischi.

BRATISLAVA
18.15: m. 296.8; kW 13.5
19.20: Musica leggera.
19.55: Tram da Košice.
21: Tram da Praga.
22.30-23: Dischi.

BRNO
18.15: m. 325.4; kW 32
19.20: Come Bratislava.
19.55: Tram da Košice.
21: Tram da Praga.

KOSICE
18.15: m. 259.1; kW 10
19.20: Come Bratislava.
19.55: Radiocommedia.

ISTITUTO FACCHETTI

TRÉVIGLIO
(presso Milano)

SCUOLA SPECIALE PER LA PREPARAZIONE ALLE PROFESSIONI E ALLE CARRIERE COMMERCIALI

STUDIO PRATICO DELLE LINGUE MODERNE

CORSI PREPARATORI PER I MINORI 40 ANNI DI RIGIOLIOSA ESISTENZA

CONVITO DI PRIM'ORDINE
TUTTI GLI SPORTE

REFERENZE IN OGNI PARTE
D'ITALIA E ALL'ESTERO

SABATO

12 SETTEMBRE 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI - PALERMO
BOLOGNA

MILANO II - TORINO II

(Le stazioni sono indicate secondo l'ordine cronologico del loro collegamento alla rete nazionale)

ROMA: kHz 713 - m. 420,5 - kW 50
 NAPOLI: kHz 1104 - m. 271,7 - kW 1,5
 BARI I: kHz 1050 - m. 262,3 - kW 30
 O BARI: II: kHz 1397 - m. 221,1 - kW 1
 PALERMO: kHz 555 - m. 551 - kW 3
 BOLOGNA: kHz 1222 - m. 243,5 - kW 50
 MILANO II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4
 TORINO II: kHz 1207 - m. 221,1 - kW 0,2
 PALERMO inizia le trasmissioni alle 12,15
 MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera.
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
 11-12,15 (Bari): Musica varia
 12,15: Dischi
 12,45: Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
 13: Cronache dello sport a cura del CONI
 13,10: CONCORSO DI ANILITÀ ELAH.
 13,15: Concerto orchestrale diretto dal Maestro UMBERTO MANCINI: 1. Cortopasso; 2. Posillipo; 3. Canoli; 4. Umoroso; 5. Giordano; Siberia; fantasia; 6. Moszkowski; Danze spagnole; 5. O. Strauss; L'ultimo valzer; 6. De Micheli; Rose e Jarulite.
 13,50: Giornale radio
 14-14,15: Cronache del turismo - Borsa
 14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 13).
 16,40: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano); (Palermo): Piccole musiche di grandi autori eseguite da Lodoletta.
 17: Giornale radio - Cambi - Estrazioni del Regio Lotto
 17,15: CONCERTO PER DUE CETHE (Vedi Milano).
 17,50-17,55: Bollettino presagi;

17,55: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE. On Angelini: «L'assicurazione maternità alle donne della campagna».

18-18,50 (Bari II): MUSICA DA BALLO
 18,10: Trasmissione dall'Università Italiana per stranieri di Perugia.

SENATORE GUIDO VISCONTI di MORDONE:
 STORIA DELLA MUSICA ITALIANA
 DELL'800
 La letteratura pianistica.

18,10-18,40 (Roma): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 18,20-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
 18,50-20,39 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Cronache dello sport - Musica varia - Giornale radio.
 18,50-20,4 (Roma III): Comunicazioni del Dopolavoro - Musica varia - Comunicati vari.

CROFF

Società Anonima - Capitale L. 3.000.000 interamente versato
STOFFE PER MOBILI - TAPPETI - TENDERIE - TAPPETI PERSIANI E CINESI
 Sede MILANO, Via Meravigli 16
 FILIALI:
 GENOVA, Via XI Settembre, 223
 ROMA, Corso Barberis (ang. Piazza S. Marco)
 NAPOLI, Via Diastemono, 816
 BOLOGNA, Via Sizzini, 24
 PALERMO, Via Roma (angolo via Cavour)

19-20,34 (Napoli): Musica varia - Cronache del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Notizie sportive - Dischi.
 19-20,39 (Roma II): Musica varia - Notiziari in lingue estere - Cronache dello sport - Giornale radio.
 19,5-19,20 (Roma): Cronache italiane del turismo (esperanto).
 19-20-19,43 (Roma): Musica varia.
 19,40-20,5 (Palermo): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
 19,49-20,39 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 13).
 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del Regio Lotto
 20,30: Cronache italiane del turismo

20,40:
La lettera smarrita
 Commedia in un atto di DARIO NICCODEMI
 Personaggi:
 Carlo Gragny Silvio Rizzi
 Maurizio Seyssel Giorgio Piamonti
 Augusto Emilio Calvi
 Luciana Gragny Esperia Sperani
 Giovanna, di lei sorella Nella Marcacci
 Elena Aida Otaviani
 Regia di A. CASELLA

21,20:
Concerto
 del duo pianistico BORMIOLI e SEMPRINI.
 Parte prima:
 1. Bach: *Preludio e fuga in la minore*
 2. Bormioli: *Notturmo e toccata*.
 Parte seconda:
 1. Rolizzi: *Minute*.
 2. Gershwin: a) *Canzone dal film Roberta*,
 b) *Rapsodia in blue*

Nell'intervallo: Conversazione di Gigi Michelini: «Personaggi goldoniani: Momolo Cortesani».
 22,15: Libri nuovi.
 22,25: MUSICA DA BALLO trasmessa dalla Casina Valadier di Roma.
 23: Giornale radio
 23,15-23,30: MUSICA DA BALLO; (Roma): Notiziario in lingua inglese.

MILANO - TORINO - GENOVA
 TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
 ROMA III

MILANO: kHz 814 - m. 368,8 - kW 50 — TORINO: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 7 — GENOVA: kHz 986 - m. 304,3 - kW 10
 TRIESTE: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10
 FIRENZE: kHz 610 - m. 601,9 - kW 20
 BOLZANO: kHz 556 - m. 559,7 - kW 10
 ROMA III: kHz 1258 - m. 238,5 - kW 1
 BOLZANO inizia le trasmissioni alle 12,15
 ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,40

7,45: Ginnastica da camera.
 8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande
 11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal maestro I. CULOTTA: 1. Rust: *Sopno di bimbo*, fantasia; 2. Principe: *Sinfonietta veneziana*; 3. Lattuada: *Intermezzo romantico*; 4. De Micheli: *Preludio sinfonico*; 5. Parelli: *La trottola*, scherzo.
 12,15: Dischi.
 12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio
 13: Cronache dello sport a cura del CONI.
 13,10: CONCORSO DI ANILITÀ ELAH
 13,15: ORCHESTRA MANCINI (Vedi Roma).

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.
 MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
 FIRENZE - BOLZANO - ROMA III
 Ore 20,45

I PAGLIACCI

Dramma in due atti
 Parole e musica di
R. LEONCAVALLO

Personaggi:
 Nerli Maria Carbone
 Catio Giovanni Brerario
 Tullio Carlo Salvi
 Ruppe Muzio Giugonni
 Silvio Saturno Netti

Maestro concertatore e direttore d'orchestra
EDGARDO VITALE
 Maestro del coro: C. COSTANTINI

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Dischi.
 16,40: LA CAMERA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Yambo; Dialoghi con Cluffettino.
 17: Giornale radio - Estrazioni del R. Lotto.
 17,15: CONCERTO PER DUE CETHE: 1. Holz: a) *Comminata*, fantasia, b) *Réverie*; 2. Obermeyer: *Il covanido*; 3. Bierling: *Pastorale*; 4. Holz: a) *La farfalla*, b) *Danze campesi della Selva Nera* (Elsa ed Emilio Holz)
 17,50-17,55: Bollettino presagi
 17,55: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE (Vedi Roma).
 18,10: Trasmissione dall'Università Italiana per stranieri di Perugia (Vedi Roma).
 18,10-18,40 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.
 18,50: Comunicazioni del Dopolavoro
 19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
 19-19,20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): MUSICA VARIA.
 19,20-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
 20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.
 20,30: Cronache italiane del turismo
 20,40: Cenni sull'opera *I Pagliacci*
 20,45: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

I Pagliacci
 Dramma in due atti
 Parole e musica di R. LEONCAVALLO
 Maestro concertatore e direttore d'orchestra:
EDGARDO VITALE
 Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI (Vedi quadro).

Nell'intervallo: Conversazione musicale di Raffaele De Rensis.
 Dopo l'opera: Libri nuovi.
 22,45: MUSICA DA BALLO (fino alle 23,30).
 23: Giornale radio
 Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola

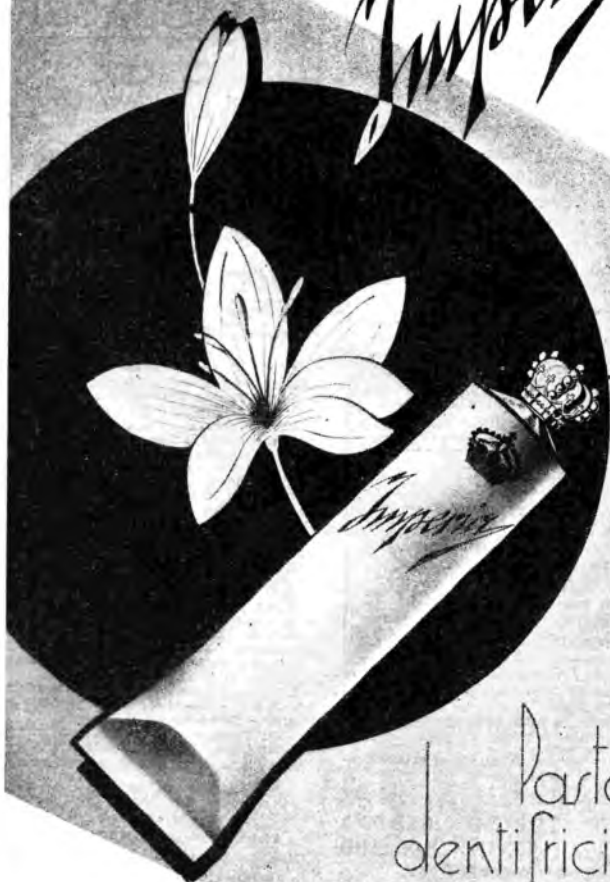
I dieci minuti di Mondadori

Ascoltate questa sera verso le ore 22 la conversazione su alcune importanti

NOVITA MONDADORI



Imperia



Pasta
dentifricia

medica
disinfetta
imbianca



STABILIMENTI
IMPERIA

GRUGLIASCO
(T O R I N O)

SABATO

12 SETTEMBRE 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA
VIENNA
 14:59: m 506.8; 1W 100
 19.10: Concerto di musica sinfonica per flati: Compositori austriaci: 1. Reichel; 2. Rieppel e Ziegler; 3. Plus Grande fanfara in la bem maggiore; 3. Dorn Correggio solenne; 4. Messner; 5. Fritsch; 6. Sayer; 7. Musica solenne per flati; 8. Lechtaler; Variazioni sul Lied « Prinz Eugenius der edle Ritter»; 9. Lother Riedinger; 10. pot-pourri musicale; 22.30: Concerto vocale di arie di opere e di oratori per baritono
 23.15-1: Musica brillante e da ballo (dischi).

BELGIO
BRUXELLES I
 14:52: m 483.5; 1W 15
 18.15: Musica da camera.
 20.30: Attualità musicali. 20: Ritrasmissione dalla Cattedrale di Malines - Indi: Concerto di carillon.
 21.15: Musica da camera: 1. Fiorindi: Quartetto n. 2; 2. Haydn: Quartetto op. 54 n. 19
 22.10: Dischi richiesti.
 22.55: Liszt: Christus vincit
 23.24: Musica da Jazz.

BRUXELLES II
 14:59: m 321.9; 1W 15
 18: Musica brillante e da ballo (dischi).
 20: Musica leggera.
 22.10: Musica da Jazz.
 22.45-24: Conc. di dischi.

CECOSLOVACCHIA
PRAGA I
 14:58: m 470.2; 1W 120
 19.15: Smetana: Il canto dei Cechi, cantata per coro misto e orchestra.
 19.35: Musica popolare.
 20.20 (dal Municipio): Suk: La maturazione, poema sinfonico op. 34 per grande orchestra e coro
 21.40: Tram da Brno.
 22.15: Conc. di dischi.
 23.20-23.30: Kocice.

BRATISLAVA
 14:58: m 298.8; 1W 13.5
 19.15: Tram da Praga.
 20.20: Moravská Ostrava.
 21.10: Tram da Brno
 23.30: Da Kocice.

BRNO
 14:52: m 325.4; 1W 32
 19.15: Tram da Praga.
 20.20: Moravská Ostrava.
 20.55: Radiobozzetto.
 21.10: Varietà musicale: «Addio all'estate».
 22.15: Tram da Praga.
 23.20-23.30: Da Kocice.

KOSICE
 14:58: m 259.1; 1W 10
 19.15: Tram da Praga
 20.20: Moravská Ostrava.
 21.10: Tram da Brno
 22.30-23.30: Concerto di musica leggera

MORAVSKA OSTRAVA
 14:58: m 269.5; 1W 11.2
 19.15: Tram da Praga.
 20.20: Concerto di musica brillante e da ballo.
 23.20-23.30: Da Kocice.

DANIMARCA
KALUNDBORG
 14:58: m 240; 1W 60
 18.35: Lez. di francese.
 19.30: Musica da camera.
 20: Per i giovani.
 21.15: Concerto di melodie moderne.
 22.25-0.30: Mus. da ballo.

FRANCIA
BORDEAUX - LAFAYETTE
 14:57: m 278.5; 1W 12
 18.45: Concerto di dischi.
 20.15: Varietà brillante
 21.15: Adam: La bambola di Norimberga, selezione.
 22.45: Come Parigi P.T.T.

GRENOBLE
 14:58: m 514; 1W 15
 20.30: Concerto orchestrale: Musica brillante: 1. Sousa: L'acqua intrucibile; ouverture; 2. Aubrey: Ne prendo delle fiabe, valzer; 3. Poppy: Tes grande yeux; 4. Padilla: El relicario; 5. Audran: Fantasia su Gitanes de Narbonne; 6. Siede: Parala delle hambles; 7. Canzone popolare: I bat-

CAMBIATE LA VOSTRA RADIO

CON UN APPARECCHIO RADIO NUOVO MODERNO
 MASSIME VALUTAZIONI
UFFICIO RADIO VIA BERTOLA, 23 BIN
 TEL. 45-120 - TORINO

teileri del Volga; 8. Lull: 1. Corante; 9. Poppy: Campese all'ore; 10. Cuddy: Pot-pourri n. 1; 11. Commedia in un atto.

LILLA
 14:58: m 247.3; 1W 60
 19.30: Concerto di dischi.
 19.45: Concerto vocale.
 20.30 (La Comédie Française): Edmond Guitard: Le bonheur du jour, commedia in quattro atti.

LYON-LA-DOUA
 14:58: m 463; 1W 100
 19.30: Varietà: Sorprese.
 20.30: Concerto orchestrale (programma da stabilire)
 22.45-24: Musica da ballo (dischi).

MARSIGLIA P.T.T.
 14:57: m 400.5; 1W 90
 20: Concerto di musica brillante e da ballo.
 21: Concerto vocale

NIZZA
 14:58: m 253.2; 1W 60
 19.30: Concerto di dischi.
 20.30: Come Parigi P.T.T.

PARIGI P. P.
 14:59: m 312.8; 1W 60
 19.30: Concerto di dischi.
 21: Musica da ballo (d)
 22.40-23: Musica leggera (dischi).

PARIGI P. T. T.
 14:59: m 431.7; 1W 120
 19.30: Concerto di dischi.
 20.30: Concerto orchestrale sinfonico, canto e violino; 1. Strauss: Overture Zingaro barone; 2. Grétry: Balletto di corte; 3. Canzo; 4. Widor: I pescatori di S. Giovanni; ouverture; 5. Godard: Frammenti poetici; 6. Fauré: Romanza; 7. Ravel: Berceuse sul nome di Fauré; 8. Ravel: Zigan; 9. Saint-Saëns: Una notte a Lisbano; 10. Arlet; Mascherata; 11. Emmanuel: Sa l'am a ma, ouverture.

PARIGI TORRE EIFFEL
 14:56: m 206; 1W 60
 20.30: Collin d'Harleville: Castelli in aria, commedia.

RADIO COTE D'AZUR
 14:57: m 235.1; 1W 27
 18.15: Musica da ballo.
 18.30: Varietà brillante.
 19: Concerto di dischi.
 21.10: Ritrasmissione da Monaco.
 22.15: Musica da ballo.

RADIO LYON
 14:53: m 215.4; 1W 25
 19: Musica variata
 20: Concerto di melodie.

20.45: Musica leggera
 21: Arie di opere.
 21.15: Voci; La revue di Radio-Lyon
 22.45-23.30: Musica da ballo

RADIO PARIGI
 14:58: m 168; 1W 80
 18.30: Concerto di dischi.
 19: Conversazione musicale con Illustrazioni: Chabrier.
 20 (dall'Opera): Meyerbeer: Gli Egiziani, op. 23.15-0.15: Musica legg.

RENNES
 14:50: m 288.5; 1W 120
 19.40: Concerto di dischi.
 20.30: Concerto orchestrale sinfonico; 1. Schubert: Sinfonia in do maggiore; 2. Turina: a) Danza di «Sesca» nella cantata; b) Sera d'estate sulla terrazza; 3. Musorgski: Danze persiane dalla «Chopenghi»; 4. Puccini: Fantasia su Madama e Butterfly; 5. Debussy: Preludio, corteggio e danza dal Pigiolo prodigo; 6. Ders a Fremière foie; 7. La neige tombe; 8. Un drame au Caïgnol; 9. Le cortège des réves; 10. Sullivan: Suite masquerade dal Mercante di Venezia; 8. Mozart: Ouv. del Ratto dal serraglio.

STRASBURGO
 14:55: m 349.2; 1W 100
 19: Varietà brillante
 20.30 (da Vichy): L'opéra: L'industrie Fragonnard, opera comica
 23: Musica da ballo.

FULGOR SAPONE DEODORANTE
 NON EUMIHA IL VAPORE
 UNDORE E OGN
 CATIVO ODORE INNOCCO
 53 nelle migliori profumerie direttamente.
 SOAN. FULGOR 41 VIA M. PIETRO - FIRENZE

Campioncino gratis a chiunque lo richieda menzionando questo giornale

CONCORSO di ABILITÀ ELAH

L. 200.000 di premi

Cari amici dell'Elah,
 Vi scrivo prima di andare a dormire, ma vi assicuro che gli occhi mi si chiudono dalla stanchezza. Immaginate! E già da una settimana che lavoro per riparare alle malefatte di Pluto il quale in un sol giorno ne ha combinate tante, ma tante... Ora, mentre vi scrivo, si è messo all'angolo da sé e ogni tanto gira il suo musone guardandomi con un'aria così contrita che, malgrado io lo abbia messo in castigo, son sicuro che domattina sarà costretto a far la pace.

Sapete che, per il prossimo arrivo di Topolina, Pluto era tutto in agitazione già da una settimana. «Poverino! — pensavo — è proprio un cagnone affezionato alla sua padroncina». Era agitato, irrequieto... Sembrava che fosse lui il fidanzato! L'altro giorno vado nell'orto e che cosa vedo? Il ciliegio carico di frutta. Mi accosto e m'accorgo (fremo ancora nel pensarci) che le ciliege erano ciliege conservate nello spirito, legate una per una alle fronde con dello spago.

Mi volto e ti vedo Pluto che scodinzolava e guaita tutto soddisfatto. «Ma questo non è niente!», sembrava che dicesse il cagnone. Infatti alzò il naso e non scorgo l'abete gremito di datteri?


Non vi dico la fatica che ho dovuto fare per staccare tutta quella frutta conservata. Oggi soltanto l'orto è stato rimesso in ordine. Tuttavia ogni giorno ne scopro una nuova, di quel disoluccio. Stamattina, per esempio, mi sono accorto che l'incastro rosso nel calamaio della stanza di Topolina è stato sostituito con sciropo di ribes.

Quando arriverò finalmente la mia Topolina? Non sto più nella pelle dalla gioia e quasi quasi benedico Pluto che mi divanga con le sue corbellerie. Vi saluto con affetto.

PS. Eccoli le parole in «F» dell'ultima trasmissione: Funzionario, foro, fagotto, facchini, fardelli, fibra, fante, fantocci, fiammiferario, fiammiferi, foforo, fattorino, farmacia, farmachi, fiata, farmacoepa, formule, falchetto.

IL GRANDE CONCORSO DI ABILITÀ ELAH non è difficile, ma originale e istruttivo. CONOSCERLO INTERESSA - PARTECIPARVI È UN PIACERE.

ELAH e TOPOLINO ogni sabato si aiuteranno per vincere i bellissimi e ricchi doni. La vostra abilità sarà largamente premiata. Ben 1633 sono i premi di cui: 1. premio: L. 25.000 - 2. premio: Automobile Fiat 1500 cc. 3. premio: Automotore di gran lusso «La Voce del Paese». 4. premio: Grande bicicletta, ecc. — Accolate la Radio, leggete questo giornale, ELAH e TOPOLINO lavorano per voi, per farvi vincere i magnifici premi del GRANDE CONCORSO DI ABILITÀ ELAH. Per parteciparvi basta procurarsi l'apposito modulo che potrete avere acquistando un etto di caramelle ELAH.



SABATO

12 SETTEMBRE 1936-XIV

TOLOSA

18:30: n. 328.6; kW 60
 18: Musica di film - Musica variata
 19: Musica militare - Canzonette - Mus. varia
 20:10: Musica di film - Orchestra viennese - Missette
 21:10: Mottetti: Selezione dall'opera *Un soir de Rébellion*
 22: Musica varia - Musica viennese - Operette.
 23: Musica richiesta - Danze - Canzonette.
 0.5-0.30: Musica varia - Musica militare

GERMANIA

AMBURGO
 18:30: n. 331.9; kW 100
 16-22:30: Come Monaco.
 22:30: Come Lipsia.
 24:1: Come Koenigs- wusterhausen

BERLINO

18:30: n. 356.7; kW 100
 16-22:30: Come Monaco
 22:30: Come Lipsia.
 24:1: Musica da ballo

BRESLAVIA

18:30: n. 315.8; kW 100
 16-22:30: Come Monaco.
 22:30-24: Concerto variato: 1. Auber: *Ouv. di Fra Diavolo*; 2. Strauss: *Confetti viennesi*; Valzer; 3. Ippolittov - Ivanov: *Suite caucasica*; 4. Tosti: *Serenata per flauto e corno*; 5. Rhode: *Gounodiana*, fantasia; 6. Puck: *Pease di sogno*; valzer; 7. Gian. Schiltscher: *Marche*.

COLONIA

18:30: n. 455.9; kW 100
 16-22:30: Come Monaco
 22:30-24: Come Lipsia

FRANCOFORTE

18:30: n. 251; kW 25
 16-22:30: Come Monaco.
 22:30: Come Lipsia.
 24:2: Come Stoccarda

KOENIGSBERG I

18:30: n. 291; kW 100
 16-22:30: Come Monaco
 22:30-24: Concerto di musica brillante e da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

18:30: n. 1571; kW 60
 16-22:30: Come Monaco.
 22:30: Mozart: *Quartetto d'archi in re minore*.
 23:1: Musica da ballo

LIPSA

18:30: n. 322.2; kW 120
 16-22:30: Come Monaco
 22:30-24: Musica da ballo

MONACO DI BAVIERA

18:30: n. 405.4; kW 100
 16: Ida Norimbergal. Grande concerto di musica leggera, popolare e da ballo
 20:10: Musica brillante.
 22:10-24: Come Lipsia

STOCCARDA

18:30: n. 522.6; kW 100
 16-22:30: Come Monaco.
 22:30: Concerto di dischi
 24:2: Musica sinfonica registrata (Beethoven, Brahms, Trapp, Egk)

INGHILTERRA

DROITWICH
 18:30: n. 1500; kW 150

18:30: *Swig Music*
 18:45: Canti gallesi per coro
 19: Concerto variato di una Banda militare
 20: John Watt e Henrik Egg: *The full Story* commedia in 5 parti con musica di Pepper (parte terza).
 20:30: Varietà e danze.
 21:10: Letture
 22:30: Orchestra della NBC diretta da Baybould e soprano: 1. Svendens. *Tripudia norvegese* n. 4 in re op. 22; 2. F. Schmitt: *Tre pezzi*; 3. Canto; 4. Bliss: *Idillio della serenata*; 5. Canto; 6. Howells: *Minuetto di Puck*; 7. Gounod: *La médécine malgré lui*, ouverture

22:40-24: Musica da ballo (Henry Hall).
LONDON REGIONAL
 18:30: n. 342.1; kW 50
 18:30: Come Droitwich.
 18:45: Concerto di piano
 19: Come Droitwich.
 20: (dalla Queen's Hall): Promenade Concert di

retto da Henry Wood: 1. Roussi: *Ouv. del Giglioglio Teli*; 2. Bizet: «La romanza del fiore» dalla *Carmina*; 3. Chopin: Concerto per piano n. 1 in mi minore; 4. Schubert: *En Saga*, poema sinfonico
 21:15: «E' questa la legge? - Il caso di un giornalista»
 21:35: Musica leggera.
 22:30-24: Musica da ballo (Henry Hall's Music Makers)

MIDLAND REGIONAL

18:30: n. 296.2; kW 70
 20:30: Come Droitwich
 19:45: Cronaca sportiva
 19: Concerto di musica leggera e da ballo
 20: London Regional
 21:35: Varietà. *Bostie the Seaside*
 22:30: Cronaca sportiva.
 23:10-24: London Regional

JUGOSLAVIA

BELGRADO
 18:30: n. 437.3; kW 2.5
 18:30: Concerto di piano
 19:30: Concerto di dischi
 20: Serata popolare serba: Canzoni, melodie e danze nazionali.
 22:30: Musica leggera
 23:20-24: Danze (dischi)

LUBIANA

18:30: n. 569.3; kW 6.3
 19: Concerto variato
 19:50: Concerto di dischi
 20: Come Vienna
 21:40: Concerto di dischi
 22:00: Musica leggera (trasmesso)

LETTONIA

MADONA
 18:30: n. 583; kW 50
 19:20: Progr. letterario
 19:50: Concerto di musica popolare lettone.
 20:15: Musica brillante e melodie di operette (orchestra e bariton).
 21:35-23: Danze (dischi).

LUSSEMBURGO

18:30: n. 1293; kW 150
 18:15: Musica brillante e da ballo (dischi)
 20:5: Progr. variato.
 20:40: Musica leggera.
 22:00: Varietà brillante e danze: *Week-End*
 23: Danze (dischi).

NORVEGIA

18:30: n. 1153.8; kW 60
 19:30: Concerto orchestrale: 1. Ippolittov-Ivanov: *Suite caucasica*; 2. Ritzau: Variazioni aut.

Carnvale di Venezia; 3. Kalman: *Suite di danze ungheresi*; 4. Grainger: *Children's March*
 20:30: Radiocabaret
 23:20: Musica da ballo (dischi)

OLANDA

HILVERSUM I
 18:15: n. 1875; kW 100
 19:25: Concerto di dischi
 20:40: Concerto di musica popolare a leggera.
 21:10: Declamazione e musica
 21:30: Concerto di dischi.
 21:45: Concerto variato
 22:40-23:40: Dischi.
HILVERSUM II
 18:30: n. 301.5; kW 60
 20:10: Serata brillante di varietà di danze
 22:15-23:40: Concerto di dischi

POLONIA

VARSAVIA I
 18:22: n. 1339; kW 120
 19: Musica leggera
 20:15: Trasmissione per i polacchi all'estero
 21: Concerto di cello e piano: 1. Bach: *Stuczewski*; Adagio dalla *Toccata per organo in re maggiore*; 2. Frescobaldi-Casadeo: *Toccata*; 3. Schumann: *Pezzi fantastici op. 73*; 4. Niz. Wladomski: *Cracoviana*; 5. Jerni: *Danze zigliane*
 21:30: Programma variato: *Viva la scienza*
 22:15: Musica brillante e da ballo (orchestra)
 23:30: Danze (dischi).

PORTOGALLO

LISBONA
 18:30: n. 476.9; kW 15
 19:30: Concerto variato
 21:10: Musica leggera
 22: Concerto sinfonico
 23:24: Musica da ballo.

ROMANIA

BUCAREST
 18:30: n. 364.5; kW 12
 19:25: Musica brillante: I quattro Struzzi
 20:25: Concerto variato (progr. da stabilire).
 21:45: Musica brillante e da ballo (trasmesso)
 23:24: Musica nordica e scandinava (dischi).

SPAGNA

MADRID
 18:30: n. 274; kW 10
BARCELONA
 18:30: n. 377.4; kW 7.5
 I programmi non sono arrivati
SVEZIA
STOCKOLMA
 18:30: n. 426.1; kW 55
 18:45: Corno da caccia.
 19: Radiobozzetto
 19:30: Concerto di musica da ballo mista
 20:10: Cronaca sportiva.
 20:45: Radiocabaret.
 22:22: Musica da ballo moderna.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
 18:30: n. 539.5; kW 100
 19: Campagne da Zurigo
 19:20: Weber: *Six sonatas progressive*, per violino e piano
 19:45: Concerto orchestrale e corale.
 21:20: Beutzky: *La signorina ammalata*, operetta (riduzione moderna di una commedia antica).

MONTE CENERI

18:30: n. 257.1; kW 15
 19:30: Musica riprodotta.
 20: Trasmissione dalla Svizzera interna.



MOLTI NOSTRI ABBONATI CUI L'ABBONAMENTO SCADE NEI PROSSIMI MESI, CI CHIEDONO QUALE SOMMA DEBBANO VERSARE PER AVERE IL RADIOCORRIERE SINO AL

31 DICEMBRE 1937

RISPONDIAMO:

Per gli abbonamenti scaduti nel mese di AGOSTO debbono essere versate Lire 32

Per gli abbonamenti che scadranno nel mese di SETTEMBRE Lire 30

Per gli abbonamenti che scadranno nel mese di OTTOBRE Lire 28

Per gli abbonamenti che scadranno nel mese di NOVEMBRE Lire 26

NB. Le suddette quote sono già nette di tutte le riduzioni anche per soci del T.C.I. e sedi O.N.D.

TUTTI COLORI CHE INVIERANNO L'IMPORTO ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE RICEVERANNO IN OMAGGIO L'ATLANTINO

LE REGIONI DELL'IMPERO ITALIANO D'ETIOPIA

21: *Concerto del Nuovo Quartetto ungherese*; 1. Bartok: *Quartetto per archi*, cp. 17; 2. Dohnanyi: *Quartetto per archi op. 7* in la maggiore.
 22:20-22:30: Danze

22:5: Musica zigliana
 23:10: Musica da jazz

U.R.S.S.

MOSCA I
 18:17: n. 1744; kW 500
 19: Concerto variato

MOSCA II

18:30: n. 1107; kW 100
 17:30: Trasm. d'opera.

MOSCA III

18:30: n. 748; kW 100
 19: Concerto variato

STAZIONI EXTRAEUROPEE

ALGERI

18:30: n. 318.8; kW 12
 19:30: Musica orientale
 20:30: Concerto di dischi.
 21:15: Trasmissione umoristica
 21:50-23: Fantasia radiofonica: *Un villaggio in festa*.

RABAT

18:30: n. 499.2; kW 25
 20: Concerto di dischi.
 21: Musica araba (d.)
 22:15: Concerto di dischi.
 23:23,30: Musica da ballo

ZAMPIRONI **FIDIBUS**
 LE MIGLIORI CALZATURE
 LE MIGLIORI PREZZI.

CRONACHE



Un'aula.

L'OTTOCENTO MUSICALE ITALIANO ALL'ISTITUTO DI CULTURA DI PERUGIA

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, Perugia sarà il centro di manifestazioni musicali varie e interessanti. Dal 10 al 22 settembre nella bella città umbra si svolgerà il ciclo dell'Ottocento italiano, promosso dall'Italica, sezione per la propaganda all'estero dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, col concorso del Comune di Perugia.

Come si sa, ideatore, animatore e realizzatore di questa iniziativa è stato ed è Guido Visconti di Modrone.

Insegnante di storia della musica alla R. Università per gli stranieri, egli pensò di illustrare le sue lezioni con esecuzioni di musica pura e rappresentazioni teatrali che potessero nel loro insieme costituire quasi il programma di un Festival musicale.

Tutti ricordano, specie i lettori del nostro giornale, come il corso di due anni or sono sul Settecento musicale italiano abbia dato occasione di ascoltare e vedere in una lussuosa realizzazione scenica l'Orfeo di Claudio Monteverdi, che per la prima volta dopo tre secoli di oblio tornava alla luce della ribalta.

E nella storica e suggestiva chiesa di S. Pietro si ebbero esecuzioni di oratori quali la Figlia di Jette del Carissimi, il Sacrificio di Abramo del Cimarosa, lo Stabat Mater dello Scarlatti, quello del Pergolesi, e i Salmi di Benedetto Marcello, mentre nella regale sala dei Notari e nel Teatro Morlacchi si ebbero concerti di musica da camera e sinfonici con intervento di celebrati artisti.

Quest'anno sarà la volta dell'Ottocento italiano. Vi saranno ancora concerti per quintetto, per cantanti solisti, un concerto sinfonico che sarà udito nell'aula dell'Università dove il maestro Visconti terrà la sua lezione, eseguito all'Eiar di Roma e radiotrasmissione. Chiuderanno il ciclo delle manifestazioni musicali di quest'anno la rappresentazione del Rigoletto al Teatro Morlacchi e la esecuzione nella chiesa di S. Pietro dello Stabat Mater di Rossini.

E così, con questa iniziativa dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, Perugia si è venuta affermando centro musicale di prima importanza, e, qualora col concorso animoso e generoso del Comune alla iniziativa venga dato più ampio sviluppo, Perugia potrebbe in breve tempo contendere il primato a non poche città dell'estero quale centro di manifestazioni musicali estive.



Università di Perugia: una lezione di Guido Visconti di Modrone.

RADIOTRASMISSIONI PER L'URUGUAY

Su richiesta dei radioascoltatori dell'Uruguay, l'Eiar, in collegamento con la stazione radiofonica di quella Repubblica, ha trasmesso in occasione della celebrazione della Festa dell'Indipendenza dell'Uruguay, uno speciale programma.

Sono intervenuti — oltre il Ministro dell'Uruguay a Roma — l'Accademico Bontempelli, il quale ha pronunciato un caloroso saluto alle Nazioni amiche, e il sacerdote prof. Luigi Lombardi, noto stra-

La parola del Capo

Voce d'arcangelo armato

sulla piazza discendi,
in mare di buon sangue navighi
col nostro grido nelle vele.

A noi giovani adulti,
ciascuno a una promessa fedele,
l'affiliata parola consegnì.

Il cielo è propizio di segni

solo a te non occulti,

O libero Uomo fatale,

la nostra opaca argilla

all'improvviso sfavilla

colma del tuo amore totale.

IL BUON ROMEO.

dioso di criminologia, il quale ha riferito le sue impressioni sull'Italia.

La ritrasmissione nell'Uruguay dell'interessante programma, che comprenderà anche musiche caratteristiche italiane, è stata accolta con manifestazioni di simpatia all'indirizzo del nostro Paese.



Tre momenti della trasmissione radiofonica letta dalla Colonia Sitana e Michele Bianchi e alla presenza di S. E. Guido Palmadita, Prefetto della Provincia, del Segretario Federale e dell'onorevole Anni, commissario della Colonia.

CRONACHE



La biblioteca.

UNA TRASMISSIONE SPECIALE PER SCIANGAI

Nei campeggi estivi si raccolgono giovanetti che si pronengono dai più remoti paesi, e la radio provvede, senza preoccupazione di distanze, a mantenere il collegamento spirituale di questi fanciulli, innamorati della Patria, venuti a riconoscerla, con le famiglie tanto lontane. Quest'anno una commovente prova del prodigioso potere della radio è stata data da una speciale trasmissione radiofonica per l'Estremo Oriente che ha reso possibile ai piccoli italiani provenienti da Sciangai di invitare, da Roma, un fervido saluto ai loro cari. I ragazzi hanno a turno narrato le loro impressioni di viaggio esprimendo la loro gratitudine per il Duce e la loro ammirazione per le organizzazioni del Fascismo che danno ai figli degli Italiani all'estero la possibilità di prendere contatto materiale con la Madre Patria.

La commovente degli italiani, habbi e miamie, residenti a Sciangai, nell'ascoltare la voce dei loro piccoli è stata indicibile e attraverso l'etere le famiglie si sono ricomposte nella loro umana e divina unità spirituale come per prodigio.

Ma pari ventenne scriveva: « Il desiderio di scrivere opere è in me un'idea fissa. Sono giulio di tutti quelli che me compongono... E sentita che questo modo di espressione era quello che conveniva meglio al suo genio. Infatti, nel 1788, Vienna decretò il successo alle sue Nozze di Figaro, e il successo si mutò a Praga in un autentico trionfo che gli fruttò un contratto col direttore del Grande Teatro. Nelle clausole si imponeva al Maestro la consegna di un'opera nuova entro un anno. E così nacque il Don Giovanni, che fu dall'autore battezzato in «Lulu» e «dramma giocoso».

A Parigi è stato arrestato uno strano individuo, certo Renato Vase, cappelletto, il quale aveva sgojato le sue ire rivolgerando un apparecchio radio. Ma la colpa, a quanto l'accusato ha spignuto ai giudici non era affatto della radio, bensì di una canzonetta alla moda per la quale aveva una spiccata antipatia. E ciò per il motivo che la canzonetta veniva cantata da un divo il quale faceva strage di cuori femminili: Gelosa? Pazzo? Il fatto sta che Vase un giorno aveva più minacciato con la rivoltella un povero suonatore ambulante che mainera la canzone col suo organetto. L'altra sera, mentre il cappelletto pranzava, ecco la sua radio diffondere l'abborrito motto. L'uomo imbracciò la rivoltella e sparò: la moglie si lanciò per difendere la radio e venne ferita. La morale è che il Vase è finito in carcere, la moglie all'ospedale e la radio è in pezzi. Tutto per la fobia di un motivo!





«Lodolette» di Radio Palermo.

Nella fotografia che pubblichiamo si presentano il conte Ivo de Voimovitch, nato a Ragusa nel 1837 e morto a Belgrado nel 1929; Egli è autore di molti lavori importanti, quali la morte della madre degli Yngvich, che è considerato il suo capolavoro. La Radio francese si è voluta presentare ai suoi ascoltatori questa forma di teatro, facendo tradurre e adattare per il microfono la tragedia Niguan. Il lavoro tratta degli ultimi giorni della lingua repubblica di Ragusa prima che cadesse in potere dei francesi.

Il Teatro Jugoslavo è pochissimo conosciuto oltre le frontiere. Il suo autore più significativo è certamente il conte Ivo de Voimovitch, nato a Ragusa nel 1837 e morto a Belgrado nel 1929; Egli è autore di molti lavori importanti, quali la morte della madre degli Yngvich, che è considerato il suo capolavoro. La Radio francese si è voluta presentare ai suoi ascoltatori questa forma di teatro, facendo tradurre e adattare per il microfono la tragedia Niguan. Il lavoro tratta degli ultimi giorni della lingua repubblica di Ragusa prima che cadesse in potere dei francesi.

La radio sui carri degli zingari sembrerebbe un anacronismo, e invece è una realtà. Si può dire che oggi non si veda raramente di zingari zingari per le strade del mondo senza la sua broca entera tesa sul tetto. I più poveri hanno un'antenna primordiale di fili di ferro e un apparecchio comprato in qualche mercato di robotticchi. I meno poveri esibiscono un'antenna geometricamente disposta e apparecchi moderni. Ma gli zingari ormai non possono fare a meno di quell'insostituibile legame che li avvicina al mondo e soprattutto delle sue musiche anche durante il loro infinito errare.

Un ex-soldato dell'esercito americano, Ernesto Diezaki, ha deciso di attraversare l'Atlantico in un modo molto originale, usando come imbucazione una botte. Questo Diogene marino ha speso più di quindicimila lire per la costruzione dell'apposita botte, la quale è provvista di una speciale chiglia che le impedisce di rotolare e di un albero cavo di legno che serve come bucca d'aria inculca nella botte è stato installato un apparecchio radio trasmettitore e ricevente che permette allo strano navigatore di mantenere il contatto costante con la terraferma. Ogni prudenza non è mai troppa!

Giuseppe Tortini, l'autore del famoso Trillo del Diavolo che è stato recentemente interpretato alla Radio portoghese dal giovane e abile violinista Enrique Insua, ha vissuto una vita molto romantica. Nacque a Pirano nel 1892 e morì a Padova nel 1970 e fu considerato un famoso violinista e compositore del suo tempo. La sua giovinezza fu saturata di episodi drammatici: duelli, ratti per amore, liti, ecc. stinchi demenziali alla polizia. Fu costretto a nascondersi nel convento francescano di Assisi, in quel ritiro mistico si dedicò alla composizione e si impratichì nel maneggio del violino e dell'organo, tantoché la sua fama superò ben presto le mura del convento diffondendosi nel mondo.

La Radio bulgara ha realizzato un'interessante radiocronaca dall'ospizio del San Goffardo. L'interesse eccezionale era dato dal fatto che il radiocronista ha sfogliato il microfono il famoso «Libro degli Ospiti» tenuto da diverse generazioni nell'ospizio e che si compone di cinque volumi appesi di firme e di pensieri di gente di ogni nazione di passaggio dal Goffardo. Il radiocronista ha saputo scegliere, tra questa enorme massa, frasi spiritose e pittoresche scemmas, battute umoristiche, per concludere con un'esplicito commento che Francesco Patonchi improntò sulle gialle pagine del librone

La Radio francese ha dedicato un suo programma L al «Sentimento popolare nella musica». Non si tratta di musiche sentimentali o folkloristiche, bensì di pagine di impaziosa e sistematica illuminazione, un aspetto caratteristico di un Paese il cui concerto si apriva con il Carnevale romano di Berlino: che è un quadro profondo di una giornata italiana traboccante di gioia. Venivano poi le Scene pittoresche di Massene; le Danze romene di Bela Bartok; il più illustre compositore ungherese d'oggi, chiamato un esempio magnifico delle improvvisazioni degli zingari transilvani; infine una serie di Canti ebraici di Darius Milhaud, che il compositore ha attinto dall'autentica millenaria liturgia di uno delle più vecchie comunità ebraiche: quella di Carpintras.

Dopo Piatto, anche Terenzi doveva fare la sua prova al microfono e cavarsela con un grande successo. La Torre Eiffel, in questa sua presentazione dei grandi comici dell'antichità, aveva scelto per Terenzi un adattamento radiofonico della Suocera, che il finissimo comico latino aveva tratto da un lavoro di Menandro intitolato Cinsoglio di famiglia. La commedia è piuttosto scabrosa e basata sulle conseguenze complicate di una solenne ubriacatura presa da un giovanotto che crea mille guai riaditi abilmente dalla suocera Sostrata.

PER TUTTO IL MESE DI SETTEMBRE

mele nel quale l'industria radiofonica riprende in pieno la sua attività e presenta i nuovi apparecchi alla

MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO

Il Radiocorriere regala ancora ai nuovi abbonati e ai vecchi abbonati che rinnovano l'abbonamento l'Atlantico

Le Regioni dell'Impero Italiano d'Etiopia

pubblicato da Enrico Ortelli di Genova col metodo originale del Prof. Giovanni De Agostini.

Abbonamento annuale L. 25
semestrale L. 14
da oggi al 31 dicembre 1937 L. 30

Jorge Gershwin è uno degli idoli musicali dell'America d'oggi. Un critico ha scritto di lui che «poggia un piede al Carnegie Hall e un altro al Tin Pan Alley», e ciò significa che la sua attività va dalla musica sinfonica della più alta categoria alle jazz. Gershwin fu giovanissimo, essendo nato a Brooklyn nel 1898. Da ragazzo alternava gli studi di pianoforte con il piano insegnatogli da un maestro di infima categoria. Un giorno — a diciassette anni — lesse su un giornale che uno fra aveva bisogno di un pianista e, senza porre tempo in mezzo, si presentò a un omone in marcia al camicio che mastinava un sigaro e che lo infilzò di domande senza accento, e quello fu il suo debutto, poiché cominciò col comporre alcune canzoni per una rivista. A più tardi, dall'incontro con Whiteman, data il suo problema artistico di voler fare «della musica che avesse le qualità della musica classica e lo spirito moderno della musica nordamericana». Il suo capolavoro è oggi considerata la celebre Etopia in blue, alla quale fece seguire il Concerto per piano e jazz. Alle sue musiche la Radio americana ha dedicato tutto un programma.

Le prime trasmissioni bulgare sono state realizzate e poco. La Bulgaria non dispone ancora di alcuna trasmittente e la linea è stata comata con l'ingresso in onda delle due stazioni di Stara-Zagora e di Varna. Entro l'anno una terza trasmittente di 100 kW sarà inaugurata a Vahdler, a 40 chilometri dall'ospite. Le due stazioni attuali hanno una potenza di soli 2 kW e la prima lavora su 214 m e la seconda su 331,1, benché l'onda assegnata sia di 332,8. La Radio bulgara possiede anche una stazione di 0,3 kW, a Sofia, ma essa non serve che alle difusioni di prova. L'annunzio è fatto esclusivamente in lingua bulgara.

PREDICATORI AL MICROFONO

La biblioteca delle conversazioni radiofoniche (spiegata alla interpretazione e spiegazione del Vangelo e raccolte quindi in ordinati volumi sta ormai acquistando proporzioni rilevanti e confortanti. Dal reverendo don Emanuele Magri la Libreria Editrice Fiorentina ha pubblicato recentemente il secondo, terzo e quarto volume dei Vangeli radiofonici che, come dice lo stesso autore con pittoresca efficace espressione, continuano la «Vita pubblica» di N. S. Gesù Cristo. Di passo in passo,



Mons. Magri della stazione di Firenze.

di episodio in episodio, di aneddoto in aneddoto, di parabola in parabola, di miracolo in miracolo, la straordinaria esistenza di Gesù, la sua divina e benedetta apparizione sulla terra è seguita, descritta, commentata, esaltata con commossa ed illuminata parola dall'illustre predicatore di Radio Firenze Don Emanuele Magri, nella sua prolungata e persistente esperienza del microfono, ha ormai saputo creare uno stile che aderisce perfettamente al prodigioso mezzo di divulgazione che la Provvidenza sembra aver messo a disposizione specialissima dei suoi apostoli.

Costata comprensione del mezzo radiofonico non stupisce in un sacerdote perché moltissimi preti si sono ormai applicati allo studio tecnico del microfono e delle sue possibilità nel nobilissimo intento di ricavarne tutti i vantaggi da una buona propaganda religiosa e morale.

Tra codesti congeneri della Fede è doveroso ricordare oggi il Padre Emilio del Rosario, passionista, che da tre anni, ogni ultimo venerdì del mese, parla al microfono di Roma-Napoli-Bari.

Il Padre Emilio si può considerare come un precursore della Radio. Nato nel 1877, egli, fin da bambino, dimostrò un vivo interesse per lo studio dell'elettrotecnica sognando persino la televisione. Entrato a quattordici anni nell'Ordine dei Passionisti con lo studio delle scienze sacre predilesse anche quello delle scienze fisiche e costruì alcuni apparecchi, tra i quali figuravano apparecchi differenziali d'incendi, parafulmini di sicurezza per materie infiammabili ed altri curiosi ed interessanti strumenti. Ma il suo ideale era sempre la radiofonia e verso questa Padre Emilio discusse le sue ricerche sin dal 1902, facendo esperimenti prima a Nettuno e poi a Roma, dove costruì un generatore di onde persistenti sulle quali affidava poi le modulazioni microfoniche ottenendo risultati meravigliosi per quei tempi.

Si può quindi comprendere con quanta preparazione tecnica Padre Emilio si sia accostato al microfono in qualità di predicatore. La sua parola, chiara e ben modulata, porta ogni ultimo venerdì del mese ai fedelissimi e numerosi ascoltatori quello che egli, come ebbe a dire modestamente a S. S. Pio X sin dal 1905, chiamò «un po' di bene». Un gran bene, perché giova alle anime.



Padre Emilio, passionista, della stazione di Roma.

IL CONCERTO SELVAGGI

DOMENICA 6 settembre il maestro Rito Selvaggi dirigerà per le stazioni del Gruppo Torino uno dei suoi concerti sinfonici; esso non mancherà di suscitare fervore di consensi tra i numerosissimi ascoltatori che ammirano l'appassionata attività artistica del Selvaggi quale maestro e quale compositore.

Egli scrive musica di elevata dignità caldeggiando il ritorno alla tradizione italiana ed attingendo perciò a quelle ricchissime pure fonti che sono nostra grande gloria e la cui ispirazione è tanta da poter fecondare e facilitare i cretici di tutta un'epoca.

Ricordiamo del Selvaggi il *Poema delle stasi di San Francesco*, lavoro sinfonico vocale di vaste proporzioni; il *Poema della Rivoluzione* del 1912, che descrive ed esalta potentemente la Marcia su Roma delle Camicie nere; l'opera *Maggiolata veneziana*, dedicata al Duce e premiata dal Ministero dell'educazione Nazionale; la *Trilogia del Fuoco*, divisa in tre parti: «San Lorenzo», «Giovanna d'Arco» e «Savouriola». E tre roghi rappresentano tre epoche nelle quali palpita però lo stesso colto animatore della Fede e della Patria.

Il primo canto della madre, dellicatissimo momento lirico che celebra «la vita in maternità», il *Poema fantascifico*, la *Collana dei canti della Patria*, il *Canto delle Milizie*, la suite *Voci nella notte*, uno *Stabat e un'Aureta Messa Antoniana*, composizioni tutte che ottennero incondizionati consensi di pubblico e di critica.

Le molte trascrizioni per orchestra di musiche antiche di Bach, Marcello, Martini, Zepi, Clementi, Galuppi e Scarlatti, sono opere di grande pregio che maggiormente chiariscono la personalità artistica del Selvaggi.

Nel prossimo concerto sarà appunto eseguita la *Suite Scarlatti*, op. 29, in cui alcune tra le più eleganti e geniali melodie del musicista napoletano del Settecento sono elaborate con rara maestria, al che nella nuova veste strumentale è infuso un nuovo spirito vitale che maggiormente le fa apprezzare ai tempi nostri. I cinque tempi della suite: *La lupa del gatto*, *Noiturno*, *Minuetto*, *Marcia dei soldatini*, *Scherzo festivo*, sono cinque diversissimi momenti con un'estetica a ciascuno propria, originali, e tutti ugualmente pervasi di viva e lieta freschezza.

Questa suite fa seguito con piacevole contrasto nel concerto alla sinfonia del *Vespro Siciliano*, in cui alla lindezza gueschica si alterna una appassionata frae melodica. La sinfonia si compone di due distinti movimenti: un «Largo» severo ed espressivo, grave preludio del dramma che poi irrompe improvviso e violento nell'«Allegro agitato». E' una delle pagine più drammaticamente concise e robuste del Cigno di Busseto; essa si conclude con impeto rude ed appassionato, che ne nobilita il carattere popolare e tradizionale.

Il concerto si chiude con una composizione del più grande interesse che ha mai presentato nei nostri programmi: la *seconda Suite indiana* in mi minore, op. 48, di Mac Dowel. Composta nel 1892, essa fu eseguita la prima volta nel '96 al Metropolitan di Nuova York dall'orchestra sinfonica di Boston diretta dal M^o Paur; l'autore stesso sedeva al piano. I temi della suite furono i tutti presi dalla pubblicazione di musiche di scavi per il Nord America di Baker, e se il Dowel apportò ad essi delle modificazioni fu per perfezionarne la forma, ma egli conservò loro il carattere selvaggio.

Il primo tempo, *Leggenda* (Non presto - Con molta dignità e carattere), è derivato da un canto delle cerimonie sacre degli indiani Irochese; ne è stato modificato alquanto il ritmo, ma è stato conservato perfettamente il contorno melodico.

Il secondo tempo, *Canto d'amore* (Non presto - Teneramente), è un motivo cantato dagli indiani del Jowa; mentre il terzo tempo, *In guerra* (Con grande vigore, quasi selvaggio), è costruito sulle prime quattro battute di un canto guerriero del possessore del Logo Ontario.

Il quarto tempo, *Elegia*, porta la didascalia (tritemente), mentre l'ultimo tempo, *Festa rustica*, è indicato (dolce e largo).

Fu notata una certa affinità fra i temi della *Suite indiana* ed alcuni motivi di antiche canzoni irlandesi e norvegesi, affinità che Mac Dowel spiegò col fatto che esse furono colta portate alcuni secoli or sono da navigatori dell'Europa settentrionale spinti in esplorazione in quei lontani paesi. Come mai allora questi motivi furono ritenuti di origine celestiale? Anche a questo fatto viene data spiegazione: gli ardati navigatori furono ritenuti esseri sovranaturali, giunti su veicoli miracolosi per volere divino.

Quando qualcuno mi dice: «Lei è per l'antico o per il moderno?», con quell'aria distrattamente interrogativa, con la quale si rivolgono tre quarti delle domande inserite in una conversazione mondana, mi viene sempre voglia di rispondere: «Io preferisco la patin asciutta».

Dieci anni fa gli sposi novelli erano per l'antico; oggi gli sposi novelli sono per il moderno. In generale gli uni e gli altri non sanno bene che cosa sia una casa. Forse i così che potrebbero avere il senso giusto della casa, sono quelli che non la possono scegliere, che l'hanno ereditata dai padri, dagli zii, da decenni, da secoli. Quelli hanno la misura convinta che la casa si costruisce attraverso lunghe esperienze del proprio spirito, della propria tradizione, e che la scelta non si fa quasi mai nelle vetrine di un venditore di mobili.

I D E E S U L L A C A S A

Difficile sarebbe a due sposi mettersi d'accordo sulla scelta della «casa» appunto perché ognuno dovrebbe avere in sé la propria casa diversa dalle altre, se fortunatamente la casa degli sposi non è accollata a quella dei genitori, in cui tutte e due s'illudono di avere gli stessi gusti.

Pochi giorni fa ho veduto la villa modernissima di uno scapolo: non di uno scapolo d'occasione in cerca di matrimonio, ma di uno scapolo autentico, di quelli refrattari all'ordine della famiglia. Curiosa villa, dove un intero piano era occupato da un teatro non atteso, ma di una grande bellezza, un giardino d'inverno, e finalmente una muccola cucina per i pranzi dei giorni di pioggia e una discreta camera da letto. Tutto previsto. Quest'uomo, per condursi in una casa moglie, avrebbe dovuto costruirsi un'altra villa.

Così la casa è l'uomo. Un debitore impemite si era fatto una casa dove tutto, perfino il letto, era infuso nel muro, cosicchè il creditore nulla potesse apportare. Un mio vecchio amico spagnolo, uno scenografo bizzarro, aveva avuto una trovata ancora più inedita. Aiutando la poca moneta, anch'egli, all'insuori del letto, che sembrava sottrarsi a ogni sovvertimento e che egli aveva steso fra due cavalletti, aveva dipinto sui muri ogni mobile e arred da nababbo. Una casa inesistente, anzi, per davvero, una casa viva, protezione favolosa di un cervello pieno di fantasie. I bravi sposi novelli spesso hanno poca fantasia. Dicono del moderno, che è più pratico e pulito, che i bagni d'oggi sono più spettacolari, così colorati e nitidi. Ma non basta: questi signori, entrando nell'acqua del bagno, entrano in fine la stessa ragionevole esaltazione che avevano i vecchi monaci quando si bagnavano nelle vasche scavate nella nuda terra delle grotte, che ho visto a Raqaz. E fra poco un bagno troppo lussuoso avrà un altro segno di pacchianesimo e di poca pulizia. La casa nasce per lento formarsi di abitudini, approfondirsi di tendenze, di gusti. Specificamente oggi che l'evoluzionista, ragionevole, brusco gli sposi secondo schizzi più esplicitamente trashili, fissa il nudo dappertutto, incolla al muro armati, mensole, la casa stessa, come una creatura senza nome, chiede al proprietario di diventare qualcuno. Non basta il colorino di una tenda, i pecciolini, le piante grasse (oh come adoro i fiori e una dicenda), occorre che antico, moderno, o antediluviano trovi la loro unità. Occorre che pecciolini e piante grasse rispondano a una tendenza qualsiasi, che dominii la casa. Tutto è stato moderno a suo tempo. La signora, il signore devono scegliere per la loro breve eternità. Voiete sapere, lo che sono, come dire, modernissimo, anzi un modesto precursore di molte tendenze moderne, qua, cara antera più nella loro casa. Una vera donna non si vede né antico, né moderno, perché ci sono almeno dodici mila volumi da terra al soffitto e nel bel mezzo per lampada c'è un piccolo naviglio di ferro, patinato dal tempo, che salpa a vele spiegate. I due punti: star fermo al passato e muoversi ugualmente.

ENZO FERRIERI.

Quando la *Suite indiana* fu presentata al pubblico la prima volta quarant'anni o sono, incontrò discordi pareri di critica; e non poteva essere diversamente per una composizione di tale eccentrica originalità. Oggi, invece, per merito della radio che ha reso possibili frequenti scambi culturali internazionali, una maggior comprensione del folclore anche dei più lontani paesi del mondo fa sì che questa composizione sia molto apprezzata.

M. G.

I CENTENARI E LE OPERE

Nullità delle commemorazioni — è la tesi che sostiene Eric Blom sul *Radio Times*, prendendo lo spunto dal recente cinquantenario della morte di Liszt. Perché, nota il critico inglese non senza una certa dose di spregiudicato e quasi cinico umorismo, Liszt ha preso in ireno un'infreddatura cinquant'anni fa, e precisamente nel 1850, e non vede la ragione che si debba particolarmente onorarlo nel 1936 piuttosto che nel 1937.

Le commemorazioni — continua il Blom — sono meramente occasionali ed artificiali e dipendono più che altro da mancanza di spirito d'iniziativa, da indifferenza di coloro che, per ragioni professionali (scrittori, giornalisti, programmatori) sono costretti a fare da riesumatori della Storia. Si sfoggia, adagiando, il calendario, ci si imbatte nella data di nascita, o di morte, di un grand'uomo e si passa senz'altro alla commemorazione. Se si dovesse scrivere un articolo veramente interessante sulla nascita di uno illustre, inasiste sempre il critico, si farebbe molto meglio ad occuparsi dei genitori del personaggio, i quali sono i veri eroi della sua nascita.

In conclusione il Blom, alquanto paradossale (sembra di veder sogghignare tra le righe dei suoi periodi la faccia sarcastica di Bernard Shaw), vuole sostenere, e non con tutti i torti, che la nascita e la morte di un artista sono fatti normali, comuni al resto dell'umanità, e che quindi non merita conto di prenderli come basi o lappe millari per ricostruire su di esse la vita intellettuale dell'uomo in ciò che più interessa i posteri: la sua produzione artistica, la parte immortale che dà diritto alla sopravvivenza.

Sarebbe molto più logico, nota sempre il Blom, fare la biografia delle opere e non quella degli individui e studiare le opere d'arte in relazione al tempo ed alle modifiche da esse apportate ad una corrente di vita e di pensiero. In sostanza, ritenere la vita dei capolavori, non quella dei poeti. Esempificando, il Blom, per quanto si riferisce alla musica, ci ricorda che la prima esecuzione della Quarta sinfonia di Brahms, la musica del Manfred di Ciaikovski, il Te Deum e la Settima sinfonia di Bruckner, la produzione di Dvorak e la Leggenda d'oro di Silitian come «antimi» artistici di un cambiamento di gusti e di stili musicali sono molto più degni di esame e di studio, in rapporto alla storia della musica dell'ultimo mezzo secolo, di tutti i ricordi aneddotici venozzi e riproducibili in occasione di un centenario.

Il Blom, continuando nella sua esemplificazione, traccia il quadro del rinnovamento musicale dell'Europa, in cinquant'anni, mettendosi dalla visuale preposita di studiare il periodo di tempo che musicalmente lo interessa, facendo la rassegna critica ed analitica dei capolavori o, quanto meno, delle opere più significative comprese in dieci lustri. Non deriva un panorama assai variato, un mosaico dove tutte le tendenze e tutte le scuole trovano un degno posto ed un equo collocamento perché il Blom è imparziale e nella sua imparzialità non fa esclusioni e non infligge ostracismi.

Paradossale nelle premesse (che le commemorazioni fatte con coincidenza di date hanno un valore sentimentale e nostalgico che non può sfuggire alla sua sensibilità) il critico inglese è originale nella sua rassegna, panoramica che rappresenta una sintesi interpretativa del movimento musicale europeo così aderente all'evoluzione delle anime e delle società civili.



RADIOCOMMEDIE E DRAMMI DELLA SETTIMANA

UN UOMO PACIFICO - Commedia in tre atti di CIPRIANO GIACCHETTI. — Giovedì 10 settembre, ore 20.40 (Stazioni del Gruppo Torino).

Col Faolieri, il Gherardini, il Bucciolini e tanti altri Cipriano Giacchetti, commediografo e giornalista di fama, bene salda la tradizione di quel genere teatrale tutto toscano che Augusto Novelli rimase all'ordine del giorno con una serie di brillanti opere vernacole. Sebbene il Giacchetti non scriva in dialetto, la toscanità è in lui e nei suoi lavori come una prima natura, e quei caratteri del popolo toscano che si basano sullo spirito mordace, sulla prontezza dialogica, sull'ironia bonacciona e sulla esagerata maniera di crederci, più formale che sostanziale, son rappresentati vivacemente, pittorescamente, alla maniera di Gherardini e Testa, ma con una tendenza a uscire dal clima regionale e, quindi, a far opera più vasta di verità e di intenti.

Ricordiamo, di lui, il cavallo di *Troia* e *Senofonte*, oltre a questo *Uomo pacifico* di cui l'autore stesso così scrive:

« Questa commedia ha qualche anno sulle spalle; fu rappresentata per la prima volta nel 1921 dalla Compagnia di Uberto Palmarini. Tuttavia, se non mi fa velo la tenerezza paterna, non mi pare che sia invecchiata troppo. Essa, se non m'inganna, è basata su del sentimento che non cambiano molto coi tempo ed ha per protagonista un tipo d'uomo che non scomparirà mai del tutto fra le svariate collezioni umane: l'uomo che crede di mettersi al riparo dai dispiaceri e dalle delusioni chiudendosi in un muro di egoismo che solo varrà a dimostrargli tutta la sua miseria... »



Il Ministro Goebbels a Venezia per assistere al Festival Cinematografico.



«Cavalleria» è il grandioso film patriottico che esalta la gloria dell'Arma in pace e in guerra.

Enunciando così la sua tesi, l'autore lascia già intravedere il nocciolo della trama. Ma diciamo subito che, fortunatamente, la tesi di questa commedia è supportata dalla sua andatura brillante. Se infatti, dovesse lasciarsi persuasi che l'egoismo del signor Teofrasto è causato per lui di dispiaceri e amarezze, non ci riuscirebbero. Anzi, dovremmo concludere che il modo di vivere del signor Teofrasto prima che gli invadessero la casa, la pace e il riposo, era, sì, riprovevole, ma per gli altri, non per lui. I guai, i disturbi, i nervosismi e perfino una cotta di cinquantenne per un ragazzo di 22 anni, cominciano proprio allorché il povero Teofrasto è costretto da imprevisti avvenimenti a tenersi degli ospiti su casa, a sopportare da esasperate volontà capricciose e spesso prepotenti, a concedere libertà d'azione e di parola ai suoi amici, il prete e il dottore, e, finalmente, a riscontrare in sé stesso la debolezza che tanto aveva cercato di tener lontana, l'amore.

Povero Teofrasto! Siamo quasi costretti a convenire con lui che il suo sistema di « uomo pacifico » era, sì, anti-umano e anti-etico; da esagerate viste della giusta cooperazione di tutti gli uomini al viva sociale; specie, poi, oggi coi sistemi nuovi, coi nuovi criteri, col nuovo spirito Ma, dal suo punto di vista, era giusto, posto che il cambiamento gli provoca tante amarezze.

Comunque, la commedia fila per suo conto e ci presenta un carattere vero e proprio a cui manca, se mai la forza interiore di resistere alle pressioni esterne. Senza raccontare l'intreccio, d'altronde semplice e piano, basti dire che il nostro Teofrasto vive in modesta seppur comoda solitudine nella sua villa campagnola, lodandosi di quel suo appararsi dal mondo (nel 1921, dati i tempi, non era del tutto...) e limitandosi alla compagnia della solita domestica confidenziale, Eulalia, del dottore e del plevano. Ha però con sé una nipote, Luisella, e questo rappresenta per lui già un elemento di possibili preoccupazioni.

Un giorno, complice l'aeroplano (oggi, certe trovate farebbero un po' sorridere), gli capita in casa il fuimondo. Un inventore ferito e la sua sorella, Nina, che sembra un grasso diavolello scatenato. Totale: due atti di comiche situazioni anti-pacifiste; di allegre scene fra Nina che si sbizzarrisce e Teo che la subisce, fino al finale in cui si scopre che Teofrasto faceva l'insensibile ma non lo era; al punto di covare un pericoloso incendio cinquantenne per la diabolica e ventenne Ninetta!

Se però Teofrasto ha le pene d'amor perdute, a qualcuno giova il suo male: a Luisella, che sposerà l'amato Mario; un marito coi fiocchi, pare, perché ha l'automobile e un bel patrimonio. Noi pensiamo che oggi nessun Teofrasto, sebbene pacifista, oserebbe contrariare un simile matrimonio!

Interprete della commedia è Egisto Olivieri, eccellente fra i migliori caratteristi italiani, avendo a fianco attori di ottima fama e tutti indicati al genere della commedia, quali Cristina Almirante, Daisy Celli, Silvio Rizzi, il Verdiani, il Sibaldi, ecc.

LETTERA SMARRITA - Un atto di DARIO NICCOLETTI — Sabato 12 settembre, ore 20.40 (Stazioni del Gruppo Roma).

Vi è mai capitato di non sapere più, a distanza di pochi minuti, dove abbiate nascosto o in qual modo l'abbiate avviata al suo destino, una lettera importante, compromettente, pericolosa, una lettera che pesava sulla vostra vita, che aveva per voi assoluta importanza, e che, tuttavia, silocamente, fatalmente, disgraziatamente è uscita dalla vostra memoria, si è volatilizzata dai vostri centri

Per tutto il mese di



mele nel quale l'industria radiofonica riprende in pieno la sua attività e presenta i nuovi apparecchi alla

MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO

Il **RADIOCORRIERE** regala ancora ai nuovi abbonati e ai vecchi abbonati che rinnovano l'abbonamento l'**Atlantico**

LE REGIONI DELL'IMPERO ITALIANO D'ETIOPIA

pubblicato da Enrico Ortellì di Genova col metodo originale del prof. **Giovanni De Agostini**.

Abbonamento annuale lire 25
semestrale lire 14

Da oggi al 31 Dicembre 1937 lire 30

psichici e fisici, scomparirà, non si sa dove, non si sa come?

Ecco un dramma. Darlo Niccodemi ne ha fatto, con la bravura che fu suo vanto indiscusso, un dramma a lieto fine, durante il quale brividi di commozione, istanti di pena e di pietà, aderenze d'anima e di spirito accompagnano le vibrazioni della protagonista, per sfumare in un riso consolo che dalla commedia si propaga a chi ascolta... Commedia al Ma di simili brevi drammi, a volte lacrimosi e trionfanti, è piena la vita

RICOMINCIARE - Commedia in un atto di ALFIO BERETTA — Domenica 6 settembre, ore 21.50 (Stazioni del Gruppo Torino).

Le composizioni in un atto sono le più difficili per un commediografo, perché se si vuole che un atto unico abbia interesse deve contenere nelle dovute proporzioni e nelle giuste prospettive tutta una vicenda e deve rappresentarne, in piccolo, un mondo intero. Alfio Beretta ha il gusto dell'atto unico. Questo *Ricominciare* è un quadretto malinconico e caricaturale pieno di poesia.

ALLEGRETTO MA NON TROPPO - Commedia in tre atti di GIULIETTO ZORZI — Martedì 8 settembre, ore 20.40 (Stazioni del Gruppo Roma).

Giulietto Zorzi, bolognese, ha il gusto dei contrasti fra la vita di provincia e la mentalità sana dei luoghi nei quali lo scorrere della vita è semplice e sano, e la vita di città e particolarmente la vita di quegli ambienti nei quali complicazioni spirituali, atteggiamenti esteriori, modi di vivere e di ammirare offuscano la chiarezza dei sentimenti e gli stessi concetti di bene e di male.

In questo *Allegretto ma non troppo* le due mentalità sono in contrasto ancora una volta e sono rappresentate rispettivamente da un vecchio curato e da una sorella, una famosa danzatrice internazionale, che scappata di casa nella giovinezza, aveva condotta una vita equivoca tra l'arte e il vizio. La pittura di questo carattere di ballerina un po' avanti negli anni è squisita: un misto di buoni sentimenti e di colpevoli indifferenze, di subite commozioni e di riprese ciniche, un satirico di letteratura, di fede e di bontà e di storture morali.



CONVERSAZIONE AEREA DI LUCIANO FOLGORE

QUANDO mi trovo comodamente seduto nella carlinga di un idrovolante o di un apparecchio terrestre lo penso e mi convinco che il regno dell'aria è il regno della vera intelligenza e della grande poesia.

L'uomo geniale come viene chiamato per antonomasia? L'acqua l'individuo pronto come capisce le cose? A volo. Le strofe più belle dei poeti che cosa sono? Strofe alate. La musica di che si aerve per trasportare l'anima in un mondo superiore? D'arie, soltanto d'arie. Che fa una persona quando è lieta di aver conseguito una cosa molto desiderata? Tocca il cielo con un dito.

Figuratevi la gioia di colui che volando a tremila metri d'altezza può toccare il cielo con tutta la mano. Qualcuno mi farà osservare che avere la testa fra le nuvole significa, secondo la cabala, distrazione imperdonabile.

Risponderò subito con l'epigramma che segue:

Vivere tra le nuvole è una cosa
un po' balzana e un po' pericolosa
che ti espone allo scherzo e al dileggio,
ma viver terra terra è molto peggio.
Chi vive terra terra non sa niente
e incontra solo il verme ed il serpente.

Incontrare il verme ed il serpente, secondo la cabala della vita, significa aver sempre fra i piedi l'insidia, la falsità e il tradimento. Invece volando nulla di tutto questo. Si guarda il mondo dall'alto e l'occhio non scorge più le meschinità dell'esistenza quotidiana. Una leggerezza insolita libera i sensi e il cervello dal peso di tante preoccupazioni. Nessun amico vi chiede in prestito cinquanta lire, nessun parente vi ricorda i guai di famiglia, nessun socratore vi attacca dei bottoni. Anche perché il fracasso dei motori glielo impedirebbe, a proposito del fracasso dei motori, parecchi turisti aerei lo trovano fastidioso. Sarà, ma intanto se Shakespeare tornasse al mondo e volasse con un apparecchio dell'Ala Littoria, non scriverebbe più *Molto rumore per nulla*. Scriverebbe *Molto rumore per qualche cosa*. E questo qualche cosa sarebbe rappresentato dalla possibilità di spostarsi rapidamente da un punto all'altro del globo, di usufruirne di un mezzo comodo e sicuro per giungere in tempo a sbuffare un affare urgentissimo, per prendere il caffè e latte a Roma e bere l'aperitivo a Siracusa.

Corre voce che le donne siano piuttosto contrarie all'aeroplano. Non bisogna crederci. Prima di tutto perché la donna, specie quando è giovane bella innamorata, oesta veramente donna, non vede l'ora di spiccare il volo, con l'amato bene; in secondo luogo perché ogni figlia d'Eva che si rispetti vuole sempre salire più in alto... delle proprie amiche, in terzo ed ultimo luogo (ve lo dico con un epigramma) perché

La donna sogna molto, e nel sognare
trova che l'aviazione è necessaria:
senza aviazioni come potrebbe fare
ad arrivare ai suoi castelli in aria?

Comodamente seduto nella carlinga del trimotore lo mi sento allegro e felice. In tale stato di benessere fisico e morale mi nascono nel cervello i più giulivi epigrammi. Epigrammi di questo genere:

— Credi, per te — mi sussurrò Maria —
darei dieci anni della vita mia.
— Lo so — risposi ironico e sereno, —
ma solo per avere dieci anni in meno.

Se il tuo cuore fosse un telefono
sarei più che disperato:
non potrei parlarti un attimo
troverei sempre occupato!

Otto versi sull'uomo troppo terrestre:

Quando è ancora fidanzato
o meglio innamorato
lui dice sempre a lei:
— Tutto per me tu sei.
Ma quando s'è sposato
e l'amor se ne va
le dice divagato:
— Tu sei la mia metà.

Radioscaltatrici, amate soltanto l'uomo che vola. L'uomo che vola ha più probabilità di ogni altro di essere un angelo. Del resto il famoso uccellino azzurro che simboleggia la felicità, la classica araba fenice che rappresenta il non plus ultra della perfezione appartengono alla categoria dei volatili.

Diceva un telegramma originale
in questa vita piena di illusioni:
— Il mondo è mobitato molto male
perché ci sono troppi credenzoni.

Ma i credenzoni non prendono mai quota, restano attaccati alle loro abitudini come le lumache come le lartarughe. E allora si aggirano in un labirinto cupo, in una specie di sottosuolo di convenienze senza via d'uscita dove persino l'altissimo diventa una cosa malinconica come risulta da questi quattro versi:

Chi porge sempre aiuto al suo vicino
sperando di venir ripompensato
fa nel mondo la parte del cerino
perché rimane sempre stropicciato.

E succede pure che nel dedalo dei compromessi e degli accomodamenti unani si svolgono scenette di questo genere:

Quando ti vidi con quel vecchio a lato
in ti dissi con gli occhi: — Che peccato!
Tu con lo sguardo tutta l'intelligenza
mi rispondisti: — No che penitenza!

Evadere, evadere dalle banalità ogni giorno! Solire per inebriarsi d'azzurro. Meglio un vuoto d'aria che un vuoto di casa. Meglio una scivolata sull'acqua che una scivolata su una buccia di banana. Hanno conseguenze meno gravi. E poi si possono fare conversazioni aeree, avendo per interlocutori personaggi simbolici che non rompono le scatole. Lo splendore del sole ti dice:

Dall'alto del velivolo
le noie quotidiane
le bassezze del prosai no
come sembrano lontane!

La nuvoletta che passa ti canta: «Canta che ti passa» oppure ti narra la seguente favoletta:

C'era una donna frivola e sincera
che disse a un tale: — Fa la gentilezza
portami via con te, sono leggera.
L'altro rispose: — Allora non mi slancio
perché so ben che questa leggerezza
mi peserebbe molto sul bilancino!

Il timone di profondità ti sussurra:

A duemila e trecento di quota
finalmente si vede e si nota
che nei cieli sereni e incantati
non arrivano palloni gonfiati,
che la borsa inconcussa o precaria
più si gonfia e più resta a mezz'aria.

La mia chiacchierata volge alla fine. Potrei far parlare la fusoliera, le pale dell'elica, i cilindri del motore, ma il tempo stringe. L'apparecchio atterra dolcemente senza urti né sobbalzi. Il pilota ha una mano di velluto. L'Ala Littoria li sa scegliere bene i suoi uomini. Tanto più che sa di affidar loro macchine di una modernità e di una sicurezza di prim'ordine. Tutte le volte che ho volato ho avuto la sensazione di essere lontano le mille miglia dal pericolo.

Sono salito sulla carlinga tranquillo e sono disceso riposato e giulivo. Arrivando sempre a destinazione in anticipo. Il viaggio mi è sembrato un sogno, una favola. E dato che una favola tira l'altra come le ciliege, così chiuderò con questi pochi e favolosi versi:

Disse un bel giorno la rondinella:
— Con l'ala passo rapida e snella
da terra a terra, da mare a mare.
L'acqua aggiunge: — Non c'è che fare,
io volo meglio. L'altimetria
non mi sgomenta, con l'ala mia
spazio nei vasti cieli azzurri,
passo persino sui picchi alpini.
A questo punto l'aeroplano
ch'era l'Omero dei volatori
disse col rombo dei suoi motori:

— Sì, non lo nego, si va lontano
con l'ali nostre ma per andare
sempre più in alto, ma per volare
calmi e sicuri, cosa notoria
non c'è che un'ala: l'Ala Littoria!

LE ISPIRATRICI

CÉCILE JEURENAUD

Framcoforte sul Meno, 1836. Dalla gioia terrazza dell'abitazione del pastore Jeurenaud, Felix Mendelssohn-Bartholdy guarda il sole che tramonta. E pare così attento all'orizzonte da far pensare a Cécile Jeurenaud ch'egli non parli a lei, ma a due nuvolette rosa che inseguono il disco fulgente avviato a illuminare un altro mondo.

Egli socchiude ogni tanto gli occhi, non perché la luce lo stanchi, ma per nascondere a lei la strana tentazione che ha di stringerla fra le braccia.

E dice a se stesso che la tentazione è strana, veramente strana, poiché lo stato d'animo di entusiasmato è solenne ed esclude queste debolezze compatibili in altri.

Mendelssohn parla a Cécile delle sue origini. Sa che non rivela niente, tuttavia ha la sensazione di scoprire una sfavorevole particolarità della propria natura e di obbligarla a certe riflessioni da cui il timore ripugnerebbe volentieri.

E', ad ogni modo, orgoglioso del proprio coraggio, dell'atteggiamento tranquillo, della maschera impenetrabile. Ma la balaustra del terrazzo abbagliante brucia il palmo delle sue belle mani che vi si afferrano convulsamente. Avviva uno specchio di fronte non vedrebbe meglio l'espressione intelligente del proprio volto, il sorriso finissimo della propria bocca, la lucentezza dei propri denti madreperlacei. Non della sua bellezza è orgoglioso, ma della padronanza di sé e dello studio che compie affinché l'emozione segreta non trasparisca affatto, neppure dalla voce a cui dà le variazioni che vuole.

Mendelssohn dice:
— ... Ti amo perché mi sei destinata, perché la tua bellezza armonizza con il tuo spirito equilibrato, perché i tuoi candidi occhi non sanno mentire. Io desidero di sposarti perché il timo più di me stesso, so che non turberai il mio lavoro. So che al contrario, poiché capisci la mia passione artistica e come nessun altro sentimento la superi, mi aiuterai a lavorare...

E le parole sagge sembrano rivolte alle due nuvolette rosa che coronano il sole al declino.

Cécile Jeurenaud le ascolta come se orgogliosa da una parte, con l'angoscia di compiere un atto indecotto del quale è subito punita da un Dio vivile e severo.

La precisione dei vocaboli, le pause felici, l'inflessione mutevole sul tono pacato e tranquillo escludono la passione e non la invocano mai. Ella risponde a se stessa:

— Sì, benissimo, niente da correggere, ma questo non è amore...

Lascia che Mendelssohn continui a sgranare con pazienza il monotono rosario delle sagge considerazioni. Vede che il sole precipita nel grembo rosa delle due nuvolette che l'hanno fulmineamente preceduto verso la resurrezione nel mondo lontano, osserva le mani del giovane musicista inchiodate alla balaustra, rileva l'adesione spasmodica della dita alla pietra bruciante, finalmente capisce che l'invocazione è là, in quello sforzo di evitare il gesto istintivo.

Adesso egli può parlare ancora lungamente senza che a Cécile dolga il femminile cuore. Ella quasi si compiace quanto lui della calma artificiosa; la volontà che dimostra è una virtù da considerare. L'atteggiamento virile invoca l'approvazione del cielo.

Dalla via sottostante saie, quiete e viola, l'ombra della dolcissima notte, preludio di tante notti felici.

La voce di Mendelssohn tace. Egli sa di aver detto ogni cosa, ma la sua anima non conosce la soddisfazione e il sorriso della bocca preziosa si spalda amaramente. Gli occhi hanno perduto la luce dei freddi propositi, acquistando lo splendore magnetico del desiderio irragionato.

Le sue mani abbandonano la balaustra e piombano lungo i fianchi, con gesto scoraggiato.

Cécile Jeurenaud cammina verso di lui, molto seria, molto grave, come farebbe l'ascoltatrice di una conferenza dotta a conferenza Anita. E gli dice, socchiudendo le delicate palpebre sulle pupille innocenti:

— Per capirti meglio ho bisogno di una tua carezza che riassuma tutto il discorso...

MALOMBRA.

LA STORIA DELLA MUSICA

TRENTADUESIMA PUNTATA

Più equivo è il Bonaventura, che riconosce all'opera una "imprimatur" per il suo stile. « Che dice: « Genio limpido, vito, spontaneo. L'Haydn dimostra nelle opere sue una chiarezza di disegno mirabile, un'affascinante purezza di stile, una finezza squisita, congiunte ad un largo e profondo sapere. Egli, pur mantenendo la musica strumentale in una sfera elevata, la rese più libera e sciolta, togliendole ciò che poteva aver di scolastico. Né ha torto l'Amoroso quando osserva che, vedendo solo in « papà » Haydn il musicista in porruca e spadino, l'autore di musica bonaria e celante, poco profonda e poco appassionata, si lascia senz'altro in disparte il meglio dell'arte sua, ch'è frutto più alto che, con la poesia di Goethe e la musica di Mozart, ci abbia dato il secondo "100".

Se Wagner fu troppo severo con Haydn, come Haydn lo fu col nostro Sammartini, non mancò al musicista di Rohrau la stima di altri compositori. Cherubini, sentendone le sinfonie, restò pallido e muto per la commozione (come riferisce il Reichardt). Rossini ne studiò con ammirazione i quartetti: « Sublime come si professo per lettera « uno dei più appassionati stimolatori e ammiratori insieme del suo genio e dei suoi musicali componimenti ». Beethoven, che da lui ricevette qualche lezione, lo ebbe sempre caro. e Mozart, dopo aver riconosciuto che da Haydn apprese l'arte del quartetto, così disse: « Nessun altro riesce, quanto Haydn, in tutto, nel cellare e nello scortare, nel muovere al riso e alla profonda commozione, e in tutto ugualmente bene ». Giudizio che ricorda (dice Amoroso) quello più conciso di Goethe sulla musica haydniana: « un ideale linguaggio della verità ».

Ci siamo così, avvicinati a quel Mozart sul quale Haydn infuse dapprima, anche perché aveva parecchi anni più di lui, ma del quale fu poi molto di più influenzato. Di ciò, diremo più avanti. Basterà qui ricordare la stima reciproca e l'amicizia profonda che ebbero i due grandi musicisti, e ch'è cosa certa, stanno poi o no autentici tutti gli episodi che si raccontano in proposito. Il culto dell'amicizia è, del resto, un'altra tra le note simpatiche di Giuseppe Haydn.

Enrico di Curzon inizia il suo libro sul sommo musicista di Salisburgo delucidando Wolfgang Amadeo Mozart il maggior genio nell'arte musicale e citando due celebri giudizi di Rossini e di Wagner: il primo disse che Mozart era « la musica stessa », e il secondo ch'egli era « anche quella dell'avvenire ». In realtà, ha ragione il Pan-nain di scrivere che « l'opera musicale in Mozart è compiuta in senso assoluto. In ogni varietà di forma: nella sinfonia come nell'opera, nella musica strumentale da camera, a solo o concertante, nella lirica religiosa. Il solo musicista, senza precedenti e senza seguito, che sia riuscito alla stessa importanza d'arte nel teatro e nella sinfonia ». E' certo, questo, il primo aspetto miracoloso della sua personalità. L'altro è quello della precocità, per il quale « sostenitori della reincarnazione si vedono in lui l'esempio più probativo della loro dottrina. Egli - comincia a balbettare musica dalla prima età, con la stessa prontezza naturale del bambino che comincia a sillabare i suoni del linguaggio parlato. A quattro anni, sorpreso a scarta bocciare note, dice di star scrivendo un concerto per clavicembalo, e a sei anni e mezzo già aveva composto parecchi pezzi. La sua prima sinfonia fu com-

posta a otto anni, l'opera « Bastiano e Bastiana » - dodici, la prima messa a quattordici. A questa età, durante il primo viaggio in Italia, fu già più complicata, su difficili soggetti proposti dai più dotti maestri, campivano quasi istantaneamente dalle sue dita con la facilità con la quale s'inghiotte un boccon di pane (per ripetere una frase del padre di lui). Perfezione e facilità che sembrerebbero dover rendere facile la penetrazione dell'arte del salisburghese, il che però non è, sia per quella specie di « aureola d'intangibilità » di cui parla il Capri, che tutta la circonda e che le dà l'aspetto quasi di un incantesimo che un soffio può distruggere, sia perché essa, che pare scaturire d'un sol getto e alimentarsi solo di se stessa, « in realtà è il frutto di complicati innesti culturali ».

Mozart nasce in uno degli incroci più importanti d'Europa: serve il Capri, il punto di congiunzione tra nord e sud, nel più latinizzato di tutti i paesi tedeschi: nasce fra due età, quando la polifonia dei vecchi maestri cedeva il passo a un'arte più agile, che preparava nuove forme al nascente Romanticismo. Era un'epoca di transizione e di fermentazione, dominata dalla creazione del sinfonismo. Di questo mondo, Mozart costruisce la più vasta sintesi. A tutto Mozart imprime quell'ordine e quella perfezione ch'è la norma regolatrice del suo luminoso universo sonoro. La sua arte è un felice compendio della venustà latina e unadnistica, con la meditativa profondità tedesca, e da essa non esulano né il patetico, né il presente, né gli annunci dell'avvenire. Non diversamente si esprime L. Levi là dove dice che l'arte del salisburghese « racque con un'immortale emergia di vita in una regione ideale ove, per così dire, confusero le favelle musical, antiche e nuove, di tutte le civiltà ». Al che si deve anche se Mozart fu, pur fondando col « Flauto magico » l'opera tedesca, il meno tedesco tra i musicisti germanici. Ma ad allargare la sensibilità dovettero contribuire anche (dopo la natura del genio, che non gli fece mai provare la paura dei contati e delle assimilazioni così pericolose per le fibre deboli) i lunghi viaggi: fatti sin da fanciullo.

Nato nel gennaio del 1756 da Leopoldo Mozart, maestro di cappella del principe-arcivescovo di Salisburgo, Amadeo passò l'infanzia in una casa in cui tutto era musica, avendo a primi maestri il padre, musicista solido e magro, di tutte le civiltà. « Al che si deve anche se Mozart fu, pur fondando col « Flauto magico » l'opera tedesca, il meno tedesco tra i musicisti germanici. Ma ad allargare la sensibilità dovettero contribuire anche (dopo la natura del genio, che non gli fece mai provare la paura dei contati e delle assimilazioni così pericolose per le fibre deboli) i lunghi viaggi: fatti sin da fanciullo.

Nato nel gennaio del 1756 da Leopoldo Mozart, maestro di cappella del principe-arcivescovo di Salisburgo, Amadeo passò l'infanzia in una casa in cui tutto era musica, avendo a primi maestri il padre, musicista solido e magro, di tutte le civiltà. « Al che si deve anche se Mozart fu, pur fondando col « Flauto magico » l'opera tedesca, il meno tedesco tra i musicisti germanici. Ma ad allargare la sensibilità dovettero contribuire anche (dopo la natura del genio, che non gli fece mai provare la paura dei contati e delle assimilazioni così pericolose per le fibre deboli) i lunghi viaggi: fatti sin da fanciullo.



Il padre di Mozart coi suoi figli.

mo a Vienna, dove il pubblico non gli si mostra più tanto favorevole. E' del dicembre del 1769 il primo viaggio in Italia ove, dice il Combarieu, la « musica teatrale in Milano è tanto da fargli quasi dimenticare, per un certo tempo, la sua musica strumentale ». Da padre Martini imparò a Bologna nel 1770, la bellezza del contrappunto severo. Cartico di gloria, ritorna a Salisburgo nel marzo del 1771, ma nell'agosto ripassa le Alpi per venir ad allestire in Milano il suo « Ascanio in Alba » su versi del Parini. Ritorna nella capitale nel dicembre. Il giorno stesso in cui morrà il buon principe-arcivescovo Sigismondo di Schrattenbach, che sarà sostituito da Gerolamo di Colloredo, « natura bassa ed intelligenza tarda: credeva che Mozart fosse un genio, e che non gli si potesse con mille mollette s'incrinare nell'« orecchio » (Pannain). L'ultimo viaggio in Italia è nell'ottobre del 1772. Mozart curò a Milano la rappresentazione del « Lucio Silla » e scrisse parecchia musica nel più puro stile italiano.

Col ritorno dall'Italia, nel marzo del 1773, comincia quello che si vuol chiamare il secondo periodo della vita di Mozart, o periodo salisburghese, che va fino al soggiorno viennese, iniziato nel 1781. E' il tempo dei suoi contrasti col principe-arcivescovo, e quello d'una musica piuttosto facile, scorrevole e galante: il posto di violino di spalla alla Cappella reale viennese viene anche fradichato, lo lascia per un nuovo viaggio nel settembre 1777, che lo porta a Mannheim, ove il miglior orchestra del tempo suonava sotto la guida del Cannabich, del quale conquistò l'amicizia. Si il soggiorno in cui il pubblico, già poco sotto l'aspetto della educazione artistica, sotto il profilo economico non fu guari fortunato. Nel marzo del 1778 parte per Parigi, strappandosi con angoscia da Aloysia Weber, figlia di un suggeritore, della quale si era innamorato. Passò pochi mesi nella capitale francese, in cui il pubblico, diviso nella contesa tra « gluckisti » e « picciniotti », lo accolse con freddezza. Egli scrisse di sentirsi circondato « di brutti e dimbecilli » e concepì per i francesi un'avversione irriducibile. Perduto la madre, che lo aveva accompagnato, ritornò a Salisburgo. Nonostante il vistissimo successo riportato dall'« Idomeneo » nel carnevale di Monaco nel 1778, il principe-arcivescovo gli si dimostrò sempre ostile. Nel stesso anno egli lo volle a Vienna, ma una violenta sventura determinò finalmente la rottura fra i due.

Comincia il cosiddetto periodo viennese. Mozart torna ospitalità presso la famiglia Weber, e nel 1782 sposa Antonia, la sorella di un suo frequentatore, avuta a nozze con un modesto altro. E' questo il periodo delle opere mozartiane più belle, scritte in mezzo a fatiche continue per la mancanza di denaro. Di conforto gli è l'amicizia di Puchberg e di Haydn, e l'intercedo dello stesso imperatore gli ottiene, nonostante tutte le cabale degli avversari, la rappresentazione del « Ratto dal serraglio ». Un altro trionfo è quello del « Figaro » nel settembre dell'anno 1785, mentre il « Don Giovanni » l'anno successivo, lascia alquanto freddi i viennesi. L'allargarsi della fama non riesce però a strappare il musicista dalla miseria. Accanto dovuto trascurare le lezioni per le prove del « Don Giovanni », egli deve accettare la proposta d'un giro artistico a Berlino. Potrebbe essere la sua fortuna, perché il re di Prussia gli offre tremila talleri per la direzione della Cappella. Egli non accetta, per patriottismo e per un rancore al suo imperatore, e ritorna a Vienna a cercar lavoro disperatamente. Ci manca qui lo spazio per seguirlo nelle vicende che accompagnano la composizione e l'esecuzione del « Così fan tutte », della « Clemenza di Tito » e del « Flauto magico », che gli avrebbe portato finalmente un po' di fortuna e d'agiatezza. Ma egli era ormai sposato dalla fatica e dalla miseria. Tutti sanno che cominciò a comporre un « Requiem », ordinalogli a quanto si dice mistericamente, con la conoscenza di scriverlo per se stesso. Ma non gli riuscì neanche di condurlo a termine. Il 5 dicembre 1791 egli spirava, non avendo ancora toccato i trentasei anni. Un'orribile tempesta di neve dispersa i pochi amici che avevano voluto seguirlo il feretro. Probabilmente la salma venne, per far presto, buttata nella fossa comune, perché quando la vedova, ch'era ammalata, poté dopo qualche giorno recarsi al cimitero di S. Marco, nessuno seppe dirle dove il marito era stato sepolto. « Di Mozart non doveva restar nulla, tranne l'opera », conclude il De Curzon.

La qual opera è vastissima, comprendendo ben 662 opere terminate e 132 non mandate a termine: 794 in tutto, delle quali una quarantina inedite o smarrite. Anche tralasciando, come vuole il De Curzon, a 582 il numero delle autentiche in modo sicuro, la mole è tale da spaventare chi voglia sia pur solo dare un cenno per categorie.

(Continua).

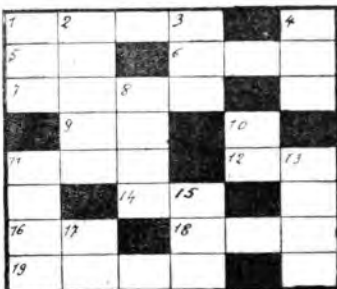
CARLANDREA ROSSI.

GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

A PREMIO N. 37

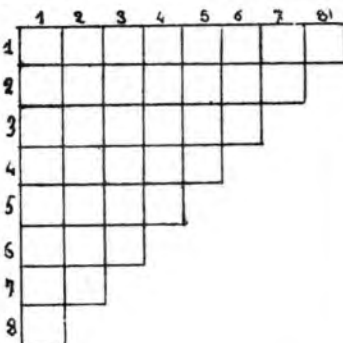
Cinque eleganti flaconi dell'Acqua di Lavanda L. E. P. I. T., la Casa che produce la famosa lozione Pro Capillis L. E. P. I. T. - Bologna, e due abbonamenti annui alla rivista « Giochi di parole incrociate » di Roma.



SILLABE A INCROCIO

ORIZZONTALI: 1. Colle di Roma — 5. Li hanno gli alberi — 6. Da vita — 7. Inesistenza nello sforzo e resistenza — 9. La divisa dell'aviatore — 11. Poeta latino — 12. Possono essere provocati dal vino come dalle officine — 14. Il lago che celava delle navi — 16. Appendice prenale — 18. Lo trovi in chiesa — 19. Togliere un ordine

VERTICALI: 1. Grandi sfilamenti militari — 2. Operazione che si fa per ridurre in lastre ammassi metallici — 3. Lo sono tutte le cose nuove — 4. Lo è la moneta, ad esempio — 8. La falci di un classico — 10. Isola della Grecia — 11. Sviare i tiroscopi di esultanza — 13. Lo è il soldato ma anche il generale — 15. Insidiare — 17. La novità del poeta.



TRIANGOLO A DOPPIO INCROCIO

1. Dormitorio dei soldati — 2. Dar vita ad un ambiente — 3. Pannino — 4. Esnia aerea — 5. Adirivo — 6. Coniugazione del costringere — 7. Erba e bibita — 8. E' sempre la prima.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

GIOCO A PREMIO N. 35

Tra le numerosissime soluzioni pervenute, i cinque premi offerti dalla Ditta L.E.P.I.T. di Bologna sono stati assegnati ai seguenti solutori: Giuditta Forzi, via Copernici 8. Torino; Eva Mezzo, corso Vittorio Emanuele 12, Monz; Gisella Forconi, S.M. Giovanni Valdarno (Arezzo); Ilda Del Marco, via Cesura 6. Sondrio; Virginia Gobbelli, calle Bra Poste, piazzetta P. Vecchia 4, Verona.

I premi saranno inviati direttamente dalla Casa L.E.P.I.T. di Bologna.



I due abbonamenti annui alla rivista « Giochi di parole incrociate » di Roma sono stati assegnati ai seguenti solutori: Lina Bartola Meda/ago Carmignano (Brescia); e Line Casarini, via Cluverio 56, Palermo.

PIRAMIDE DI ANAGRAMMI

Mi: I. O: I. o: Dio - Rido - Rudi - Arido - Dario - Riedo - Ozardi

PRINCIPALI STAZIONI RADIOFONICHE

AD ONDE LUNGHE E MEDIE

kilz	m	NOME	kw	Gradua- zione
1430	30R	Parigi T.R. (Francia)	5	
1303	215.4	Radio-Lisba (Francia)	25	
1357	221.1	TORINO II	0,2	
		a MILANO II	4	
		a BARI II	3	
127K	285.1	Radio Ebe d'As (Fr.)	27	
1258	288.3	ROMA III	1	
1249	240.3	Narvikradio (Giorn.)	17	
1232	243.5	BOLOGNA	50	
1213	247.3	Lilla P.T.T. (Francia)	60	
1180	254	Francia (Lisba I)	25	
1185	253.2	Nizza P.T.T. (Francia)	60	
1176	255.1	Copenaghen (Den.)	10	
1167	257.1	Monte Ceneri (Ingh.)	15	
1158	258.1	Kyoto (Giappone)	10	
1149	261.1	Londra Nation (Ingh.)	20	
1140	268.2	TRIESTE	10	
		a TORINO I	7	
1113	269.5	Nedin No mande (Fr.)	10	
		a Mosca-Lisba (Fr.)	12	
1104	271.7	Kuifigis (Lettonia)	50	
		a NAPOLI	15	
1095	274	Madrid (Spagna)	10	
1071	278.6	Radio-Lisba I. (Fr.)	25	
1059	283.8	BARI I	20	
1030	285.7	Scythia N (Ingh.)	50	
1040	288.5	Wenzes P.T.T. (Fr.)	120	
1051	291	Koenigsberg I (German.)	100	
1013	296.2	Midland Reg. (Ingh.)	70	
1004	286.8	Bratislava (Cecoslov.)	13.5	
993	301.8	Hilversum II (Oli.)	60	
986	304.3	GENOVA	10	
		a Torino (Polonia)	14	
977	307.1	North Ireland Reg.	100	
968	308.0	Burdaco S.O. (Fr.)	30	
958	312.8	Parigi P.P. (Francia)	60	
940	315.8	Breslavia (Germania)	100	
941	318.8	Algeri (Algeria)	12	
932	321.0	Bruxelles II (Belgio)	15	
923	325.4	Rio (Cecoslovacchia)	32	
918	328.6	Tolosa (Francia)	60	
904	331.0	Amburgo (Germania)	100	
888	336.8	Olas (Austria)	7.5	
877	342.1	Londra Reg. (Ingh.)	100	
859	348.2	Strasburgo (Francia)	100	
841	358.7	Berlino (Germania)	100	
832	360.6	Mosca IV (URSS)	100	
825	364.6	Bucarest (Romania)	12	
814	368.6	MILANO I	50	
801	373.1	West Regional (Ingh.)	70	
795	377.4	Barcellona (Spagna)	7.5	
785	382.2	Lisba (Germania)	120	
778	386.8	Tolosa P.T.T. (Fr.)	120	
747	391.1	Scythia Reg. (Ingh.)	50	
758	395.8	Kuifigis (Polonia)	12	
749	400.5	Wenzes P.T.T. (Fr.)	30	
740	405.4	Albiacore di B. (German.)	100	
731	410.4	Tallin (Estonia)	20	
722	415.5	Kiev (URSS)	35	
		a Kbenhavn I (Danim.)	10	
		a ROMA II (URSS)	50	
		a Stoccolma (Svezia)	55	
695	431.7	Parigi P.T.T. (Fr.)	120	
680	437.3	Hilversum I (Olanda)	2.5	
677	440.1	Sofia (Bulgaria)	10	
668	446.1	Germantown (Palet.)	20	
		a North Regional (Ingh.)	70	
658	455.0	Coblenz (Germania)	100	
648	463	Londra Reg. (Fr.)	100	
638	470.2	Praga I (Cecoslov.)	120	
629	476.3	Lisbona (Portogallo)	15	
626	483.6	Coblenz I (Germania)	20	
		a Bruxelles I (Belgio)	15	
		a FIRENZE	20	
601	491.2	Rehat (Austria)	25	
		a Vienna (Austria)	100	
582	514.6	Winnipeg (Canada)	50	
		a Genova (Francia)	15	
574	522.6	Stoccolma (Germania)	100	
565	531	PALERMO	10	
		a Milano (Francia)	60	
558	536.0	Bernmunster (Svizzera)	100	
548	540.5	Budapest I (Ungh.)	120	
536	560.7	BOLZANO	10	
527	580.8	Londra (Giappone)	6.3	
491	748	Winnipeg II (URSS)	100	
392	765	Banks-Reichen (Ice.)	30	
358.5	834.5	Budapest II (Ungh.)	100	
271	1107	Monte Carlo (Monegaschi)	18	
266	1153.8	Oles (Norvegia)	60	
248	1250	Kaunfingher (Danim.)	60	
232	1283	Lussemburgo	100	
		a Leningrad (URSS)	100	
		a Varsavia I (Polonia)	120	
218	1380	Madrid (Svezia)	150	
200	1400	Prontigeh (Inghilterra)	150	
173	1571	Konigsberg (German.)	60	
182	1648	Radio Parigi (Francia)	80	
132	1844	Mosca I (URSS)	500	
166	1808	Libri (Polonia)	150	
160	1872	Hilversum I (Olanda)	100	
		a Brno (Romania)	150	

PER TUTTO IL MESE DI SETTEMBRE

mele nel quale l'industria radiofonica riprende in pieno la sua attivita' e presenta i nuovi apparecchi alla

MOSTRA NAZIONALE DELLA RADIO

Il RADIOCORRIERE regala ancora ai nuovi abbonati e ai vecchi abbonati che rinnovano l'abbonamento l'Atlante

LE REGIONI DELL'IMPERO ITALIANO D'ETIOPIA

pubblicata da Enrico Ortelli di Genova col metodo originale del Prof. GIOVANNI DE AGOSTINI

ABBONAMENTO ANNUALE LIRE 25 SEMESTRALE LIRE 14

Da oggi al 31 Dicembre 1937 Lire 30



Ascoltate col
fonografo portatile

CETRA

le più celebri
orchestre
del mondo

Lire 225

